banca popolare di cortona

Bilancio 2020

139° esercizio

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.913.414

Sede legale e Direzione Generale:

Cortona – Via Guelfa n. 4

Filiali:

Filiale di Cortona – Via Guelfa n. 4
Filiale di Camucia, "Piazza Sergardi" – Via Gramsci n. 13/15
Filiale di Terontola – Via XX Settembre n. 4
Filiale di Castiglion Fiorentino – Viale Mazzini n. 120/M
Filiale di Foiano della Chiana – Piazza Ambrosoli n. 4
Filiale di Camucia, "Le Torri" – Via Gramsci n. 62/G
Filiale di Arezzo "Giotto" – Viale Giotto n. 109
Filiale di Monte San Savino – Piazza Piero della Francesca n. 4/5
Filiale di Perugia – Sant'Andrea delle Fratte, Via Dottori n. 94
Filiale di Arezzo "Spallanzani" – Via Spallanzani n. 31

Sportelli automatici:

Camucia "I Girasoli" – Piazza Pertini n. 2
Mercatale di Cortona – Piazza del Mercato n. 1
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo n. 2

Cariche sociali e Direzione

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Giulio BURBI
Vice Presidente:	Christian CAVAZZONI
Consiglieri:	Elena BUCCIARELLI DUCCI
	Andrea CARDONI
	Roberto EGIDI
	Angiolo FARINA
	Lauro MORETTINI

Collegio sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Maria Cristina BIONDINI
	Sandro MORE’
Sindaci supplenti:	Massimiliano SALVI

Collegio dei probiviri

Effettivi:	Mario AIMI
	Mario GAZZINI
	Ferdinando PAGLICCI REATTELLI
Supplenti:	Giuliano MOLESINI
	Torquato TENANI

Direzione

Direttore Generale:	Roberto CALZINI

Avviso di convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci – 139° esercizio

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. è indetta in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2021, ore 15:00, presso la Sede legale della Banca, Via Guelfa, 4 Cortona (AR) ed in seconda convocazione il giorno 10 maggio 2021, ore 15:00, stesso luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Apertura dei lavori;
2. Integrazione del compenso della Società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, su proposta motivata del Collegio sindacale;
3. Bilancio dell'esercizio 2020 - Relazione degli Amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale - Relazione della Società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2021, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto;
5. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti nell'esercizio 2021, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto;
6. Informativa sui sistemi e sulle prassi di remunerazione ed incentivazione;
7. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2021, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto;
8. Elezione di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2021, 2022 e 2023;
9. Elezione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio sindacale per gli esercizi 2021 e 2022.

Cortona, 24 marzo 2021.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
(Dr. Giulio Burbi)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTA INTRODUTTIVA

Cari Soci,

nel 2021 la nostra Banca compie 140 anni dalla sua costituzione. Con atti pubblici 9 aprile 1881 e 13 luglio 1881 rogati Poccetti, omologati con Regio Decreto 20 agosto 1881 venne, infatti, costituita la Banca mutua popolare di Cortona. Per iniziativa individuale di Girolamo Mancini, cortonese, uomo di notevole cultura e patriota, ufficiale garibaldino, Lucumone dell'Accademia Etrusca, agricoltore, amico di Luigi Luzzatti e deputato al Parlamento, manifestata in seno alla Società Operaia Cortonese, si giunse alla fondazione della Banca. Fu un passo che a molti sembrò temerario; eppure aveva in sè la potenzialità di un fatto storico, destinato ad incidere nella vita attiva della comunità locale. La nostra è, oggi, la più antica banca popolare di minori dimensioni operante in Italia, la più antica banca popolare della Toscana e dell'intera Italia centro-meridionale.

Cogliamo l'occasione per rammentare i membri del Comitato promotore per la fondazione della Banca Mutua Popolare di Cortona.

Adreani dott. Ferdinando	Mancini cav. Girolamo
Bernardini G. Battista	Mirri Domenco
Berti Benedetto	Nuti Oreste
Crocioni Antonio	Pancrazi cav. Antonio
Di Petrella m/se Cristoforo	Salvini Pietro
Falomi Odoardo	Scarpaccini avv. Giuseppe
Farina Emilio	Seri Gaetano
Gogoli Roberto	Servetti Giuseppe
Laparelli cav. Annibale	Tonini Gabriello

A loro, agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori, ai Dipendenti, ai Soci e ai Clienti che hanno condiviso il progetto in tutti questi anni va il nostro plauso in questa sede.

Vorremmo, poi, rivolgere un pensiero commosso a tutti i Soci che ci hanno lasciato durante lo scorso anno. Alle loro Famiglie va il nostro più ampio cordoglio.

Passiamo ora all'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2020. Cominceremo la trattazione inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2020, in particolare il contesto economico, politico, finanziario e normativo in cui la nostra Banca si è trovata ad operare e le prospettive per l'immediato futuro.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE[1]

Il 2020 è stato caratterizzato dalla diffusione della pandemia da Covid-19 in tutto il mondo. *Lockdown* generalizzati, predisposti in diversi paesi per contrastare la diffusione dell'epidemia, con conseguente chiusura o limitazione delle attività produttive, hanno condizionato l'andamento dell'economia a livello globale. Dopo una forte contrazione nella prima metà dello scorso anno, l'economia globale ha registrato un forte rimbalzo nel terzo trimestre, poiché le misure di contenimento del virus sono state allentate e risposte politiche aggressive e di ampio respiro hanno attenuato l'impatto della crisi sui redditi e mantenuto aperti i canali del credito. La crescita del PIL reale nel terzo trimestre del 2020 ha superato le aspettative in un certo numero di economie a livello internazionale, il che implica una revisione al rialzo delle previsioni del 2020 e un maggiore riporto per il 2021. Al contrario, è però probabile che l'attività economica globale all'inizio del 2021 sia stata intaccata da nuovi focolai di pandemia e dalla nuova introduzione di misure di contenimento e ulteriori incertezze sull'emergenza di nuove varianti del virus. Le prospettive a breve termine per l'economia europea sembrano essersi indebolite rispetto a quanto inizialmente previsto, poiché la pandemia ha rafforzato la sua morsa sul continente a partire dallo scorso autunno. La recrudescenza delle infezioni in autunno, insieme alla comparsa di nuove e più contagiose varianti del coronavirus, hanno costretto molti Stati a reintrodurre o rafforzare le misure di contenimento. L'economia europea ha, quindi, concluso il 2020 e iniziato il nuovo anno su una base debole.

L'economia statunitense ha subito un rallentamento significativo alla fine del 2020, in parte come effetto del recupero registrato nel terzo trimestre, ma anche a causa dell'aumento delle infezioni da Covid e delle restrizioni alla mobilità. La crescita del PIL si è tradotta in un aumento annualizzato del +4,0% nel quarto trimestre del 2020, mentre in termini tendenziali il PIL è diminuito del -2,5%. Complessivamente, nel corso del 2020 il PIL è diminuito del -3,5%, il calo annuale più netto dal 1946 (nel 2009, all'apice della Grande Recessione, venne registrato un valore di -2,5%). Il rapporto trimestrale anticipato sul PIL ha, anche, evidenziato una spesa delle famiglie più debole (+ 2,5% il dato trimestrale annualizzato) nel quarto trimestre, mentre gli andamenti del reddito personale e delle spese hanno confermato che il consumo reale mensile è diminuito a novembre e dicembre (rispettivamente di -0,7% e -0,6%). Il quarto trimestre del 2020 ha visto, inoltre, un calo del -9,5% (dato trimestrale annualizzato) del reddito personale disponibile, a causa della riduzione delle misure di sostegno fiscale avvenuta alla fine dello scorso anno.

Negli ultimi mesi il Giappone ha subito ripetuti contraccolpi alla sua ripresa; l'aumento delle infezioni e la tensione sul sistema sanitario hanno provocato lo stato di emergenza che è entrato in vigore per 10 delle 11 prefetture colpite. Lo stato di emergenza ha posto restrizioni ai ristoranti,

[1] *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Febbraio 2021".*

fermato il turismo interno sovvenzionato del programma "Go to Travel" e chiuso i confini del Giappone, per i timori delle varianti che potrebbero circolare.

Quella del Regno Unito, dopo la Spagna, è stata una delle economie più colpite dagli effetti della pandemia; l'Eurostat ha stimato un calo del PIL per il 2020 del -10,09% ("Il Sole24Ore", 21 gennaio 2021). Dal 5 gennaio, quando il tasso di crescita dei contagi, alimentati da nuove varianti, è aumentato, la nazione è in pieno *lockdown*, il che ha intaccato le prospettive di crescita del PIL nel primo trimestre del 2021.

Nell'area Euro, il dato preliminare del PIL per il quarto trimestre del 2020 ha mostrato che l'economia è tornata in territorio negativo; il PIL è sceso del -0,7% (quarto trimestre su terzo trimestre), rispetto all'impennata del +12,3% del trimestre precedente, poiché i singoli governi hanno intensificato i blocchi sulla scia dell'aumento dei tassi di infezione. Sebbene non così profonda come la contrazione registrata nel secondo trimestre dello scorso anno (di -11,7%), la produzione è stata del -5,1% al di sotto dei livelli pre-pandemici del quarto trimestre del 2019 e le economie sono in fibrillazione per la pandemia che si sta estendendo sempre più. Con le restrizioni che continuano, una piccola recessione potrebbe seguire nel primo trimestre dell'anno in corso.

In Germania, anche se i costi sociali ed economici della pandemia sono stati immensi, secondo il governo tedesco, dopo un calo del PIL 2020 di – 5,0%, l'economia potrebbe tornare ai livelli pre-crisi entro la metà del 2022. Questa cifra è stata meno grave della media dell'area dell'euro (-6,8%), ed è stata inferiore alla contrazione del -5,7% subita dalla Germania al culmine della crisi finanziaria nel 2009. La crescita congiunturale del +0,1% nel quarto trimestre del 2020 testimonia la forza del settore manifatturiero del paese, che si è dimostrato essere un importante fattore di crescita, nonostante le misure restrittive relative ai virus negli ultimi mesi.

L'economia spagnola è stata quella che, in Europa, ha risentito di più degli effetti della pandemia, tanto che la Spagna, evidenziando nel 2020 un crollo del PIL dell'11,0%, risulta essere tra i paesi più colpiti al mondo.

L'ECONOMIA ITALIANA[2]

In Italia, dopo il forte rimbalzo del PIL reale durante l'estate, quando l'economia italiana ha recuperato quasi tre quarti della perdita di produzione subita nella prima metà del 2020, la pandemia COVID-19 ha nuovamente rafforzato la sua morsa. L'aumento dei tassi di infezione e ospedalizzazione ha richiesto al governo di reimporre le restrizioni alla mobilità e all'attività economica. Tuttavia, rispetto alla primavera del 2020, le ultime misure di contenimento influenzano direttamente molto meno l'attività economica; in particolare, il settore industriale, che rappresenta una quota importante dell'economia italiana, e il settore delle costruzioni continuano a operare senza restrizioni, il che ha limitato il calo della produzione nel quarto trimestre 2020. In questo contesto, l'lSTAT ha indicato per il 2020 un calo del PIL dell'8,8%, meno acuto di quanto previsto in precedenza, quando si ipotizzava che la variazione negativa potesse arrivare anche al -10,7%.

[2] *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", febbraio 2021".*

La contrazione è una delle più profonde nell'area dell'euro e le dimissioni del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, avvenute il 26 gennaio 2021, hanno rischiato di acuire la fragile ripresa. A differenza della Germania, l'Italia non è stata in grado di sviluppare un aumento positivo del PIL nel quarto trimestre, poiché la produzione è diminuita del 2,0%. Le nuove restrizioni per il Covid-19, introdotte durante il Natale e all'inizio dell'anno, hanno ostacolato le operazioni commerciali e i viaggi per gran parte del mese di gennaio, quando il paese ha dovuto affrontare alti tassi di infezione. Fortunatamente, il settore manifatturiero ha mostrato una maggiore resilienza durante la seconda ondata, con l'indice PMI che ha raggiunto un picco a gennaio dopo 34 mesi. La produzione è diminuita dello 0,8% nel quarto trimestre, ma si prevede, comunque, un forte rimbalzo della produzione dell'8,7% nel 2021.

L'elezione dell'ex governatore della BCE Mario Draghi a Primo Ministro dovrebbe consentire all'Italia di rafforzare i suoi sforzi sulla crisi sanitaria nazionale e stabilire il piano di ripresa post-pandemia con l'UE. I crediti d'imposta sugli investimenti forniranno molto probabilmente ulteriore sostegno alla spesa in conto capitale.

L'ECONOMIA LOCALE

Di seguito si espongono i dati consuntivi, elaborati dalla C.C.I.A.A. di Arezzo, relativi all'andamento dell'economia della Provincia nella prima metà del 2020[3]; l'analisi verrà condotta prendendo a riferimento le principali aree tematiche.

La demografia delle imprese aretine

Il sistema imprenditoriale aretino anche nel primo semestre del 2020, così come nell'anno precedente, presenta un bilancio negativo della nati-mortalità d'impresa; in sintesi: iscrizioni n. 842 imprese, cessazioni non d'ufficio n. 1.004 imprese, cessazioni n. 1.020 imprese. Per quanto concerne le iscrizioni, i primi tre settori di attività economica hanno espresso i seguenti numeri (tra parentesi la variazione annua rispetto al 2019): Imprese non classificate n. 223 nuove iscrizioni (-26,9%), Costruzioni n. 126 nuove iscrizioni (- 22,7%), Commercio ingrosso e dettaglio n. 116 nuove iscrizioni (-31,4%).

Al 30 giugno 2020 la consistenza del totale delle imprese registrate in provincia di Arezzo è di 37.164 unità; lo scorso anno 37.417 imprese (-0,7%). I primi cinque settori di attività economica hanno espresso i seguenti numeri: Commercio ingrosso e dettaglio n. 8.052 imprese (-1,2%), Agricoltura n. 5.768 imprese (-1,0%), Costruzioni n. 5.454 imprese (-0,8%), Attività manifatturiere n. 5.338 imprese (-0,7%), Servizio alloggio e ristorazione n. 2.596 (-0,7%).

Il commercio internazionale

Nel primo semestre 2020 il valore delle esportazioni della provincia di Arezzo è cresciuto complessivamente di circa il 16,7%, mentre il valore della Toscana si è attestato al -15,4% e quello Italiano al -15,3%. Il totale provinciale è stato di Euro 4.686 milioni; tra i principali settori: Metalli preziosi Euro 2.878 milioni (+80,1%), Gioielleria Euro 582 milioni (-44,6%), Tessile Euro 15 milioni

[3] *C.C.I.A.A. di Arezzo-Siena, "Report economico-statistico", aggiornamento ottobre 2020.*

(-39,2%), Abbigliamento Euro 129 milioni (-19,1%), Pelletteria Euro 103 milioni (-20,8%), Calzature Euro 59 milioni (-41,3%).

L'impatto del Coronavirus sull'economia turistica aretina[4]

La valutazione dell'impatto del coronavirus sull'economia locale dell'anno 2020 resta un esercizio di stima e previsione ancora oggi, poiché il quadro informativo ufficiale è incompleto.

Il Covid-19 si è abbattuto con particolare forza sull'economia turistica della Toscana, un settore che negli ultimi due decenni si è fortemente internazionalizzato e ha trovato nel turismo extraeuropeo, praticato dalle nuove borghesie emergenti nell'ultima fase della globalizzazione, elementi di dinamismo e resilienza alla debolezza della domanda interna, accentuatasi dopo la crisi del 2008.

La recrudescenza dell'epidemia nei mesi autunnali, dopo la positiva parentesi estiva, ha aggravato un quadro già compromesso e il risultato finale nella nostra provincia, sostanzialmente in linea con quello regionale, vede una diminuzione stimata delle presenze turistiche in strutture ufficiali pari a -56%, una diminuzione stimata delle presenze (ufficiali e non) intorno al -45% e una diminuzione ancora più netta del consumo turistico complessivo intorno a -57%.

[4] *IRPET, Nota 21/2021.*

IL MERCATO DEL CREDITO

I TASSI E GLI SPREAD[5]

Nel corso del 2020 è proseguita, seppur a ritmi più contenuti rispetto agli esercizi precedenti, la riduzione del costo della raccolta bancaria. Secondo le statistiche armonizzate del SEBC – Sistema Europeo delle Banche Centrali, nel corso del 2020 il tasso medio complessivo praticato sui depositi di famiglie e società non finanziarie è passato dallo 0,58% allo 0,50, con una flessione che ha interessato, in particolar modo, la raccolta effettuata tramite prestiti obbligazionari, la cui remunerazione è passata dal 2,15% del dicembre 2019 all'1,93% di fine 2020.

Il calo dei tassi praticati sulla raccolta si è trasmesso anche ai tassi sui prestiti che, dopo una sostanziale stabilità nel primo bimestre dell'anno, da marzo in poi si sono progressivamente ridotti. Il tasso medio praticato sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie è passato, nei dodici mesi, dal 2,48% al 2,28%; nell'ambito del complessivo aggregato, sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è assistito ad una diminuzione della remunerazione media di 17 *basis points*, dall'1,44% all'1,27%, mentre il tasso medio applicato alle nuove erogazioni in favore di imprese non finanziarie si è ridotto dall'1,37% all'1,30%.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato, a dicembre 2020, pari a 178 *basis points* (190 *basis points* a fine 2019); prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (335 punti percentuali alla fine del 2007).

Durante tutto il 2020 il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento della BCE si è mantenuto stabile allo 0,00%; l'Euribor a 3 mesi ha fatto registrare una variazione negativa (concentrata soprattutto nel secondo semestre) passando da -0,40% a -0,54%; similmente, anche il tasso IRS a 10 anni ha segnato una diminuzione significativa di 39 *basis points* passando, nei dodici mesi, dallo 0,13% allo - 0,26%.

Sul fronte dei titoli di Stato, il Rendistato (indice di rendimento relativo al campione dei titoli con vita residua superiore a dodici mesi, scambiati nel mercato MOT di Borsa Italiana) è diminuito significativamente, passando dallo 0,898% di dicembre 2019 allo 0,252% di dicembre 2020. Lo spread tra il rendimento del BTP decennale e del Bund tedesco si è significativamente contratto, passando nei dodici mesi del 2020 da 160,40 *basis points* a 111,40 *basis points* (dati estratti dalla piattaforma VWD denominata "*Market manager*"); ciò ha determinato un miglioramento dei corsi dei Titoli di Stato, con impatti positivi importanti sul patrimonio di tutte le banche.

GLI IMPIEGHI[6]

Nel corso del 2020 la dinamica dei prestiti bancari ha registrato una decisa accelerazione, in linea con quanto avvenuto nei periodi immediatamente precedenti; sulla base delle stime più recenti, il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato e pubbliche amministrazioni, al netto dei

[5] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2021.*
[6] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Febbraio 2021.*

pronti contro termine con controparti centrali) si attesta ad Euro 1.721 miliardi; nel dettaglio, la crescita dei prestiti a famiglie e società non finanziarie (calcolata secondo i medesimi criteri) si è attestata a + 5,5%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per settore di attività economica dei soggetti finanziati evidenzia come, a dicembre 2020, le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota complessiva di circa il 58,4% del totale (la quota delle sole attività manifatturiere è pari al 27,4%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione raggiungono una consistenza percentuale pari al 22,2% mentre il comparto delle costruzioni si colloca al 9,7% e quello dell'agricoltura al 5,3%; le attività residuali raggiungono circa il 4,4%.

Per quanto riguarda le sofferenze, anche l'esercizio 2020 fa registrare una significativa flessione rispetto ai dodici mesi precedenti, grazie soprattutto al crescente numero di operazioni di cessione e/o cartolarizzazione che stanno interessando il sistema da alcuni anni, anche sulla spinta del ricorso alla garanzia pubblica (GACS); a dicembre 2020 i crediti in sofferenza (al netto delle rettifiche di valore) sono risultati pari ad Euro 20,7 miliardi, rispetto ad un ammontare di Euro 27,0 miliardi registrato a dicembre 2019 e di Euro 31,9 miliardi nello stesso periodo del 2018; in rapporto agli impieghi, le sofferenze nette a dicembre 2020 risultano pari al 1,19%, contro un dato dell'1,58% registrato a dicembre 2019.

LA RACCOLTA DIRETTA[7]

Secondo le prime stime, la raccolta da clientela denominata in Euro del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, a fine 2020 si attesta ad un livello pari ad Euro 1.955 miliardi, + 7,8% rispetto al valore registrato a fine 2019 (Euro 1.816,5 miliardi). L'analisi delle diverse forme tecniche fa emergere andamenti opposti per quello che riguarda i depositi, che hanno fatto segnare una crescita del 10,3% anno su anno (pari a circa Euro 162 miliardi), e le obbligazioni, che al contrario sono diminuite ad uno *stock* pari a 218 miliardi.

A fine dicembre 2020 i depositi dall'estero (soggetti non residenti) hanno registrato una variazione annua negativa pari al -6,1%, raggiungendo un ammontare complessivo di Euro 304 miliardi. La quota dei depositi dall'estero sul totale della provvista bancaria si colloca al 11,8% (contro un dato del 12,9% rilevato dodici mesi prima).

LA RACCOLTA INDIRETTA[8]

Per quanto concerne la raccolta indiretta, l'ammontare dei titoli della clientela in custodia presso le banche al 31 dicembre 2020, pari a circa Euro 1.108 miliardi, è risultata in calo del 3,0% (Euro 34,6 miliardi in meno) rispetto al 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda la composizione per soggetto depositante, gli ultimi dati disponibili indicano che il 48,9% circa dei titoli a custodia è detenuto dalle imprese di assicurazione (+ 2,7% anno su anno), il 20,1% dalle famiglie consumatrici

[7] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2021.*
[8] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2021.*

(-9,5%), il 21,1% dalle istituzioni finanziarie (- 13,5%), il 4,9% dalle società non finanziarie (+ 10,5%) e circa il 2,8% dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

Con riferimento al risparmio gestito, al 30 settembre 2020 il patrimonio complessivo delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli OICR in Italia è risultato pari ad Euro 970 miliardi, in crescita dello 0,5% rispetto al trimestre precedente; risulta, invece, in lieve crescita a novembre 2020 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero, che si colloca a circa Euro 1.107 miliardi; tale patrimonio è composto per il 21,6% da fondi di diritto italiano e per il restante 78,4% da fondi di diritto estero.

Complessivamente, le attività finanziarie delle famiglie, il cui ultimo dato disponibile risulta essere quello riferito al 30 settembre 2020, risultavano superiori dello 0,6% rispetto ad un anno prima, in aumento da Euro 4.396 ad Euro 4.421 miliardi. Per quanto riguarda la composizione, biglietti monete e depositi bancari rappresentano il 34,5%, obbligazioni 5,4%, azioni e partecipazioni 20,3%, quote di fondi comuni assicurazioni vita e fondi pensione 36,0%.

IL CREDITO POPOLARE[9]

Durante il 2020 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari e del territorio è sceso di 16 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il sistema bancario, nell'ottica di un processo generalizzato di contenimento dei costi. La quota di mercato delle Banche Popolari è leggermente salita, attestandosi al 16,0 per cento. L'analisi a livello provinciale, in merito alla distribuzione delle dipendenze, mostra come in 27 delle 107 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25 per cento e in altre 32 province tale percentuale risulta compresa tra il 10 per cento ed il 25 per cento. Questa capillarità, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità, risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza ramificata e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese è leggermente aumentata (+0,3 per cento) rispetto alla fine del 2019, arrivando al 14,6 per cento, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 14,8 per cento (+0,4 punti percentuali in più rispetto al 2019). Discorso analogo anche dal lato della provvista, dove i depositi a clientela sono sostanzialmente stabili, per una quota di mercato finale del 10,5 per cento (+0,2 punti percentuali rispetto a settembre 2019). A conferma della vocazione localistica delle banche popolari e della vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo anche nelle condizioni più avverse, evidenziamo che la categoria ha continuato a sostenere le imprese minori, con un aumento dell'ammontare dei finanziamenti erogati, in particolar modo nelle aree del Nord-est (+0,7 punti percentuali), delle regioni centrali (+0,9 punti percentuali) e del mezzogiorno (+0,8 punti percentuali).

[9] *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Febbraio 2021".*

La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta essere, in pratica, allineata a quella delle altre banche e in diminuzione rispetto agli anni passati, confermando l'attenzione della Categoria verso un miglioramento dell'efficienza allocativa, dopo anni di crisi che hanno resa complessa l'operatività della Categoria; infatti, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese, il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 6,7 per cento, due decimi di punto percentuale al di sopra del dato di Sistema.

I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di Vigilanza.

LE ATTIVITA' DELLA NOSTRA BANCA IN SINTESI

Dopo una breve panoramica del contesto economico, politico e sociale in cui la nostra Banca ha operato, si fornisce di seguito una descrizione dei principali fatti ed attività che hanno caratterizzato, nel concreto, la gestione operativa nel corso dell'esercizio 2020; l'analisi di seguito presentata prenderà a riferimento tanto gli aspetti qualitativi, quanto le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie. Per ulteriori dettagli è possibile far riferimento a quanto riportato nella nota integrativa.

LA GOVERNANCE

In data 12 giugno 2020 si è tenuta, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Cortona. A causa della pandemia da Covid-19, per la prima volta nella storia della Banca, ai sensi dell'art. 106 comma 6 del D. L. 17 marzo 2020 n. 18 ("Decreto Cura Italia"), l'intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto ha avuto luogo, in via esclusiva, per il tramite del Rappresentante Designato, previsto dall'articolo 135-undecies del D. lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("TUF") e individuato dalla Banca nel Prof. Avv. Gaetano Caputi.

L'assemblea Ordinaria dei Soci ha approvato le delibere inerenti ai vari punti posti all'Ordine del giorno; è stato approvato il nuovo "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori", conferito alla società EY S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. per gli esercizi 2020-2028, sono stati eletti i Consiglieri di amministrazione, i membri del Collegio sindacale e quelli del Collegio dei probiviri proposti dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione ha effettuato i previsti accertamenti dei requisiti di legge e gli adempimenti statutari post Assemblea in data 25 giugno 2020; in tale sede, è stata verificata la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale emersa dal "Processo di autovalutazione" effettuato in data 29 aprile 2019, in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, e quella effettiva risultante dal processo di nomina dei Consiglieri eletti in Assemblea; è stata, inoltre, verificata la composizione del Consiglio di amministrazione per categorie professionali. Entrambe le verifiche hanno riscontrato il rispetto delle previsioni statutarie. Nella stessa Adunanza è stato nominato il Prof. Christian Cavazzoni Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Sempre nella stessa Adunanza del 25 giugno è stato avviato il "Processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione" ai sensi delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche; lo stesso si è concluso nell'Adunanza del 5 agosto 2020. In tale sede è stato approvato l'aggiornamento del documento denominato "Autovalutazione del Consiglio di amministrazione," riguardante la valutazione della dimensione e composizione del Consiglio ed il funzionamento del medesimo in termini di svolgimento delle riunioni, funzionamento ed efficienza. Coerentemente con i risultati emersi dal "Processo di autovalutazione" è stato aggiornato il documento denominato "Identificazione del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere"; le raccomandazioni del Consiglio per la nomina degli Amministratori in scadenza con la presente Assemblea sono state messe a disposizione presso la

sede legale della società e mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, in tempo utile per consentire ai Soci interessati di avanzare le proprie candidature.

In data 2 dicembre 2020 si è dimesso, essendo stato nominato ad un incarico molto prestigioso, non compatibile con la carica di Sindaco effettivo, il Prof. Libero Mario Mari; ai sensi dell'art. 2401 del codice civile e dell'art. 44 del vigente Statuto della Banca ha assunto la carica di Effettivo il Sindaco supplente Rag. Sandro Morè, il cui mandato cesserà in occasione dell'Assemblea dei Soci di approvazione del presente bilancio.

Il 18 febbraio 2020 si è conclusa l'ispezione di tipo generale da parte di Banca d'Italia, iniziata il giorno 26 novembre 2019; come anticipato alla scorsa Assemblea, l'Autorità di vigilanza ha riconosciuto l'adeguatezza patrimoniale e l'ottima liquidità della Banca, ma ha espresso un giudizio parzialmente sfavorevole, con particolare riferimento ad alcuni aspetti del comparto creditizio e del presidio dei rischi di riciclaggio. Il procedimento sanzionatorio avviato in quella sede è quasi giunto alla conclusione. All'esito della fase istruttoria l'Autorità di vigilanza ha proposto, per entrambi gli aspetti, una sanzione amministrativa pecuniaria, seppure nella misura minima prevista da legge (Euro 30 mila cadauno).

Con lettera Prot. N° 1549493/20 del 23 novembre 2020, rubricata "Situazione aziendale – autovalutazione", la Banca d'Italia, mettendo in luce i punti di debolezza tipici del modello di *business* tradizionale (bassa redditività ed elevata incidenza dei crediti deteriorati), ha invitato le banche di minori dimensioni, tra cui anche la nostra Banca, ad un attenta valutazione dell'effettiva sostenibilità del proprio modello di business, tenendo conto dei rischi, dell'andamento del conto economico e dell'evoluzione della propria posizione patrimoniale; ha chiesto, altresì, di individuare analiticamente le iniziative ritenute più opportune per superare i profili di specifica debolezza. Con riferimento ai rischi la Banca d'Italia ha richiesto, inoltre, una specifica analisi delle principali esposizioni in moratoria, in conseguenza dell'applicazione delle misure di legge varate per fronteggiare gli effetti economici della pandemia da Covid-19.

Le valutazioni di cui sopra sono state compendiate in una Relazione, redatta con il supporto dell'*Advisor* Prometeia Spa; le analisi effettuate, condotte con riferimento al periodo 2021-23, hanno messo in luce un equilibrio economico-patrimoniale di fondo, che rende sostenibile il modello di *business* della Banca anche in uno scenario inerziale e, quindi, senza particolari interventi; nonostante ciò, nella Relazione, come richiesto dalla Banca d'Italia, sono altresì state individuate le iniziative più opportune, anche valutando possibili *partnership*/aggregazioni con altri soggetti, per far fronte ai cambiamenti strutturali del mercato del credito: nuovi *competitor*, con modelli e modalità di interazione con la clientela differenti rispetto alle prassi tradizionali; nuove tecnologie che impattano sui processi tradizionali di lavoro, come quelle basate sul DLT, sull'Intelligenza Artificiale e sul *machine learning*; nuovi modelli comportamentali della clientela dovuti ai cambiamenti sociali e demografici; forte pressione regolamentare.

A tal fine, sono attualmente in fase di valutazione alcune iniziative, come il rafforzamento degli accordi di servizio/commerciali con il gruppo Cassa Centrale Banca SpA, nostro *outsourcer* informatico e principale fornitore della Banca; il rafforzamento della collaborazione con la società Luzzatti ScpA, società consortile costituita in seno all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari con l'intento di promuovere sinergie e forme di collaborazione tra le banche popolari ed, infine,

l'ipotesi aggregativa con altre banche della nostra categoria. Accanto a questi tre fronti di lavoro ne abbiamo aggiunto un altro, che è quello degli accordi con società del mondo *Fintech*, con l'intento di accelerare nel processo di *digital transformation* della Banca, creare nuovi punti di *origination* e cogliere l'opportunità di integrare il modello operativo più tradizionale della Banca con l'instaurazione di logiche maggiormente orientate a modelli tipicamente *data driven*.

E' un percorso che cercheremo di attivare, con umile e perseverante ricerca di un modello di banca dotato di un corredo cromosomico fortemente radicato nei suoi 140 anni di storia e di relazioni con le Comunità, ma con le potenzialità e le aperture che la tecnologia e le nuove catene del valore ci offrono.

ADEGUAMENTI AI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Il 2020 è stato, a livello di novità normative di diretto interesse per la nostra realtà, un anno denso di avvenimenti, poiché alla consueta attività del legislatore e dell'Autorità di vigilanza si è affiancata tutta una serie di disposizioni legate all'emergenza sanitaria da Covid-19, purtroppo ancora in corso. Con i Decreti Cura Italia, Liquidità, Rilancio e Agosto, sono stati adottati interventi di vasta portata su Sanità, Lavoro, Liquidità, Fisco, Famiglie, Imprese. Un'azione che è proseguita con i successivi provvedimenti 'Ristori', destinati alle categorie più colpite dalle restrizioni. Al fine di limitare il rischio di contagio e di ridurre i rischi di interruzione o scadimento della qualità dei servizi alla Clientela, sono state adottate tutte le regole ed i presidi di protezione disciplinati nei diversi DPCM che si sono susseguiti nel tempo, nonché nelle Ordinanze Regionali e nei protocolli condivisi tra ABI ed Organizzazioni sindacali.

La Banca, oltre a rispettare le varie normative di volta in volta emanate e ad essa applicabili, ha inoltre previsto:

- l'attivazione di un sito alternativo, dove sono state replicate tutte le funzioni di Direzione indispensabili per garantire la prosecuzione dei servizi essenziali (dal 12 marzo 2020 a fine giugno 2020);
- l'attivazione, per parte del personale, del c.d. lavoro a distanza o *smart working*, mediante l'accesso in remoto al sistema informativo aziendale tramite VPN.

Inoltre, per quanto riguarda l'accesso alle filiali da parte della clientela, è stata disposta la chiusura pomeridiana e introdotto, per l'orario di apertura al pubblico, l'obbligo di fissare un appuntamento telefonico.

Per quanto riguarda le misure a sostegno della liquidità delle famiglie e imprese, le principali novità normative di diretto impatto delle banche sono contenute nei decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") e n. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità), come successivamente modificati.

Di seguito si ricordano in estrema sintesi, le principali misure introdotte dai suddetti decreti, di diretto impatto sull'attività della Banca:

Decreto Cura Italia

Famiglie:

- sospensione delle rate dei mutui "prima casa" (c.d. Fondo Gasparrini), art. 54;

Piccole Medie Imprese (PMI):

- irrevocabilità (sino al 30 giugno 2021) delle aperture di credito a revoca e dei presiti accordati a fronte di anticipi su crediti, art. 56, co. 2, lettera a);
- proroga (sino al 30 giugno 2021) della scadenza dei prestiti non rateali, art. 56, co. 2, lettera b);
- sospensione (sino al 30 giugno 2021) del pagamento delle rate dei prestiti rateali, art. 56, co. 2, lettera c).

Decreto Liquidità

- sottoscrizione, per la clientela al dettaglio, dei contratti bancari e relative comunicazioni in modo semplificato, art. 4;
- sospensione dei termini di scadenza dei titoli di credito, art. 11;
- possibilità di concedere finanziamenti alle PMI assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI, art. 13. Per quanto riguarda i suddetti finanziamenti, si evidenzia che la Banca, ha strutturato i seguenti prodotti:
    - finanziamento fino ad Euro 30.000 (inizialmente l'importo era fissato in Euro 25.000) con garanzia diretta del 100% da parte del Fondo di Garanzia per le PMI (art. 13, lettera m);
    - finanziamenti fino ad Euro 1 milione con garanzia diretta del 90% da parte del Fondo di Garanzia per le PMI (art. 13, lettera c).

Con riferimento alle misure di moratoria sopra enunciate (sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti rateali), l'EBA in data 25 marzo 2020 ha divulgato lo *Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*, ed ha emanato in data 2 aprile 2020 gli *Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19* (EBA/GL/2020/02), da ultimo modificati in data 2 dicembre 2020 (EBA/GL/2020/15), con i quali ha precisato che per le esposizioni oggetto di moratorie generalizzate concesse a seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19, che rispettano determinati requisiti, quali ad esempio quelle *ex lege*, non vi è l'obbligo di una classificazione automatica tra le esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) o tra quelle deteriorate. Ciò non toglie che ciascuna banca è chiamata a valutare la probabilità di un inadempimento del debitore, procedendo ad una eventuale riclassifica. Una descrizione di dettaglio delle iniziative intraprese dalla Banca, per un completo presidio del rischio di credito connesso alle moratorie Covid-19, è riportata nel paragrafo "Informazioni sui principali rischi".

Inoltre, si evidenzia che la Banca, come richiesto dalla Banca d'Italia, con la *Raccomandazione su tematiche afferenti alle misure di sostegno economiche predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19* dell'aprile 2020, ha aggiornato il proprio sito web creando delle specifiche sezioni

denominate rispettivamente “Covid 19 – Norme di accesso ai servizi bancari ed alle filiali Bpc” e “Emergenza Covid 19 – Iniziative a sostegno di famiglie ed imprese”; nella prima sezione sono state riportate tutte le norme per accedere alle filiali ed i rispettivi recapiti di contatto (numero di telefono ed indirizzo email); nella seconda sono descritte, suddivise in specifiche sottosezioni, tutte le misure di sostegno previste dal Governo e dalla Banca. In ciascuna sottosezione è presente tutta la documentazione necessaria e scaricabile per la presentazione delle richieste e, attraverso uno specifico link è possibile consultare la pertinente documentazione di trasparenza. Inoltre, in un’apposita area è possibile consultare le risposte alle domande più frequenti (FAQ) messe a disposizione dal MEF sul proprio sito web.

Oltre alla normativa legata all’emergenza sanitaria da Covid-19, nel corso del 2020, vi sono stati anche i seguenti provvedimenti di particolare interesse per l’attività bancaria.

Il 1° gennaio 2020 sono entrate in vigore le modifiche apportate dal Provvedimento di Banca d’Italia del 18 giugno 2019 alle “*Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari*”, modifiche volte (per la maggior parte) a recepire a livello di ordinamento italiano alcune disposizioni normative europee tra cui la Direttiva PAD (*Payment Account Directive*). Tra le novità si ricorda l’introduzione, per i conti di pagamento offerti o destinati ai consumatori, del documento di informativa precontrattuale denominato “Documento Informativo sulle spese (*Fee Information Document - FID*)”; all’interno di quest’ultimo documento viene anche riportato il nuovo “Indicatore dei costi complessivi (ICC)” che va a sostituire l’Indicatore Sintetico di Costo (ISC).

Sempre a livello di Disposizioni di trasparenza, il 1° ottobre 2020 sono entrate in vigore le nuove disposizioni relative all’ABF (Arbitro Bancario e Finanziario), sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie istituito ai sensi dell’art. 128 – bis del TUB; si elencano le principali novità intervenute:

- aumento da 100.000,00 Euro ad Euro 200.000,00 della competenza per valore dell’ABF;
- viene fissato in 60 (in luogo dei 30 precedentemente previsti) il numero dei giorni dalla ricezione del reclamo da parte dell’intermediario, decorsi i quali, in assenza di riscontro della Banca, il Cliente può presentare ricorso all’ABF. La variazione è coerente con l’aumento da 30 a 60 giorni dei tempi massimi di risposta ai reclami;
- nuovo limite di competenza temporale. In particolare, a far data dal 1° ottobre 2022 potranno essere sottoposte all’ABF controversie relative ad operazioni o comportamenti non anteriori al sesto anno precedente alla data di proposizione del ricorso; fino a tale data l’ABF sarà competente a decidere sulle controversie relative a operazioni o comportamenti non anteriori al 1° gennaio 2009.

Il 24 marzo 2020 la Banca d’Italia ha pubblicato sul proprio sito istituzionale il Provvedimento 24 marzo 2020 recante “*Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*”; il Provvedimento è stato adottato a seguito della conclusione della pubblica consultazione indetta dalla Banca d’Italia. Nello specifico, con il Provvedimento in esame, la Banca d’Italia ha dato attuazione, ai sensi dell’articolo 34 del Decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, alle norme in materia di “Obblighi di conservazione” contenuti nel richiamato Decreto, modificate a seguito

dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 90/2017 come da ultimo modificato con D.lgs. n. 125/2019.

Alla luce delle significative novità introdotte a livello legislativo, quali l'abolizione dell'obbligo di tenuta dell'Archivio Unico Informatico, le disposizioni del Provvedimento disciplinano le modalità attraverso le quali i soggetti vigilati adempiono agli obblighi di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni utili a prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; in questo contesto, il Provvedimento mira a garantire alla Banca d'Italia e alla UIF l'accessibilità ai dati e alle informazioni necessari per consentire lo svolgimento delle analisi e dei controlli previsti dal D.lgs. n. 231/2007. Le suddette disposizioni si applicano a tutti gli Intermediari, che dovevano adeguarvisi entro il 31 dicembre 2020.

Sempre in tema di antiriciclaggio si ricorda che, a partire dal 1 luglio 2020, il limite per il trasferimento del denaro contante e di titoli al portatore, di cui all'articolo 49 comma 1 del D.lgs. n. 231/2007 e ss.mm., si è ridotto a 1.999,99 euro.

Il 26 giugno 2020 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (EU) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020, che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876; il Regolamento ha l'obiettivo di:

- introdurre modifiche mirate, finalizzate ad apportare una maggiore flessibilità nell'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR 2);
- assicurare che la disciplina normativa europea agevoli gli enti ad impiegare il proprio capitale laddove è necessario, assicurando nel contempo che gli enti agiscano con prudenza;
- massimizzare la capacità degli enti di erogare prestiti e di assorbire le perdite dovute alla pandemia da COVID-19.

In particolare, con riferimento alle modifiche apportate al CRR, si segnalano:

- la modifica del requisito di una copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, i cosiddetti livelli minimi di accantonamento prudenziale;
- la possibilità di escludere dal calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base di percentuali decrescenti durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, l'importo di profitti e perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019, contabilizzato alla voce di bilancio "*Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo*" (Art. 468 del Regolamento (UE) n. 575/2013); tale opzione non è stata esercitata dalla Banca;
- l'introduzione di disposizioni transitorie, volte ad attenuare ulteriormente l'impatto sui Fondi propri dell'introduzione dell'*International Financial Reporting Standard - Strumenti finanziari* (IFRS 9), applicato dal 1° gennaio 2018 (Art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013); in particolare è stata prevista la possibilità di:
  * includere nel calcolo del capitale primario di classe 1, per percentuali decrescenti nel tempo (100% per il 2020 e 2021; 75% per il 2022; 50% per il 2023; 25% per il 2024), un maggior importo pari alle maggiori rettifiche di valore sui crediti in bonis contabilizzate ad ogni chiusura trimestrale, rispetto alle rettifiche di valore che risultano contabilizzate al 1° gennaio 2020 (c.d. "*componente dinamica new*"), cristallizzando al 31 dicembre 2019 la precedente componente dinamica (c.d. "*componente dinamica old*");

* ricalcolare le attività ponderate per il rischio di credito (RWA) applicando il c.d. "*scaling factor*", già introdotto dal Reg. (UE) 2017/2395 o, alternativamente, il nuovo metodo che prevede di aumentare le RWA ed in particolare il portafoglio "altre esposizioni" dell'intero importo (ponderato al 100%) aggiunto al capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione del regime transitorio di cui sopra; la Banca applica tale secondo metodo.

Con riferimento alle modifiche apportate al CRR 2 (Regolamento (UE) 2019/876), si segnala in particolare l'anticipazione, dal 28 giugno 2021 al 27 giugno 2020, dell'entrata in vigore della nuova modalità di applicazione del fattore di sostegno per i prestiti alle piccole e medie imprese ("fattore di sostegno alle PMI"; a tal proposito si rammenta che il Regolamento UE n. 2019/876 ha innalzato il limite dell'esposizione a cui applicare il fattore di sostegno per le PMI (0,7619), da Euro 1,5 milioni ad Euro 2,5 milioni, ed ha introdotto un nuovo fattore di sostegno pari a 0,85 applicabile alla parte di esposizione eccedente il limite di Euro 2,5 milioni.

Il 23 settembre 2020 la Banca d'Italia ha pubblicato, sul proprio sito istituzionale, l'aggiornamento n. 34 del 22 settembre 2020 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (per brevità anche "Circolare"), che recepisce gli Orientamenti EBA in materia di esternalizzazione (cfr. *Guidelines on outsourcing* - EBA/GL/2019/02); tali Orientamenti mirano a stabilire un quadro armonizzato per gli accordi di *outsourcing,* alla luce del crescente ricorso all'esternalizzazione da parte degli intermediari e dei rischi che ne derivano.

Gli aggiornamenti sono entrati in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul sito web della Banca d'Italia (24 settembre 2020) e si applicano a tutti gli accordi di esternalizzazione conclusi, rinnovati o modificati a partire dalla medesima data.

Entro il 31 dicembre 2021 inoltre, gli intermediari bancari dovranno:

- completare il registro delle attività esternalizzate con la documentazione di tutti gli accordi di esternalizzazione esistenti (ad eccezione degli accordi di esternalizzazione a fornitori di servizi *cloud*, per i quali il registro è già applicabile);
- adeguare tutti i contratti in essere alle nuove norme, con particolare riferimento ai contratti di esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti.

Di particolare rilevanza per il settore bancario e per la clientela è, infine, la Comunicazione Banca d'Italia del 10 giugno 2020, con la quale l'Autorità di vigilanza ha posticipato dal 31 dicembre 2020 al 1° gennaio 2021 l'applicazione, per le banche *less significant*, della nuova disciplina prudenziale sul *default*. Si ricorda che tale disciplina, introdotta con il Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013), prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (*default*) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando

l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 Euro per le esposizioni al dettaglio e 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di *default*; la segnalazione decadrà solo dopo che, una volta regolarizzato l'arretrato, siano passati almeno 90 giorni dall'intervenuta regolarizzazione e non si siano verificate ulteriori situazioni di arretrato o altri eventi pregiudizievoli. Inoltre, sempre a partire dal 1° gennaio 2021, non è più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI

Aggiornamento della normativa interna aziendale

Nel corso del 2020 è proseguita la continua opera di aggiornamento e revisione della normativa aziendale, in continua evoluzione sia per la necessità di adeguarsi alle frequenti novità del quadro normativo di settore, sia per recepire le costanti innovazioni apportate dall'*outsourcer* informatico Allitude SpA.

A marzo 2020 il Consiglio di amministrazione ha approvato la revisione del documento denominato "Business Continuity Plan – "Piano di Continuità Operativa"; il documento, adottato per la prima volta nel 2015, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è stato aggiornato al fine di tenere conto del cambiamento del sistema informatico e di recepire le soluzioni di continuità sia del principale IT-Provider, Allitude S.p.A., che dei restanti fornitori critici adottati dalla data di prima approvazione del PCO. Si è ritenuto necessario rivedere anche la composizione del Comitato di Crisi, prevedendo la seguente formazione:

- Direttore generale;
- Responsabile ICT e Sicurezza Informatica (in qualità di Responsabile del Piano di Continuità Operativa);
- Responsabile Area Operations;
- Responsabile Area Amministrazione (in qualità di Referente dell'RSPP esterno);
- Responsabile della Funzione di Risk Management.

Ad aprile 2020 il Consiglio di amministrazione ha approvato l'aggiornamento del documento denominato "Procedura Gestione degli Incidenti"; il documento ha come obiettivo quello di definire le attività, i ruoli e gli strumenti propri della procedura di rilevazione e gestione degli incidenti di sicurezza informatica, avendo a riferimento quanto riportato nelle Disposizioni di vigilanza e nelle *best practice* di settore applicabili a soggetti delle dimensioni della Banca. La procedura è integrata con il Piano di Continuità Operativa. Il documento, adottato per la prima volta nel 2015, è stato aggiornato al fine di tenere conto dei cambiamenti che hanno tempo per

tempo interessato la struttura organizzativa della Banca.

Sempre ad aprile 2020 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del documento "*Policy per la negoziazione e per il rimborso delle Azioni di propria emissione":* tra le modifiche apportate si evidenzia che è stato specificato che, nel caso di acquisto di azioni ordinarie di propria emissione, la Banca, ai sensi della vigente normativa interna di riferimento, in abbinamento al servizio di ricezione e trasmissione di ordini, fornirà obbligatoriamente il servizio di consulenza in materia di investimenti.

Nel corso del 2020, ai sensi del Regolamento Europeo n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (di seguito "GDPR"), il Consiglio di amministrazione ha deliberato di adottare una nuova versione della *Cookie policy*; rispetto alla precedente versione, è stata eliminata l'indicazione specifica di ogni singolo *cookie,* mantenendo la sola descrizione delle categorie di *cookie* impiegati.

A luglio 2020 il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo documento denominato *Policy sul deposito e sub-deposito di beni dei clienti*, comprensivo del relativo allegato tecnico, al fine di conformarsi alle disposizioni del Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli artt. 4 – undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF. Si evidenzia che il suddetto Regolamento ha ridefinito la disciplina, precedentemente contenuta nel Regolamento Congiunto Banca d'Italia-Consob del 29 ottobre 2007, normando nella Parte 3 l'obbligo per le Banche, in relazione alla prestazione di servizi di investimento e accessori, di individuare, applicare e mantenere soluzioni organizzative e procedurali adeguate per salvaguardare gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei clienti ricevuti in deposito a qualsiasi titolo. La nuova norma ha introdotto pochi elementi di novità, confermando in gran parte le disposizioni del previgente Regolamento Congiunto; fermo quanto precede, tra le novità introdotte si segnala l'obbligo per la Banca di:

- nominare il Responsabile degli obblighi di salvaguardia dei beni dei clienti;
- assicurare che annualmente la società incaricata della revisione legale dei conti rediga ed inoltri alla Banca d'Italia una relazione che illustri i presidi adottati dalla Banca per assicurare il rispetto della richiamata normativa.

Si evidenzia che i suddetti obblighi sono stati soddisfatti dalla Banca nel corso del 2020, rispettando la tempistica normativamente prevista.

Nel mese di ottobre 2020 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la revisione del documento *Policy sul conferimento degli ordini per via telefonica e tramite mezzi di comunicazione elettronica – Tenuta delle registrazioni*; l'aggiornamento si è reso necessario al fine di rendere il documento coerente con la nuova procedura attivata dall'*outsourcer* informatico Allitude Spa, relativa alla gestione delle conversazioni frontali intercorse con la clientela presso le dipendenze della Banca, nell'ambito dell'offerta di servizi di investimento ai sensi degli artt. 94 e 95 del Regolamento Intermediari Consob n. 20307/2018.

Sempre ad ottobre 2020 è stato aggiornato il documento *Regolamento in materia di distribuzione assicurativa*; l'aggiornamento si è reso necessario al fine di introdurre specifiche disposizioni relative alla trattazione dei reclami in ambito assicurativo.

Sempre con riferimento ai servizi di investimento, a novembre 2020, a seguito dell'attivazione da parte di Allitude Spa, all'interno della valutazione di adeguatezza, del nuovo processo di analisi costi e benefici nel caso di operazioni di *switch*, il Consiglio di amministrazione ha deliberato la

revisione del documento *Policy per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza* per tenere conto di tale nuova funzionalità e conformarsi a quanto disposto dall'art. 54, co. 11 del Regolamento Delegato UE n. 565/2017.

A dicembre 2020 il Consiglio di amministrazione ha approvato la revisione del documento *Politica per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione*; l'aggiornamento si è reso necessario a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 2401/2017 che ha modificato il Regolamento UE n. 575/2013.

Novità procedurali e di processo

Per quanto attiene alle novità di processo, molte sono state le iniziative prese nell'esercizio 2020, gran parte delle quali afferenti al presidio del rischio di credito; di seguito citiamo le principali:

- ad inizio anno è stato introdotto uno strutturato set di controlli sulla qualità dei debitori ceduti nell'ambito delle operazioni c.d. autoliquidanti (i.e. anticipo fatture, anticipo sbf ecc.) e, più in generale, sul rischio di portafoglio;
- è stato avviato un progetto di revisione del processo di monitoraggio del credito, seguito direttamente dal BPCLab, struttura interfunzionale incaricata di gestire i progetti più innovativi della Banca; scopo del progetto è non solo quello di rivedere i modelli adottati, prevedendo un utilizzo più pervasivo del sistema di *rating* interno, ma anche e soprattutto quello di verificare e correggere le prassi operative, al fine di elevarne l'efficacia e l'efficienza; per maggiori informazioni si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Informazioni sui principali rischi";
- è stato sottoscritto un accordo con Cerved FinLine, società del noto gruppo Cerved, al fine di avere un supporto altamente qualificato per l'istruttoria e la rendicontazione delle domande di accesso alle garanzie del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese.

Sul fronte del Fintech e delle nuove tecnologie digitali:

- dopo l'avvio della partnership con Raisin Gmbh e Satispay Europe SA avvenuto nel 2019, a settembre 2020 è stato siglato un accordo con la società NetFintech Srl.; quest'ultima è una società di mediazione, regolarmente iscritta all'Organismo degli Agenti e dei Mediatori Creditizi, che si propone, con il brand ChangeCapital, come un aggregatore di Fintech per fornire una alternativa ai tradizionali canali di accesso al credito, proponendo operazioni di factoring digitale, reverse factoring digitale e di finanza agevolata, ambiti nei quali la Banca al momento non è presente. Siamo stati favorevolmente colpiti dalla struttura della società, la quale risulta iscritta, dal luglio del 2020, nella sezione speciale delle start-up innovative del Registro delle Imprese. Con la sottoscrizione dell'accordo abbiamo gettato le fondamenta di un percorso di lavoro che riteniamo molto interessante;
- è stata attivata Blinks, una piattaforma web di proprietà di Prelios Innovation Srl, società del noto Gruppo Prelios; si tratta del primo *marketplace* digitale per lo scambio dei crediti deteriorati;
- la Banca ha aderito al nuovo servizio di Spunta dei conti reciproci Banche offerto da Abi Lab e SIA S.p.a.; il servizio si caratterizza per essere la prima applicazione di Abi ad utilizzare una DLT (*Distibuted Ledger Technology*) di sistema. In estrema sintesi la tecnologia DLT è un sistema

innovativo che scambia le informazioni attraverso un registro distribuito, ossia un sistema in cui tutti i partecipanti (nodi) di una rete possiedono la medesima copia di un database, che può essere letto e modificato in modo indipendente dai singoli nodi. Le operazioni tracciate nel registro sono indelebili ed immutabili.

Novità di prodotto

La Banca opera nel continuo un affinamento dell'offerta commerciale per adeguarla al contesto in cui è chiamata ad operare; tra le iniziative più rilevanti ci piace evidenziare, in primo luogo, il lancio dei seguenti prodotti strutturati, al fine di aiutare la clientela a fronteggiare gli impatti economici della pandemia da Covid-19:

- finanziamento fino ad Euro 30.000 (inizialmente l'importo era fissato in Euro 25.000), con garanzia diretta del 100% da parte del Fondo di garanzia per PMI (art. 13, lettera m) del D.l. 34/2020);
- finanziamento fino ad Euro 1 milione, con garanzia diretta del 90% da parte del Fondo di garanzia per PMI (art. 13, lettera c) del D.l. 34/2020).

Come già indicato, oltre ai finanziamenti di cui sopra, la Banca in adesione alle iniziative governative, su richiesta della clientela aderente ha concesso le misure di sospensione di cui all'articolo 56 co. 2 del D. L. 18/2020; è stata, inoltre, strutturata una misura di sospensione (fino ad un massimo di 12 mesi per i Soci della Banca e fino a 9 mesi per gli altri clienti) del pagamento delle rate dei finanziamenti accesi alle famiglie, non ricompresi nelle misure previste dal Governo.

In aggiunta ai prodotti di cui sopra, l'offerta commerciale della Banca si è arricchita con:

- la nuova polizza Zurich Multinvest Extra; si tratta di un contratto assicurativo di tipo multiramo, ossia caratterizzato dalla combinazione di un prodotto assicurativo di partecipazione agli utili (Ramo I) e di un prodotto assicurativo di investimento di tipo Unit Linked (Ramo III);
- il nuovo prodotto di Arca Assicurazioni dedicato alla tutela della salute denominato "ACUORE", in sostituzione del precedente prodotto denominato "Orizzonte Salute Nuova Edizione"; ACUORE è un'assicurazione sanitaria che copre, in caso di infortunio o malattia ed entro prestabiliti limiti, le spese delle prestazioni mediche fornite sia in regime di assistenza diretta (presso le strutture convenzionate Unisalute) sia in regime di assistenza indiretta;
- le quote di fondi comuni gestiti da Arca Sgr con classe commissionale "F" (i.e Arca Multi-Strategy Prudente 2025 III), la quale prevede una *management fee* ridotta ed il riconoscimento al cliente di un bonus una-tantum in fase di sottoscrizione, accreditato al termine del periodo d'offerta;
- "Finanziamento Superbonus Consumatore", strutturato al fine di fornire alla clientela privata una soluzione flessibile per finanziare le spese legate agli interventi su edifici per efficientamento energetico e/o di riduzione del rischio sismico rientranti nell'ambito di applicazione del Superbonus; si tratta di un nuovo prodotto di finanziamento a 60 mesi, con preammortamento fino a 24 mesi, che può essere estinto anticipatamente senza oneri, anche mediante cessione del credito di imposta di cui all'art. 121 del D.l. 34/2020 (Decreto Rilancio).

Altre iniziative

In data 1 dicembre 2020 la Banca ha ceduto alla società veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. un portafoglio di crediti classificati in sofferenza per complessivi 4,6 milioni di Euro (*Gross Book Value* alla data di godimento - 31.07.2020, inclusivo degli interessi di mora). La cessione rientra all'interno di una operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, di complessivi 680 milioni di euro, a cui hanno partecipato altri trentasette istituti di credito. L'esposizione lorda dei crediti ceduti dalla Banca, alla data di cessione (1 dicembre 2020) e al netto degli interessi di mora, ammonta ad Euro 4,1 milioni, di cui il 53% è rappresentato da esposizioni garantite da ipoteca volontaria di primo grado. L'emissione delle *notes* da parte della società veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. è avvenuta in data 14 dicembre 2020. In relazione alla tranche senior di tale emissione, è stato avviato l'iter per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze ("GACS"). In data 16 dicembre 2020, con la cessione sul mercato della quasi totalità delle tranche *mezzanine* e *junior*, l'operazione di cartolarizzazione si è, quindi, conclusa con la cancellazione dal bilancio del portafoglio di crediti in sofferenza ceduti. Posto che i crediti sono stati ceduti ad un prezzo di 0,9 milioni di Euro, ricevendo quale corrispettivo *senior notes*, *mezzanine notes* e *junior notes* e posto che la quasi totalità di queste ultime due *tranche* è stata successivamente venduta con una perdita di circa euro 0,1 milioni, Banca Popolare di Cortona ha realizzato complessivamente da tale operazione l'importo di 0,8 milioni di Euro. Per ulteriori dettagli relativi all'operazione di cartolarizzazione "Buonconsiglio 3" si rinvia a quanto riportato nella Parte E della nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte ulteriori quote del FIA immobiliare Alba 2 per complessivi Euro 545 mila, contro conferimento di un immobile di proprietà; al momento del conferimento, l'immobile era iscritto a bilancio per Euro 475 mila; l'operazione ha, quindi, generato un utile di circa Euro 70 mila.

Ad inizio 2020, al fine di allineare l'operatività della Banca alle migliori prassi in materia di remunerazioni sulle operazioni cosiddette autoliquidanti (i.e. anticipo fatture, anticipo SBF, ecc.) è stato deciso di azzerare le spese di presentazione, le spese di incasso e scarico fattura ed infine le spese di tenuta e movimentazione del cosiddetto conto anticipi; sempre ai fini che precedono e per massima trasparenza, è stato deciso di restituire alla clientela i ridetti oneri addebitati nel 2019 ed in parte nel 2018. Posto che la procedura per operare la restituzione si è prolungata nel tempo, durando di fatto più mesi, il relativo importo è stato dapprima stimato e accantonato a Fondo per Rischi ed Oneri per complessivi Euro 388 mila, risultando appostato nella corrispondente voce di bilancio al 30 giugno 2020. L'effettiva restituzione, concretizzatasi nel secondo semestre 2020, è avvenuta mediante utilizzo diretto del Fondo per Rischi ed Oneri per un importo di Euro 374 mila, generando un esubero dell'accantonamento a conto economico di Euro 14 mila.

LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA BANCA

In un contesto socio-economico più che mai caratterizzato da incertezza e volatilità, tanto sul versante dei fondamentali macro-economici quanto su quello dei mercati finanziari, il Consiglio e la Direzione hanno proseguito la propria opera, tesa al raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali stabiliti nell'ambito della pianificazione strategica pluriennale, mantenendo sempre alta la tensione al risultato, sia in termini di presidio del rischio, di grandezze economico patrimoniali, che in termini più propriamente qualitativi. Questa tensione ha permesso, comunque, alla Banca negli ultimi dieci anni di intraprendere e continuare un percorso di crescita costante, con progressi in tutti gli ambiti più rilevanti: masse intermediate, produttività, redditività, gestione del rischio. Questo senza mai perdere di vista l'obiettivo di una sana e prudente gestione.

Nell'esercizio 2020 la Banca ha continuato e rafforzato il virtuoso percorso di sviluppo avviato nel 2011, facendo registrare risultati positivi nei margini e negli indicatori; tra questi, come di consueto, ricordiamo il prodotto bancario complessivo, cresciuto del 4,09% (corrispondente a un aumento di 29,605 milioni di euro) dopo la crescita del 5,70% fatta registrare nel 2019.

Fedele al proprio modello di cooperativa popolare, la Banca ha continuato a orientare la propria offerta secondo le esigenze delle Comunità servite, raccogliendo una fiducia sempre crescente tra la clientela, che ha consentito di confermare l'impegno a favore dell'economia reale, che si manifesta tramite il sostegno alle Imprese e alle Famiglie operanti nei territori di riferimento.

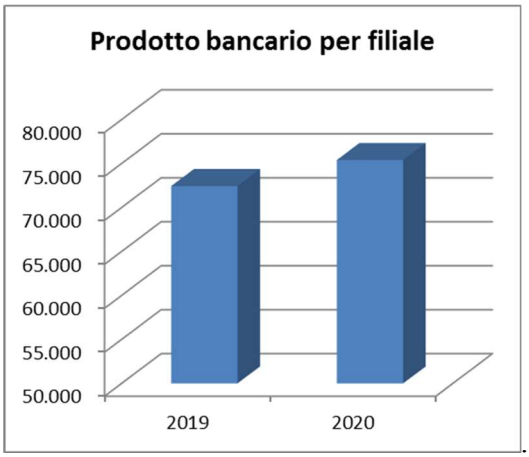
Di seguito si offre una sintesi dei risultati conseguiti nel 2020.

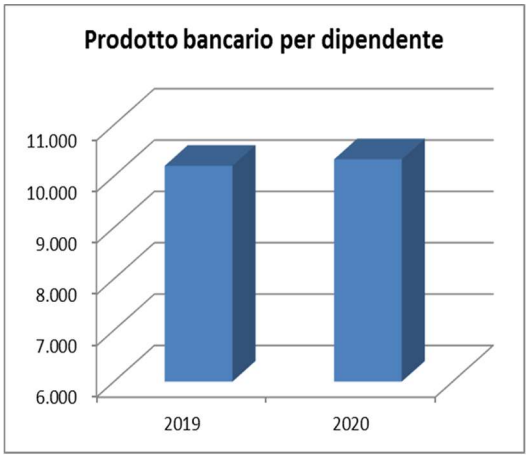
Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Impieghi economici per cassa	287.254	275.539	11.716	4,25%
Impieghi economici di firma	8.547	10.368	(1.821)	(17,57%)
Raccolta diretta da clientela	341.247	337.525	3.722	1,10%
Raccolta indiretta	117.015	101.025	15.989	15,83%
Prodotto bancario	**754.063**	**724.457**	**29.605**	**4,09%**
Margine di interesse	7.413	7.781	(368)	-4,73%
Margine di intermediazione	13.436	13.621	(184)	-1,35%
Costi operativi	(9.690)	(8.888)	(802)	9,02%
Utile dell'esercizio	**812**	**500**	**312**	**62,29%**

L'incremento registrato dal prodotto bancario, in valore assoluto, va letto anche in termini di efficientamento della struttura operativa della Banca; difatti, il prodotto bancario per dipendente è cresciuto, passando da 10,204 a 10,330 milioni di euro, così come quello per Filiale, passato da 72,446 a 75,406 milioni di euro.

La Banca ritiene che questo percorso di sviluppo possa essere ulteriormente perseguito, in quanto la rete commerciale può aumentare la propria capacità attrattiva e la propria efficienza, anche al fine di sostenere la crescita delle funzioni generali che richiedono un progressivo potenziamento.





La relazione sulla gestione deve evidenziare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti di esercizio e il totale dell'attivo di bilancio; per il 2020 l'indicatore è pari allo 0,17%, mentre nel 2019 era stato pari allo 0,12%; come vedremo in seguito, l'incremento evidenziato dall'indicatore in commento è dovuto principalmente alla riduzione delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela.

DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nella presente sezione si fornisce una sintesi delle principali dinamiche che hanno interessato le grandezze tipiche dell'attività di una banca "tradizionale", vale a dire la raccolta del risparmio presso Famiglie e Imprese, nonché il suo impiego verso le medesime categorie. Oltre a questo, verrà illustrato anche l'andamento dell'attività di tesoreria, funzionale e complementare all'ordinaria attività di intermediazione creditizia sopra descritta.

LA RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta complessiva[10] da clientela al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 458.262 mila, in crescita di Euro + 19.711 mila, ovvero del 4,49%, rispetto al dato di fine 2019.

Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Raccolta diretta da clientela	341.247	337.525	3.722	1,10%
Raccolta indiretta da clientela	117.015	101.025	15.989	15,83%
di cui: raccolta amministrata	*48.813*	*45.907*	*2.906*	*6,33%*
di cui: raccolta gestita	*68.202*	*55.118*	*13.084*	*23,74%*
Raccolta totale da clientela	**458.262**	**438.550**	**19.711**	**4,49%**

Nel dettaglio, l'incremento ha riguardato sia la raccolta diretta (Euro + 3.722 mila, pari a una crescita dell' 1,10%) sia la raccolta indiretta, che ha avuto una *performance* molto positiva (Euro + 15.989 mila, corrispondente al + 15,83%). Nel prospetto che segue viene rappresentato il trend di crescita fatto registrare dalla raccolta da clientela nell'ultimo quinquennio, corrispondente ad un *CAGR* (tasso di crescita annuale composto) del 3,88%.

[10] *I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e sono comprensivi della "raccolta assicurativa". I dati sulla raccolta diretta sono espressi al netto delle passività finanziarie iscritte ai sensi del principio contabile IFRS 16.*

La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela, come già sopra menzionato, è cresciuta complessivamente di Euro 3.721 mila (+ 1,10%) rispetto al dato del 31 dicembre 2019.

Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Conti correnti	229.274	206.775	22.499	10,88%
Depositi a risparmio	22.170	22.445	(276)	-1,23%
Conti deposito	33.159	40.450	(7.291)	-18,03%
Certificati di Deposito	56.644	67.885	(11.211)	-16,52%
Raccolta diretta da clientela	**341.246**	**337.525**	**3.721**	**1,10%**

L'analisi per forme tecniche evidenzia, *in primis*, una significativa riduzione dello stock della raccolta a termine, riconducibile a una diminuzione sia dei conti deposito (Euro – 7.291 mila, -18,03%) che dei certificati di deposito (Euro – 11.211 mila, -16,52%). Nella voce "Conti deposito", sono classificati, per un importo di Euro 15.124 mila (pari al 4,43% della raccolta), i depositi vincolati raccolti in Germania a mezzo della piattaforma gestita da Raisin Gmbh, che hanno registrato un importante incremento rispetto al 2019 di Euro + 4.788 mila (+46,33%). Per quanto riguarda la raccolta a vista, si segnala il buon incremento dei conti correnti (Euro + 22.499 mila, +10,88%) e la sostanziale invarianza dei depositi a risparmio (Euro – 276 mila, -1,23%). La tabella che segue rappresenta la composizione percentuale per forma tecnica della raccolta diretta:

Voci	2020	2019
Conti correnti	67,19%	61,26%
Depositi a risparmio	6,50%	6,65%
Conti deposito	9,72%	11,99%
Certificati di deposito	16,60%	20,10%
Raccolta diretta da clientela	**100,00%**	**100,00%**

Positivo il dato sulla concentrazione della raccolta per singolo depositante: al termine del 2020, la raccolta diretta risulta sensibilmente più frazionata rispetto al termine dell'esercizio precedente.

Voci	2020	2019
Primi 10 depositanti	4,68%	7,62%
Primi 20 depositanti	7,49%	11,12%
Primi 50 depositanti	13,23%	17,43%

La Raccolta indiretta[11]

Il saldo della raccolta indiretta continua il trend di crescita significativa iniziato nel precedente esercizio 2019, passando da Euro 101.025 mila a Euro 117.016 mila, con un incremento di Euro 15.990 mila pari al + 15,83%.

Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Raccolta amministrata	48.813	45.907	2.906	6,33%
Raccolta gestita	68.203	55.118	13.085	23,74%
di cui: fondi comuni	*36.027*	*29.046*	*6.981*	*24,03%*
di cui: raccolta assicurativa	*23.955*	*17.369*	*6.587*	*37,92%*
di cui: gestioni patrimoniali di terzi	*8.220*	*8.703*	*(483)*	*-5,55%*
Raccolta indiretta	**117.016**	**101.025**	**15.990**	**15,83%**

Tale risultato netto è riconducibile all'incremento sia della raccolta amministrata (Euro + 2.906 mila, pari al + 6,33%) che, ancor più significativamente, della raccolta gestita (Euro + 13.084 mila, pari al + 23,74%). Come si evince dalla tabella, particolarmente apprezzate sono risultate le gamme dei fondi comuni di investimento (Euro + 6.981 mila, pari al + 24,03%) e dei prodotti assicurativi (Euro + 6.587 mila, pari al +37,92%) messe a disposizione della Clientela.

Per quanto riguarda la composizione della raccolta indiretta per forma tecnica, la tabella che segue riepiloga il peso percentuale nell'ambito del complessivo aggregato, da cui si può ancor meglio apprezzare l'avvenuta "ricomposizione" verso le componenti della raccolta gestita.

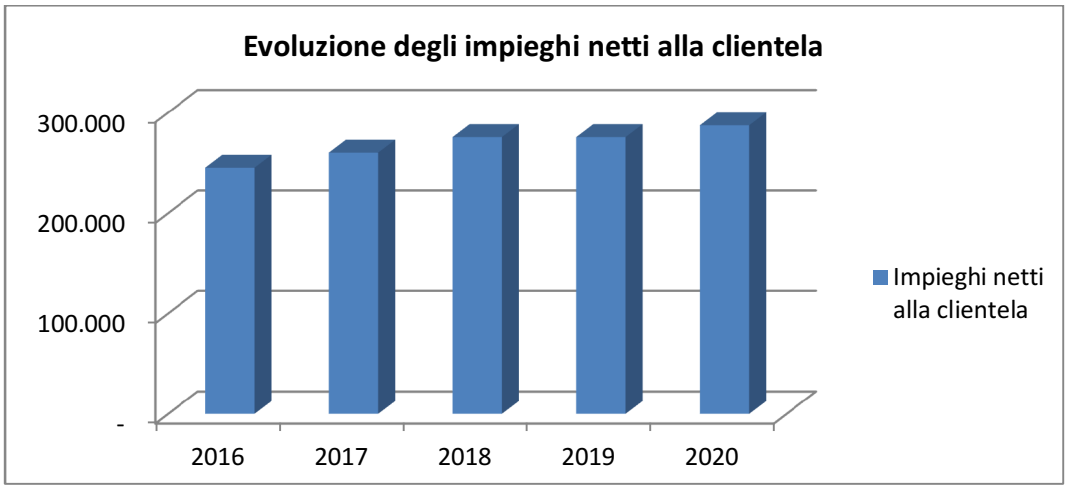
Voci	2020	2019
Raccolta amministrata	41,71%	45,44%
Raccolta gestita	58,29%	54,56%
di cui: fondi comuni	*30,79%*	*28,75%*
di cui: raccolta assicurativa	*20,47%*	*27,19%*
di cui: gestioni patrimoniali di terzi	*7,03%*	*8,61%*
Raccolta indiretta	**100,00%**	**100,00%**

[11] *I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e comprendono la "raccolta assicurativa".*

GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA[12]

Gli impieghi netti alla clientela proseguono il consolidato trend avviato nei precedenti esercizi, evidenziando una crescita pari a Euro 11.747 mila rispetto al 31 dicembre 2019, corrispondente a un incremento del 4,26% su base annua. Lo scorso anno la crescita era stata pressoché corrispondente, per un incremento di Euro 11.294 mila, pari al + 4,10%.

Nel grafico che segue, viene rappresentato il trend di crescita degli impieghi netti alla clientela (comprensivo del portafoglio *non performing*) negli ultimi 5 anni; tale dinamica, sempre crescente (pari ad un *CAGR* del 4,02%), evidenzia come la Banca non abbia fatto mai mancare il proprio sostegno alle Famiglie e alle Imprese dei territori di insediamento, pur in presenza di un contesto macroeconomico tra i più severi e ostici della storia recente del nostro Paese.



La crescita registratasi nel 2020 deriva dall'effetto combinato dell'aumento dei finanziamenti a medio e lungo termine per Euro + 25.521 mila e della riduzione di tutte le altre forme tecniche, in particolar modo dei conti correnti (Euro – 5.546 mila, pari al -15,56%) e degli anticipi (Euro – 7.495 mila, pari al -17,70%).

Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Conti correnti	30.088	35.634	(5.546)	- 15,56%
Anticipi su crediti commerciali	34.847	42.342	(7.495)	- 17,70%
Finanziamenti a M/L termine	214.115	188.594	25.521	+ 13,53%
Altre operazioni[13]	8.205	8.969	(764)	- 8.52%
Crediti verso la clientela	**287.254**	**275.539**	**11.715**	**+ 4,25%**

[12] *Nell'aggregato degli "impieghi verso la clientela", ai fini della presente Relazione, vengono ricompresi anche i finanziamenti denominati in oro che, a causa del fallimento dell'SPPI Test previsto dall'IFRS 9, sono stati classificati tra le "Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".*

[13] *La voce accoglie, in particolare, l'importo delle operazioni di sconto cambiario e gli impieghi del comparto "estero".*

Il forte aumento dei finanziamenti a M/L termine (+13,53%) è influenzato dalle moratorie concesse nell'ambito delle misure governative studiate per far fronte agli impatti economici della pandemia da Covid-19, che, per molti mutui, ha portato alla sospensione del pagamento di gran parte delle rate in scadenza nell'anno; tali dinamiche hanno determinato evidenti variazioni nel peso percentuale delle singole forme tecniche sul totale degli impieghi netti alla clientela. La tabella che segue, in cui la composizione percentuale degli impieghi netti alla clientela al 31 dicembre 2020 viene posta a confronto con la situazione al 31 dicembre 2019, sintetizza quanto appena rappresentato.

Voci	2020	2019
Conti correnti	10,47%	12,93%
Anticipi su crediti commerciali	12,13%	15,37%
Finanziamenti a M/L termine	74,54%	68,45%
Altre operazioni	2,86%	3,26%
Crediti verso la clientela	**100,00%**	**100,00%**

Per quanto concerne la concentrazione degli impieghi netti alla clientela per singolo debitore (o per gruppo di clienti connessi, laddove presente), il dato puntuale al 31 dicembre 2020 evidenzia una leggera flessione rispetto al dato al 31 dicembre 2019.

Voci	2020	2019
Primi 10 debitori	10,61%	10,82%
Primi 20 debitori	17,11%	17,28%
Primi 50 debitori	29,75%	30,21%

Sempre in tema di concentrazione delle esposizioni creditizie, si segnala che al 31 dicembre 2020 le esposizioni classificabili come "Grandi esposizioni" (secondo la definizione di cui all'art. 392 del Regolamento UE 575/2013) sono complessivamente pari a n. 6, per un importo di bilancio pari a 170,674 milioni di Euro e un valore ponderato di 41,847 milioni di euro; tra queste, n. 3 esposizioni sono riferibili al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a Banca d'Italia e a Depobank, ora BFF Bank, (per un importo complessivo di bilancio di 155,110 milioni di Euro e ponderato di 29,006 milioni di Euro) e solamente n. 3 esposizioni a clientela ordinaria (importo di bilancio pari a 15,564 milioni di Euro e ponderato pari a 12,851 milioni di euro). Per ulteriori dettagli in merito alle Grandi Esposizioni, si rinvia alla tabella B.4 della Parte E della nota integrativa.

Si fornisce, infine, il dettaglio dei crediti netti alla clientela al 31 dicembre 2020, suddivisi per ramo di attività economica del debitore (saldi puntuali di fine esercizio) messo a confronto con il medesimo dato al 31 dicembre 2019.

Nella tabella sono espressi i rami che, alla fine dell'esercizio, presentavano un peso sul totale dei crediti netti superiore al 3%; la voce "Altro" accoglie le esposizioni relative a n. 15 rami di attività economica i cui importi rimangono, singolarmente, al di sotto della soglia indicata.

Dati in Euro/000

Voci	2020		2019	
	Importo	%	Importo	%
Famiglie consumatrici	74.630	25,98%	70.615	25,63%
Altri servizi destinabili alla vendita	45.360	15,79%	40.174	14,58%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	38.333	13,34%	37.269	13,53%
Prodotti dell'agricoltura, della selvicoltura e della pesca	27.711	9,65%	28.207	10,24%
Edilizia ed opere pubbliche	16.535	5,76%	17.586	6,38%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	17.643	6,14%	14.220	5,16%
Altri prodotti industriali	11.710	4,08%	11.970	4,34%
Prodotti alimentari e bevande	11.279	3,93%	10.927	3,97%
Altro	44.053	15,33%	44.571	16,17%
Crediti verso la clientela	**287.254**	**100,00%**	**275.539**	**100,00%**

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Il monitoraggio nel continuo degli indicatori di deterioramento del merito creditizio, nonché la gestione (giudiziale e stragiudiziale) attiva delle esposizioni con un conclamato deterioramento della qualità creditizia, rappresentano due momenti cardine della strategia operativa di gestione dei crediti NPL della Banca, la cui importanza è cresciuta costantemente negli ultimi esercizi, caratterizzati dal dispiegarsi degli effetti della crisi economica, che ha inevitabilmente portato a importanti tensioni nel sistema bancario a livello di qualità degli attivi.

Al 31 dicembre 2020 l'importo complessivo dei crediti deteriorati netti è pari a Euro 15.036 mila, in significativa diminuzione rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio (Euro – 1.625 mila, pari al - 9,75%); in particolare:

- il calo dello stock delle sofferenze nette (Euro – 548 mila, pari al –7,29%) è riconducibile principalmente sia a operazioni di *write-off* contabili intervenute nel corso dell'esercizio, che alla cessione di un loro portafoglio di valore netto pari a Euro 950 mila effettuata nel mese di dicembre 2020 nell'ambito della citata operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 3, nonché alla sempre continua politica di monitoraggio dei sintomi di deterioramento delle posizioni, finalizzata a limitarne l'ingresso in questa categoria;

- la riduzione delle inadempienze probabili (UTP – *Unlikely To Pay*) è dovuto sia a una riduzione dell'esposizione complessiva lorda, passata da Euro 11.830 mila a Euro 11.027 mila, che a maggiori coperture (il relativo *coverage ratio* si è incrementato dal 23,90% al 27,04%).

Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Sofferenze	6.968	7.516	(548)	-7,29%
Inadempienze probabili	8.045	9.003	(958)	-10,64%
Crediti scaduti deteriorati	22	142	(120)	-84,16%
Crediti deteriorati netti	**15.036**	**16.661**	**(1.626)**	**-9,75%**
Crediti in bonis netti	**272.219**	**258.878**	**13.341**	**5,15%**
Crediti vs clientela netti	**287.254**	**275.539**	**11.715**	**4,25%**

Al 31 dicembre 2020 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi lordi si attesta al 9,27% (11,09% a fine 2019), mentre il peso dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è pari al 5,23% (6,05% al 31 dicembre 2019).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si colloca al 46,52% contro il 48,76% dell'esercizio 2019; la riduzione del *coverage ratio* è riconducibile al comparto dei crediti a sofferenza, che passa dalla copertura del 63,40% di dicembre 2019 a una del 59,17% di fine 2020, in conseguenza delle operazioni effettuate nell'esercizio della cessione di n. 63 posizioni con un alto livello di svalutazione, oltre che di cancellazione/*write-off* di posizioni integralmente rettificate (o quasi) per un importo di Euro 817 mila.

Per quanto concerne, infine, la composizione del portafoglio crediti *in bonis*, si segnala che al 31 dicembre 2020 le esposizioni lorde appartenenti allo Stadio di rischio (*Stage*) 2 ammontano a Euro 28.019 mila (incidenza sul totale dei crediti lordi pari al 9,24% rispetto al 7,86% del 2019), con un tasso di copertura del 5,14% (4,25% al 31 dicembre 2019), mentre le posizioni rientranti nello Stadio di rischio (*Stage)* 1 risultano pari a Euro 247.062 mila, con una incidenza sul totale dei crediti lordi pari all'81,49% (81,05% nel 2019) e un grado di copertura dello 0,58% (0,40% nel 2019).

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2020	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	17.065	5,63%	10.097	59,17%	6.968	2,43%
di cui forborne	*5.260*	*1,73%*	*2.812*	*53,45%*	*2.449*	*0,85%*
Inadempienze probabili	11.027	3,64%	2.982	27,04%	8.045	2,80%
di cui forborne	*7.522*	*2,48%*	*1.781*	*23,68%*	*5.741*	*2,00%*
Crediti scaduti deteriorati	24	0,01%	2	7,05%	22	0,01%
di cui forborne	*0*	0,00%	*0*	0,00%	*0*	0,00%
Crediti deteriorati	**28.116**	**9,27%**	**13.080**	**46,52%**	**15.036**	**5,23%**
di cui forborne	*12.782*	*4,22%*	*4.593*	*35,93%*	*8.189*	*2,85%*
Crediti in bonis	**275.082**	**90,73%**	**2.863**	**1,04%**	**272.219**	**94,77%**
di cui forborne	*5.593*	*1,84%*	*426*	*7,61%*	*5.168*	*1,80%*
Crediti vs clientela	**303.198**	**100,00%**	**15.943**	**5,26%**	**287.254**	**100,00%**
di cui forborne	*18.376*	*6,06%*	*5.019*	*27,31%*	*13.357*	*4,65%*

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2019	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	20.535	7,00%	13.019	63,40%	7.516	2,73%
di cui forborne	*7.473*	*2,55%*	*4.225*	*56,54%*	*3.248*	*1,18%*
Inadempienze probabili	11.830	4,03%	2.827	23,90%	9.003	3,27%
di cui forborne	*5.141*	*1,75%*	*1.019*	*19,82%*	*4.122*	*1,50%*
Crediti scaduti deterioriorati	153	0,05%	11	7,12%	142	0,05%
di cui forborne	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Crediti deteriorati	**32.518**	**11,09%**	**15.857**	**48,76%**	**16.661**	**6,05%**
di cui forborne	*12.614*	*4,30%*	*5.244*	*41,57%*	*7.370*	*2,67%*
Crediti in bonis	**260.816**	**88,91%**	**1.938**	**0,74%**	**258.878**	**93,95%**
di cui forborne	*5.712*	*1,95%*	*273*	*4,78%*	*5.439*	*1,97%*
Crediti vs clientela	**293.334**	**100,00%**	**17.795**	**6,07%**	**275.539**	**100,00%**
di cui forborne	*18.326*	*6,25%*	*5.517*	*30,10%*	*12.809*	*4,65%*

Il totale del *coverage* dei crediti *in bonis* passa a 1,04%, con un aumento rispetto all'esercizio precedente dello 0,30%; l'aumento della copertura dei crediti *in bonis*, calcolata con un approccio *forward looking*, risente delle previsioni sulle variabili macroeconomiche, fortemente influenzate dalle attese sugli effetti della pandemia da Covid-19, nonché degli adeguamenti apportati al processo di valutazione del SICR (Significativo Incremento del Rischio di Credito) sempre in risposta agli impatti del Covid-19.

L'ATTIVITÀ DI TESORERIA

A supporto dell'attività tipica della Banca che consiste, come sopra sottolineato, nella raccolta del risparmio e nell'erogazione di finanziamenti presso Famiglie, Imprese e Istituzioni, si pone l'attività di tesoreria; tale attività ha come fine quello di reperire risorse finanziarie incrementali presso il mercato interbancario e le fonti istituzionali (essenzialmente depositi "collateralizzati" accesi presso la BCE) e di reimpiegare le eccedenze di liquidità, o verso la clientela o nell'acquisto di strumenti finanziari. Come sottolineato più avanti (paragrafo "Informazioni sui principali rischi"), le politiche della Banca in materia di investimenti in strumenti finanziari vietano di assumere posizioni speculative su mercati azionari e in strumenti derivati.

La posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2020 la posizione interbancaria netta della Banca fa segnare uno sbilancio negativo di Euro 50.160 mila, significativamente superiore al dato registrato dodici mesi prima, quando lo sbilancio, sempre negativo, si attestava ad Euro 15.356 mila; tale dinamica è dovuta principalmente all'aumento dei debiti verso banche, riconducibile alla sottoscrizione nel corso dell'esercizio di n. 3 operazioni concluse con la BCE di rifinanziamento "TLTRO-III", per un totale di 80 milioni di Euro (nel dettaglio Euro 30 milioni con scadenza 28 giugno 2023, Euro 40 milioni con scadenza 27 settembre 2023 e Euro 10 milioni con scadenza 20 dicembre 2023), di cui Euro 50 milioni in sostituzione di rifinanziamenti "T-LTRO II" in essere al 31 dicembre 2019 e rimborsati nel corso del 2020.

Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Crediti verso banche	30.317	34.911	(4.594)	-13,16%
Debiti verso banche	(80.477)	(50.267)	(30.209)	60,10%
Posizione interbancaria netta	**(50.160)**	**(15.356)**	**(34.803)**	**226,63%**

Il portafoglio titoli di proprietà

Al 31 dicembre 2020 i titoli di proprietà della Banca sono allocati nei portafogli contabili "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (*"Held To Collect & Sell"*-HTCS), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (*"Held To Collect"*-HTC) ed "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (*"Mandatory Fair Value Through Profit & Loss"*-MFVTPL).

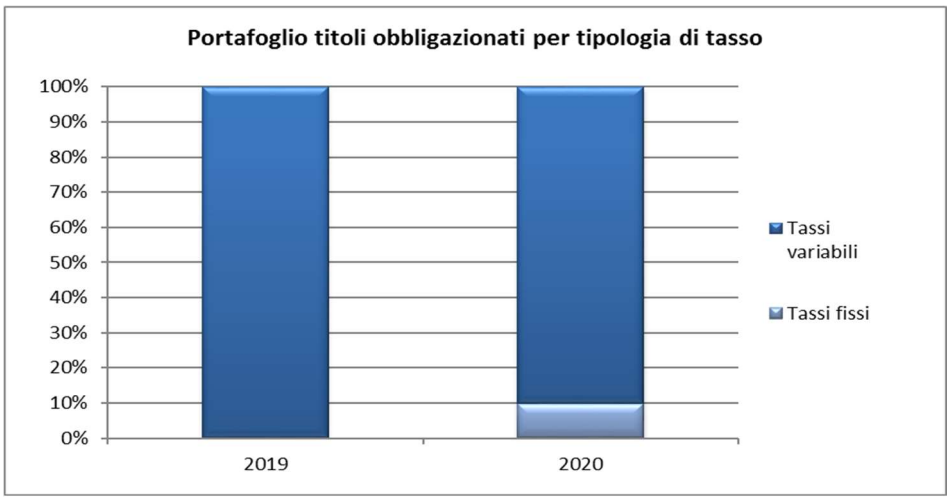
Nel corso del 2020, il valore di bilancio del portafoglio titoli ha registrato un aumento pari a Euro 8.544 mila (+ 8,51%), aumento principalmente riconducibile all'investimento delle maggiori disponibilità rivenienti dal rifinanziamento presso BCE. Si segnala, altresì, che il portafoglio HTC, oltre ai titoli di debito emessi dallo Stato italiano, accoglie anche l'importo relativo ai titoli *Senior*

delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018 e BUONCONSIGLIO 3 realizzata nell'esercizio, rispettivamente di valore di bilancio pari a Euro 2.847 mila ed Euro 804 mila, mentre le *tranche* di rango inferiore (*Mezzanine* e *Junior*) sono allocate, a causa del fallimento dell'*SPPI Test,* nel portafoglio MFVTPL. In quest'ultimo si trovano iscritte anche le quote del Fondo di Investimento Alternativo immobiliare di tipo chiuso ALBA 2, di valore complessivo pari a Euro 1.867 mila, ricevute in parte a titolo di corrispettivo della cessione di un credito ipotecario a sofferenza effettuata nel corso del 2019, nonché della cessione di un immobile operata nell'esercizio.

Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Portafoglio HTCS	**28.171**	**53.313**	**(25.142)**	**-47,16%**
Titoli di Stato italiani	25.268	49.973	(24.705)	-49,44%
Titoli di capitale partecipativi	2.903	3.340	(437)	-13,09%
Portafoglio HTC	**78.739**	**45.603**	**33.137**	**72,66%**
Titoli di Stato italiani	75.088	42.463	32.625	76,83%
Titoli ABS Senior	3.651	3.140	511	16,29%
Portafoglio MFVTPL	**2.004**	**1.455**	**549**	**37,77%**
Titoli ABS Mezzanine e Junior	14	12	2	17,21%
Quote di O.I.C.R.	1.866	1.320	546	41,41%
Altri titoli di debito	124	123	1	0,79%
Totale titoli di proprietà	**108.915**	**100.371**	**8.544**	**8,51%**

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli obbligazionari (a valori di bilancio) presenti nel portafoglio di proprietà della Banca sono composti per il 90,24% da titoli a tasso variabile (99,87% al 31 dicembre 2019) e per il 9,76% da titoli a tasso fisso (0,13% alla fine del precedente esercizio).



Al 31 dicembre 2020 il valore di bilancio dei titoli liberi stanziabili in BCE (titoli di Stato non utilizzati a garanzia di operazioni di Pronti c/termine e non inclusi nel "pool" di titoli impegnati come collaterale di finanziamenti erogati dalla Banca Centrale) è pari a Euro 12,052 milioni, mentre al 31 dicembre 2019 tale aggregato era pari a Euro 37,509 milioni.

Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Titoli di Stato liberi	12.052	37.509	(25.457)	-67,87%
Titoli di Stato impegnati	88.304	54.926	33.378	60,77%
di cui: finanziamenti BCE	*88.304*	*54.926*	*33.378*	*60,77%*
di cui: operazioni Pronti c/termine	-	-	-	*0,00%-*
Totale titoli di Stato	**100.356**	**92.435**	**7.921**	**8,57%**

Si fornisce infine, relativamente ai titoli di debito del portafoglio di proprietà, la classificazione per fasce di durata residua contrattuale (*residual maturity*) al 31 dicembre 2020, posta a confronto con la medesima situazione registrata alla fine dell'esercizio precedente. Come è facilmente riscontrabile, rispetto al 31 dicembre 2019 vi è stato un alleggerimento del peso percentuale complessivo dello scaglione 5Y-10Y, principalmente in favore delle scadenze più prossime. Questo, unitamente all'elevata incidenza dei titoli a tasso variabile rispetto a quelli a tasso fisso, evidenzia una sempre ridotta sensibilità del portafoglio alle oscillazioni dei tassi di interesse di riferimento.

Dati in Euro/000

Voci	2020	Incid. % 2020	2019	Incid. % 2019
Maturity < 1Y	-	-	14.582	15,23%
Maturity 1Y-2Y	15.127	14,52%	-	-
Maturity 2Y-3Y	22.211	21,33%	23.956	25,02%
Maturity 3Y-5Y	48.979	47,03%	24.072	25,14%
Maturity 5Y-10Y	9.110	8,75%	29.971	31,31%
Maturity > 10Y	8.718	8,37%	3.152	3,29%
Totale	**104.146**	**100,00%**	**95.733**	**100,00%**

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al termine dell'esercizio 2020 il patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto di periodo, ammonta a complessivi Euro 33.725 mila e risulta sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2019; in effetti, l'incremento derivante dal computo del risultato dell'esercizio di Euro 812 mila è pressoché interamente compensato dalla diminuzione del capitale sociale e dei sovrapprezzi di emissione, per rimborsi di azioni effettuati a valere sul *plafond* autorizzato da Banca d'Italia, nonché delle riserve da valutazione iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Capitale sociale	2.913	2.940	(27)	-0,92%
Sovrapprezzo di emissione	13.676	13.949	(273)	-1,96%
Riserve	14.168	13.665	502	3,68%
Riserve da valutazione	2.156	2.639	(483)	-18,29%
Azioni proprie	-	-	-	-
Utile d'esercizio	812	500	312	62,29%
Totale Patrimonio netto	**33.725**	**33.693**	**31**	**0,09%**

Gli indici di patrimonializzazione e di solvibilità, illustrati nella tabella che segue, mostrano un buon livello e un significativo miglioramento rispetto al 2019, soprattutto per quanto riguarda il rapporto fra il patrimonio netto e gli impieghi deteriorati netti, nonché il rapporto fra il patrimonio netto e le sofferenze nette.

Indici patrimoniali e di solvibilità	2020	2019	Variazione
Patrimonio netto/Impieghi lordi	11,12%	11,49%	-0,36%
Patrimonio netto/Raccolta diretta da clientela	9,88%	9,99%	-0,11%
Patrimonio netto/Impieghi deteriorati netti da clientela	224,31%	202,23%	22,07%
Patrimonio netto/Sofferenze nette	484,00%	448,30%	35,70%

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio ai fini della determinazione dei coefficienti di vigilanza, sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework Basilea 3*) e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2020 i Fondi propri ammontano a Euro 35,525 milioni, con una variazione positiva di Euro 289 mila (+ 0,82%) rispetto al 31 dicembre 2019.

Si segnala che in data 29 gennaio 2018 la Banca ha comunicato alla Divisione Vigilanza della Sede di Firenze della Banca d'Italia la propria volontà di aderire al regime transitorio, come definito dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, che ha introdotto nel Regolamento (UE) 575/2013 l'articolo 473-bis rubricato "Introduzione dell'IFRS 9", in base al quale è permesso di diluire in cinque anni gli impatti prudenziali negativi derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9, sia per quanto riguarda la c.d. "componente statica" sia per quanto riguarda la c.d. "componente dinamica".

In aggiunta, nel corso dell'esercizio sono state introdotte le novità di cui al Regolamento (UE) n. 2020/873, già illustrate nel paragrafo "Adeguamenti ai principali interventi normativi".

Le citate novità regolamentari hanno avuto un impatto positivo tanto sul calcolo delle RWA, quanto su quello dei Fondi Propri. Quanto all'applicazione del regime transitorio per mitigazione dell'applicazione del principio contabile IFRS9, questo ha comportato, con riferimento al 31 dicembre 2020, un effetto positivo sui Fondi Propri pari ad Euro 2.645 mila.

Sempre al 31 dicembre 2020 i Fondi Propri risultano costituiti per il 100,00% da Capitale primario di classe 1 (100,00% anche al 31 dicembre 2019), vale a dire la componente di migliore qualità, mentre non risultano presenti le componenti relative al Capitale aggiuntivo di classe 1 e al Capitale di classe 2.

Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	35.525	35.236	289	0,82%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 1 (T1)	35.525	35.236	289	0,82%
Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-	-
Totale Fondi Propri	**35.525**	**35.236**	**289**	**0,82%**

Si fa presente che, in assenza delle disposizioni transitorie sopra illustrate, l'ammontare dei Fondi Propri, al pari di quello del CET 1 e del TIER 1, si sarebbe attestato a Euro 32.880 mila.

A fronte di attività di rischio ponderate (RWA) pari a un ammontare di Euro 226 milioni, la patrimonializzazione della Banca, misura della sua solidità e base per la pianificazione strategica aziendale, si mantiene più che adeguata; lo testimoniano i coefficienti prudenziali, che si attestano su livelli elevati rispetto ai minimi richiesti dalla Vigilanza: il CET 1 capital ratio, il TIER 1capital ratio e il Total Capital Ratio risultano pari al 15,75% (14,96% al 31 dicembre 2019).

Si rammenta che, con Provvedimento n. 381433/17 del 22 marzo 2017, la Banca d'Italia, al termine del processo di valutazione prudenziale sulla complessiva rischiosità aziendale (SREP, *Supervisory Review and Evaluation Process*), ha comunicato alla Banca i nuovi coefficienti minimi di capitale da adottare a decorrere dalla data successiva a quella del Provvedimento.

Si elencano di seguito i coefficienti in vigore per il 2020, che tengono conto della componente di *Capital Conservation Buffer* prevista per l'anno appena concluso (2,500%):

- *coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,450%,* composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- *coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,150%,* composto da una misura vincolante del 6,65% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- *coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari all' 11,350%,* composto da una misura vincolante dell'8,85% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2020, come in precedenza sottolineato, i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente sia i requisiti minimi previsti dalla normativa, sia i requisiti aggiuntivi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza (come sopra declinati).

Requisiti patrimoniali	**CET1**	**TIER1**	**TCR**
A Requisiti minimi regolamentari	4,50%	6,00%	8,00%
B Requisiti SREP	0,45%	0,65%	0,85%
C Requisiti vincolanti (A + B)	4,95%	6,65%	8,85%
D CCB - Capital Conservation Buffer	2,50%	2,50%	2,50%
E Overall Capital Requirement (C + D)	7,45%	9,15%	11,35%
F Capital Guidance	0,00%	0,00%	0,00%
G Requisiti attesi OdV (E + F)	7,45%	9,15%	11,35%
H Requisiti patrimoniali	**15,75%**	**15,75%**	**15,75%**
I + Eccedenza/- deficienza (H – G)	+ 8,30%	+ 6,60%	+ 4,40%

I RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico

L'esercizio 2020 si chiude con un utile, al netto delle imposte, pari a Euro 812 mila, con un incremento rispetto all'anno precedente pari a Euro 312 mila (+ 62,32%).

Il Conto Economico riclassificato secondo criteri gestionali

Nel presente paragrafo vengono commentati i risultati economici dell'esercizio 2020, messi a confronto con il dato consuntivo dell'esercizio precedente. Al fine di agevolare la comprensione delle diverse dinamiche gestionali e di fornire una sintesi del contributo di ciascun comparto alla formazione del risultato complessivo, lo schema di conto economico previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 – 6° aggiornamento è stato riclassificato secondo i seguenti criteri:

- la voce "Margine di interesse" corrisponde alla voce 30 dello schema di conto economico;
- la voce "Commissioni nette" corrisponde alla voce 60 del conto economico;
- l'aggregato "Risultato netto gestione attività/passività finanziarie" è pari alla somma delle voci 70, 80, 100 e 110 di conto economico;
- gli "Altri proventi di gestione" rappresentano la componente positiva della voce 200 del conto economico, depurata dei recuperi di spese ed imposte indirette, portati a riduzione della voce "Altre spese amministrative";
- la voce "Spese per il personale" corrisponde alla voce 160 a) dello schema di conto economico;
- le "Altre spese amministrative" sono pari alla voce 160 b) del conto economico, diminuita dei recuperi di spese ed imposte indirette, riclassificati dalla voce "Altri proventi di gestione";
- la voce "Ammortamenti" rappresenta la somma delle voci 180 e 190 di conto economico, incrementate della componente relativa all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificate dalla voce "Altri oneri di gestione";
- gli "Altri oneri di gestione" corrispondono alla componente negativa della voce 200 di conto economico, decurtata degli oneri relativi all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi;
- le "Rettifiche di valore su crediti" accolgono l'importo della voce 130 a) di conto economico, depurata della componente relativa all'*impairment* su titoli di debito, gli accantonamenti/utilizzi del fondo per rischi ed oneri (voce 170 del conto economico) relativi a poste di natura creditizia (es: accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi; accantonamenti a fronte di cause riguardanti rapporti creditizi) e la voce 140) del conto economico "Utili/perdite da modifiche contrattuali" senza cancellazioni;
- le "Rettifiche di valore su titoli" corrispondono alle voci 130 a), relativamente alla sola componente riferibile all'*impairment* su titoli di debito, e 130 b) di conto economico;

- la voce "Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri" accoglie l'importo della voce 170 di conto economico, depurata degli importi relativi agli accantonamenti netti a fronte di garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi, nonché quelli riferibili a oneri/passività di natura creditizia, riclassificati nella voce "Rettifiche di valore su crediti";
- la voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" corrisponde alla voce 250 di conto economico;
- la voce "imposte sul reddito" accoglie il saldo della voce 270 dello schema del conto economico.

Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Margine di interesse	7.413	7.781	(368)	-4,73%
Commissioni nette	4.140	4.336	(196)	-4,51%
Risultato netto gestione attività/ passività finanziarie	1.883	1.503	380	25,29%
Altri proventi di gestione	122	95	27	28,15%
Proventi operativi	**13.558**	**13.715**	**(157)**	**-1,14%**
Spese per il personale	(5.350)	(5.318)	(32)	0,60%
Altre spese amministrative	(3.233)	(2.987)	(246)	8,23%
Ammortamenti	(646)	(682)	36	-5,23%
Altri oneri di gestione	(7)	(28)	21	-75,88%
Oneri operativi	**(9.236)**	**(9.015)**	**(221)**	**2,45%**
Risultato della gestione operativa	**4.322**	**4.700**	**(378)**	**-8,04%**
Rettifiche di valore su crediti	(2.668)	(4.008)	1.340	-33,44%
Rettifiche di valore su titoli	(18)	83	(101)	-121,47%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	(494)	-	(494)	-
Utili / (Perdite) da cessione di	71	-12	83	-689,96%
Risultato ante imposte	**1.213**	**763**	**450**	**59,03%**
Imposte sul reddito	(402)	(263)	139	52,76%
Risultato netto	**812**	**500**	**312**	**62,32%**

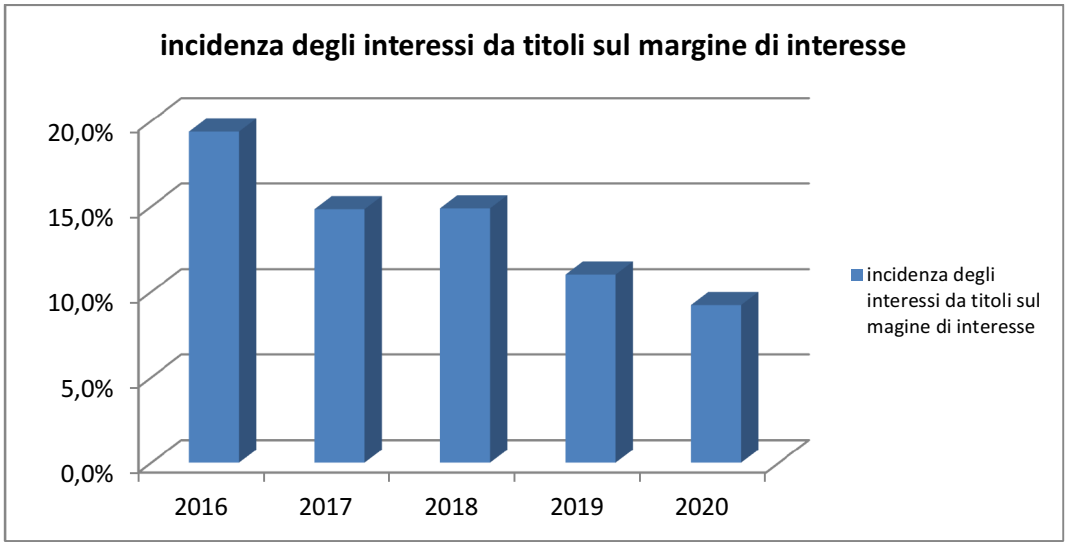
Il Margine di interesse relativo all'esercizio 2020 fa segnare un decremento, pari a Euro 368 mila, corrispondente al -4,73% rispetto all'esercizio 2019; nella tabella che segue viene fornita l'articolazione del Margine di interesse nelle sue componenti tipiche: interessi da clientela ordinaria; interessi da rapporti interbancari; interessi da portafoglio titoli di proprietà. Gli interessi netti rivenienti da rapporti di impiego e raccolta con clientela ordinaria risultano in diminuzione di Euro 290 mila rispetto all'esercizio 2019. Per quanto riguarda il margine "interbancario", risulta un miglioramento di Euro 95 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei depositi presso altre banche, remunerati con tassi negativi. Per quanto riguarda la componente "titoli", i minori interessi di competenza dell'esercizio per Euro - 173 mila sono una conseguenza dalla politica di *derisking* adottata dal management aziendale, che ha portato a un riposizionamento del portafoglio di proprietà su scadenze più brevi e quindi meno remunerative

ma, d'altro canto, associate ad un minor rischio di volatilità dei corsi in funzione dei tassi di interesse espressi dal mercato.

Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Interessi da clientela ordinaria	6.507	6.780	(290)	-4,26%
Interessi da "interbancario"	222	127	95	74,70%
Interessi da titoli di proprietà	684	874	(173)	-20,21%
Margine di interesse	**7.413**	**7.781**	**(368)**	**-4,73%**

Nel grafico che segue viene rappresentata la "dipendenza" del Margine di interesse dagli interessi sui titoli negli ultimi 5 anni.



Nell'ultimo quinquennio, pur in presenza di politiche monetarie estremamente espansive, l'incidenza degli interessi su titoli rispetto al margine di interesse è andata riducendosi, partendo da un valore del 19,37% dell'esercizio 2016 fino al 9,22% dell'ultimo esercizio [14].

Anche la componente commissionale fa segnare una riduzione rispetto all'esercizio 2019, seppure più contenuta sia in valore assoluto (Euro - 196 mila) che in percentuale (+ 4,51%). Analizzando i singoli comparti del "margine da servizi", emerge soprattutto l'ottima performance dei Servizi di distribuzione di prodotti assicurativi di terzi (+ 19,31%) e dei Servizi di investimento (+70,85%); quest'ultimo comparto, in particolare, risulta positivamente impattato dall'ottima performance della distribuzione di prodotti c.d. IBiPS (+ Euro 118 mila). La diminuzione subita dalla voce "Gestione conti correnti" e dalla voce "Servizi di incasso e pagamento" è largamente riconducibile

[14] *Al fine di garantire la comparabilità dei dati, nel margine di interesse di tutti i cinque esercizi sono stati aggiunti gli interessi attivi derivanti dal reversal dell'attualizzazione dei crediti in sofferenza (precedentemente classificati tra le Rettifiche/riprese di valore nette su crediti).*

all'azzeramento delle spese connesse alle operazioni c.d. autoliquidanti e, in particolare, all'eliminazione delle spese di tenuta e movimentazione del conto anticipi e delle spese di presentazione e di incasso e scarico fattura, come indicato al paragrafo "Adeguamenti organizzativi". La diminuzione evidenziata dalla voce "Servizi di finanziamento" è in parte dovuta alla minor distribuzione di prodotti di credito al consumo erogati da società terze (Euro – 82 mila).

Dati in Euro/000

Voci	2020	2019	Variazione	%
Gestione conti correnti	2.497	2.649	(152)	-5,76%
Servizi di incasso e pagamento	392	487	(95)	-19,43%
Servizi di finanziamento	146	291	(145)	-49,91%
Servizi di monetica	282	276	6	2,15%
Custodia / amministrazione titoli	11	11	0	3,99%
Servizi di investimento[15] (con *IBPs*)	498	292	207	70,85%
Distribuzione assicurativa	115	96	19	19,31%
Crediti di firma	102	95	7	6,95%
Altri servizi	97	139	(42)	-29,91%
Commissioni nette	**4.140**	**4.336**	**(196)**	**-4,51%**

Il risultato della gestione delle attività e passività finanziarie è positivo e pari a Euro 1,883 milioni; tale risultato risulta significativamente superiore al dato del 31 dicembre 2019 (Euro + 380 mila, pari al + 25,29%), in conseguenza principalmente di utili da negoziazione di titoli per Euro 1,983 milioni, in parte compensati dalla perdita derivante dalla cessione di crediti deteriorati realizzata nell'anno nell'ambito della cartolarizzazione Buonconsiglio 3, pari a Euro – 121 mila. Nel complesso, i Proventi operativi raggiungono, quindi, l'importo di Euro 13.558 mila, in leggera flessione del – 1,14% rispetto al risultato dell'anno precedente (Euro 13.715 mila).

Passando all'analisi degli Oneri operativi, le Spese per il personale fanno segnare una sostanziale invarianza rispetto all'esercizio 2019, con un incremento del solo 0,6% (Euro – 32 mila).

La voce relativa alle Altre spese amministrative (al netto dei recuperi di spesa riclassificati dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione") risulta aumentata rispetto all'esercizio precedente per Euro - 246 mila; lo scostamento è dovuto principalmente all'aumento evidenziato dal contributo allo Schema di Garanzia dei Depositi del FITD passato ad Euro - 359 mila rispetto agli Euro - 230 mila del 2019.

Ricomprendendo gli Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali, che risultano in diminuzione rispetto al 2019 di Euro 36 mila (-5,23%), gli Oneri operativi chiudono l'esercizio 2020 con un saldo complessivo di Euro 9.236 mila, in crescita di Euro 221 mila (+2,45%) rispetto al 2019.

[15] *Dato elaborato ai fini gestionali, inclusivo della retrocessione commissionale per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativo (IBIPs).*

Il Risultato della gestione operativa registra, di conseguenza, una flessione netta di Euro 378 mila (- 8,04%). Il dato gestionale delle rettifiche di valore su crediti (depurato della componente riferibile ai titoli di proprietà e incrementato degli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri di natura "creditizia") segna una riduzione di Euro 1,340 milioni rispetto al 2019, attestandosi ad Euro 2.668 milioni. La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" si riferisce, in larga misura, all'importo appostato a fronte dei rimborsi delle commissioni addebitate alla clientela in parte nel 2018 e nel 2019 sul servizio autoliquidante (importo di Euro 374 mila), oltre che a indennizzi dovuti in relazione alla cessione POP NPL's 2018 (importo stimato di Euro 73 mila) e a un rischio di soccombenza su un credito di firma (importo di Euro 47 mila).

Il Risultato ante imposte si attesta, quindi, a Euro 1,213 milioni, in aumento di Euro 450 mila (+ 59,03%) rispetto all'esercizio 2019.

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva evidenzia un risultato positivo pari a Euro 328 mila. Secondo i principi contabili IAS/IFRS ,in tale prospetto si dà conto del risultato del Conto economico sommandogli algebricamente le componenti reddituali che, in ragione di un diverso trattamento contabile, vanno imputate a Patrimonio netto anziché a Conto economico. In accordo con quanto previsto dal principio contabile IAS 1, inoltre, le voci incluse nel prospetto della redditività complessiva sono suddivise in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare, o meno, in Conto economico in un esercizio successivo (c.d. *effetto reversal*).

Relativamente all'esercizio 2020, la componente che ha inciso maggiormente sul risultato della redditività complessiva è rappresentata dalle minusvalenze da valutazione registrate sui titoli di capitale di carattere partecipativo, iscritti nel portafoglio HTCS senza rigiro a conto economico.

I principali indicatori di redditività

Indici di redditività	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
ROE (Utile-perdita netto/Patrimonio netto)	2,47%	1,51%	0,96%
ROA (Utile-perdita lordo/Totale Attivo)	0,26%	0,18%	0,08%
Utile-perdita netto/Fondi Propri	2,29%	1,42%	0,87%
Margine di Interesse/Totale Attivo	1,59%	1,80%	-0,21%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	2,88%	3,15%	-0,27%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	55,17%	57,13%	-1,96%
Commissioni nette/Totale Attivo	0,89%	1,00%	-0,11%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	30,82%	31,84%	-1,02%
Utile al lordo imposte/Margine di Intermediazione	9,03%	5,60%	3,43%

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento *"Politiche di gestione dei conflitti di interesse"* e dal *"Regolamento operazioni con soggetti collegati"*. Nel documento di *Policy* sono riportate le misure adottate dalla Banca per l'individuazione, la gestione e il controllo dei conflitti di interesse con la clientela e delle operazioni aventi come controparte i c.d. *soggetti collegati*, costituiti dalle parti correlate e dai soggetti a esse connessi, così come definiti dalla vigente normativa di riferimento (delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni e Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006). Il *"Regolamento operazioni con soggetti collegati"* disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con *soggetti collegati* ed è pubblicato nel sito internet della Banca (www.popcortona.it).

Nel corso del 2020 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% dei Fondi propri.

Nella parte H della nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate, richieste dalla Normativa di vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale IAS24.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE

Le Disposizioni di vigilanza prevedono che, in questa sede, siano fornite informazioni attinenti all'ambiente e al Personale; al riguardo, desideriamo precisare che la Banca opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti. Relativamente al Personale dipendente si segnala che, nel corso del 2020, il numero delle risorse in organico è aumentato di n. 3 unità, passando dai n. 71 dipendenti del 31 dicembre 2019 ai n. 74 del 31 dicembre 2020, a seguito dell'assunzione di quattro nuove risorse e al collocamento in quiescenza di un dipendente nel corso dell'anno.

Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione e la Direzione generale, anche nell'esercizio in analisi, hanno svolto il proprio operato nel pieno rispetto della normativa di settore, prestando sempre altissima attenzione alle esigenze collettive e individuali del Personale dipendente, spesso ben oltre i meri obblighi normativi, ben consci del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti.

Nelle tabelle che seguono, si riporta la composizione del Personale dipendente, per genere e per inquadramento contrattuale al 31/12/2020, posto a confronto con la situazione al 31/12/2019.

Voci	2020	Incid. % 2020	2019	Incid. % 2019
Uomini	47	63,51%	44	61,97%
Donne	27	36,49%	27	38,03%
Totale	**74**	**100,00%**	**71**	**100,00%**

Voci	2020	Incid. % 2020	2019	Incid. % 2019
Dirigenti	1	1,35%	1	1,41%
Quadri direttivi	34	45,95%	32	45,07%
Aree professionali	39	52,70%	38	53,52%
Totale	**74**	**100,00%**	**71**	**100,00%**

Nel corso dell'esercizio sono stati organizzati, anche in collaborazione con primari operatori del settore, numerosi corsi di formazione e/o aggiornamento; in sintesi, sono state erogate complessivamente circa 2.733 ore di formazione, di cui 609 in aula, 73 a distanza tramite *webinar* e 2.051 tramite dispositivi e-learning. Le materie trattate hanno riguardato principalmente:

- salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- formazione e aggiornamento professionale ai sensi della normativa MIFID II;
- formazione in merito al nuovo regolamento privacy ("GDPR");
- formazione e aggiornamento professionale per addetti all'attività di distribuzione assicurativa;
- aggiornamento in tema di antiriciclaggio;
- formazione propedeutica all'adozione o alla revisione di specifiche normative interne.

LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il documento sulle politiche di remunerazione, approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato, da ultimo, in occasione dell'Assemblea del 12 giugno 2020, stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione; tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea; nel documento sono altresì riportate le ulteriori informazioni richieste dalle Disposizioni di vigilanza con riguardo al sistema di remunerazione e incentivazione adottato dalla Banca.

A tale riguardo, si fa presente che, a fronte del riconoscimento della componente variabile della remunerazione del Personale dipendente, e tenendo in considerazione quanto raccomandato dalla BCE e successivamente richiamato da Banca d'Italia con specifica comunicazione ai soggetti vigilati, la funzione di Risk Management ha effettuato una verifica sulla sostenibilità patrimoniale della parte variabile della retribuzione del Personale dipendente di competenza del 2020, nella quale viene riportato che, alla luce del rispetto dei requisiti minimi in materia di Fondi propri e del livello – contenuto entro le soglie di tolleranza al rischio definite nel *Risk Appetite Framework* – dei principali indicatori di rischio, la citata componente variabile delle remunerazione si considera patrimonialmente sostenibile.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI

LA GESTIONE DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definito in conformità alle disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia, è descritto nel documento denominato "*Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni*", da ultimo aggiornato a giugno 2019 per recepire nel documento quanto disposto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni a fini antiriciclaggio, oltre che per tener conto dell'obbligo di adozione di un sistema di *Whistleblowing* anche in materia di distribuzione assicurativa, di cui al nuovo art. 10 quater del D.lgs. n. 209/2005 ("CAP") .

Ai sensi della regolamentazione aziendale, l'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il Personale della Banca; tuttavia, a presidio dei principali rischi aziendali, la Banca ha individuato specifiche Funzioni aziendali di controllo, di seguito descritte.

- La funzione di *Compliance,* a presidio del rischio di non conformità. L'obiettivo della funzione è quello di garantire "ex ante" l'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione.
- La funzione di *Risk Management*, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali ed assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca. Sono in capo alla funzione anche importanti e specifici compiti di controllo sul rischio di credito, con particolare riferimento alla coerenza delle classificazioni, alla congruità delle rettifiche di valore ed al corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole posizioni di rischio.
- La funzione *Antiriciclaggio* che, ai sensi della normativa di vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- La funzione di *Revisione interna (Internal Audit)*, che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Dal 2006 la funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la società Meta Srl. Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza l'organigramma aziendale prevede la figura del Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, il quale ha il compito di fungere da collegamento con la Società di Internal Audit e di controllare il rispetto degli impegni contrattuali da parte dell'*outsourcer*. Il Referente Interno, inoltre, al fine di rendere ancora più incisiva la verifica di regolarità delle diverse attività aziendali demandata alla funzione di Internal Audit, monitora costantemente la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca.

In tema di controlli di primo livello, un ruolo fondamentale, inoltre, è quello svolto dalla Funzione Pre-contenzioso dell'Unità Credito Anomalo, alla quale è demandato il monitoraggio sugli andamentali delle singole posizioni creditizie della Banca, con particolare riferimento a quelle che mostrano segnali di anomalia tali da far presagire un futuro deterioramento della posizione o, addirittura, un vero e proprio stato di insolvenza.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento, al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della nota integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2019 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (*stress test*) risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di policy denominato "*Regolamento crediti*" dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità; le fasi del processo creditizio.

A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato *"Testo Unico del Credito",* entrato in vigore nel corso del 2012. Nel documento è stato definito il processo del credito, nelle sue fasi, i poteri e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

A marzo 2020 è stata costituita un'apposita Task force, formata da Responsabile dei Crediti, Responsabile Rete Commerciale, Responsabile dell'Unità Credito Anomalo, Responsabile della Funzione Precontenzioso, Responsabile della Funzione di Risk Management, Direttore generale e, con funzioni di supporto, dal Responsabile dell'Area Operations e dal Responsabile della Funzione di Compliance, per gestire tutte le iniziative da porre in campo in risposta al diffondersi della pandemia da COVID-19, con particolare riferimento all'ambito creditizio, e fornire alla clientela adeguata ed opportuna assistenza sulle questioni creditizie connesse.

Nel corso del 2020 la Task force si è occupata, in particolare, della definizione dei processi aziendali di gestione delle moratorie legislative richieste dalla clientela, della definizione di moratorie di iniziativa della Banca a favore di privati esclusi dagli interventi governativi e della definizione di finanziamenti assistiti dalla garanzia dello stato e dei relativi processi di erogazione.

In considerazione della durata e della severità della pandemia da COVID-19, conformemente anche

agli orientamenti emanati dall'Autorità Bancaria Europea e alle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha intensificato la propria attività di monitoraggio del credito, in particolar modo per quanto riguarda le posizioni oggetto di moratoria. La Funzione di Risk Management ha effettuato specifiche analisi su tali posizioni, al fine di rilevare e monitorare il livello di rischio ad esse collegato, individuando quelle posizioni che, in considerazione di anomalie andamentali o dell'appartenenza a settori particolarmente esposti agli effetti negativi della pandemia, presentavano un livello di rischio potenziale maggiore. Tra le posizioni così individuate, quelle di maggiore importo sono state, poi, sottoposte ad un'analisi approfondita e in alcuni casi alla revisione degli affidamenti da parte delle Filiali, con la supervisione e l'analisi ulteriore dell'Ufficio Revisione e Istruttoria, per i crediti regolari, e della Funzione Precontenzioso, per quelli in osservazione. L'analisi dalla Funzione di Risk Management verrà condotta con periodicità trimestrale, fintantoché sarà necessario garantire un monitoraggio rafforzato delle esposizioni oggetto di moratoria; tale specifico monitoraggio sarà previsto anche nel periodo successivo al termine delle moratorie stesse, in conformità anche a quanto richiesto dagli orientamenti EBA in materia di gestione delle moratorie (EBA/GL/2020/02).

Come anticipato al paragrafo "Adeguamenti organizzativi", nel 2020 la Banca ha inoltre avviato un BPCLab, ovvero un gruppo di lavoro interfunzionale, denominato "*Sistema di rating e processo di gestione del credito anomalo*" finalizzato alla revisione dei criteri di individuazione dei crediti "In osservazione", anche utilizzando maggiormente la capacità predittiva/informativa del modello di rating interno, e dei processi di gestione degli NPL e dei crediti in bonis che presentano i primi segnali di anomalia, con particolare riferimento alle modalità di interazione tra le funzioni di direzione e le filiali e all'efficacia delle modalità di intervento di tutti gli attori coinvolti. Al progetto hanno preso parte il Responsabile dell'Unità Credito Anomalo, il Responsabile della Funzione Precontenzioso, il Responsabile dei Crediti, il Responsabile dell'Area Operations, il Responsabile della Rete Commerciale, la Funzione di Risk Management e il Responsabile della Funzione Compliance. Il progetto è stato suddiviso in tre differenti fasi: la prima fase ha riguardato l'analisi approfondita del sistema di rating, la seconda fase è stata finalizzata alla revisione dei criteri di individuazione dei crediti "In osservazione", mentre la terza fase, le cui attività sono in corso di svolgimento, è volta alla revisione del processo di gestione del credito anomalo. Le prime due fasi sono state concluse nel 2020; nello specifico, ad ottobre 2020 è entrata in vigore la nuova definizione di "portafoglio critico" ed, in particolare, dei crediti "In osservazione".

Nell'ottica di un potenziamento del processo di gestione dei rischi ed, in particolare, del rischio di credito, la Funzione di Risk Management è stata dotata di un'ulteriore risorsa che si va ad aggiungere al Responsabile della Funzione stessa; la nuova risorsa è stata fin da subito impegnata, in particolare, nell'approfondimento del sistema di rating, al fine di un suo completo ed efficace utilizzo nell'ambito del processo di monitoraggio del credito.

A norma delle Disposizioni di vigilanza, generano rischio di credito e di controparte anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente i titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario.

Il Consiglio attesta che: non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati, non vi sono esposizioni in strumenti derivati e non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

Rischio di liquidità

Gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione del rischio di liquidità sono contenuti e descritti nel documento "*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse"*. Si tratta di un modello, incentrato su di una *maturity ladder* e sui principali indicatori regolamentari (LCR e NSFR), la cui finalità è la misurazione nel continuo dell'esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie di attenzione o l'attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding and Recovery Plan*) al raggiungimento del limite di esposizione al rischio fissato dal Consiglio stesso. Ai fini della valutazione del rischio di liquidità al 31 dicembre 2020 è stata aggiornata la metodologia di *stress testing*, prendendo a riferimento quanto riportato nel documento metodologico di febbraio 2019 (*ECB Sensitivity analysis of Liquidity Risk – Stress Test 2019* "LiST") pubblicato dalla BCE ed utilizzato dalla stessa per guidare l'esercizio di *stress test* condotto sulle banche *significant*; in particolare, sono state aggiornate le ipotesi di *run off* dei depositi usate nello scenario di stress.

La Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; l'ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo a forme di raccolta *retail*, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere ad operazioni di rifinanziamento, vincolando determinati tipi di attività come i titoli di Stato, le obbligazioni garantite e ,addirittura, i crediti. La Banca, come noto, ha aderito a tale opportunità sin dal 2011; come ricordato nel precedente paragrafo "L'attività di tesoreria – La posizione interbancaria", alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere n. 3 operazioni TLTRO-III (*Targeted Longer Term Refinancing Operations-III*) sottoscritte tra il giugno e dicembre 2020 per complessivi Euro 80.000 mila (valore nominale) e con date di rimborso comprese tra giugno e dicembre 2023.

Rischio di tasso di interesse

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2020, è stata aggiornata la metodologia di stima della variazione del valore economico e della variazione del margine di interesse a seguito di una variazione potenziale dei tassi di interesse di mercato.

La metodologia non prevede più l'utilizzo del metodo semplificato previsto dalla Parte Prima Tit. III Cap. 1 All. C della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, ma prevede l'utilizzo dei criteri riportati negli *Orientamenti sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities)* dall'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2018/02) e richiamati nella Parte Prima Tit. III Cap. 1 della stessa Circolare 285 della Banca d'Italia.

L'aggiornamento ha riguardato anche la metodologia di *stress testing* che, conformemente a quanto riportato negli Orientamenti dell'ABE e nella Circolare 285 della Banca d'Italia, prevede l'utilizzo di sei differenti scenari di stress (inclusi gli scenari di shock dei tassi di +/- 200 b.p.).

LA MUTUALITA' E L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Come noto, le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione allegata al bilancio d'esercizio i "criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico" e di illustrare le "ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci".

In ossequio a tali adempimenti ve ne rendiamo ora conto, rammentando, anche nella presente occasione, che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto riguarda la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei Soci condizioni particolari che attengono alle condizioni economiche dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi più vantaggiosi rispetto a quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento. I principali strumenti di raccolta – certificati di deposito e conti deposito – prevedono tassi riservati per i Soci; per quanto riguarda gli impieghi, in particolare i prestiti nella forma tecnica di mutui per l'acquisto della prima casa, sono previste condizioni più convenienti, sia per quanto riguarda i tassi che le spese applicate.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell'intento di proporsi non solo come "volàno" dello sviluppo economico del Territorio ove opera, ma anche come strumento per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli. Importante è stato l'appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto concretizzarsi.

I nostri interventi nell'esercizio appena trascorso sono quantificabili in Euro 162 mila, di cui Euro 50 mila per scopi di beneficienza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti, ai sensi dell'articolo 54 ultimo comma dello Statuto. Il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno sostenere uno sforzo significativo a supporto del proprio Territorio e di quanti, con la propria opera, si prodigano per la crescita sociale dello stesso. Tra questi interventi, solo per rammentare quelli più rilevanti, citiamo la donazione della nuova Ambulanza alla Confraternita della Misericordia di Camucia, il sostegno a Cortonantiquaria, a Cortona On The Move, al MAEC, al Teatro Signorelli, nonché i contributi alle Misericordie ed alle altre associazioni che operano nel volontariato, oltre a numerose Associazioni dilettantistiche sportive che operano nei territori serviti dalla Banca, tra cui ricordiamo il Cortona Camucia Calcio ed il Cortona Volley.

Circa le decisioni assunte con riguardo l'ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l'aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società e possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

Precisiamo che, dall'entrata in vigore della Legge 207/1992 ("Modifiche alla disciplina delle azioni delle società cooperative autorizzate all'esercizio del credito e del risparmio – banche popolari – e di quelle autorizzate all'esercizio dell'assicurazione"), non sono state respinte domande di ammissione e che, nel frattempo, i soci sono passati da 918 a 2.942.

L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento; ad oggi, circa il 63% degli azionisti della Banca possiede meno di n. 200 azioni cadauno, mentre il numero medio di azioni per singolo azionista (indipendentemente dal possesso della qualifica di Socio) è pari a circa n. 320 azioni.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A fare tempo dalla chiusura dell'esercizio 2020 e fino alla data odierna, non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE[16]

L'economia mondiale continua a fare i conti con la crisi sanitaria e le sue pesanti conseguenze. L'economia italiana ha fatto un enorme balzo indietro: alla metà del 2020 il Pil era tornato sui livelli dei primi anni Novanta e, in termini pro capite, era sceso ai valori di fine anni Ottanta.

La partenza nel 2021 sarà lenta: l'avvio della campagna di vaccinazione nei primi mesi dell'anno non porterà a un allentamento significativo delle misure fino a primavera e, pertanto, l'attività economica nel primo trimestre del 2021 sarà sostanzialmente ferma. La ripresa in Italia è attesa irrobustirsi nella seconda parte del 2021 grazie anche al sostegno della politica di bilancio e ai primi effetti del Next Generation EU ("NGEU"). Pertanto, dopo la caduta del PIL nel 2020, si prevede una crescita del 5% nel 2021 e del 3,5% nel 2022. Una ripresa che ci avvicinerà ai valori pre-crisi, che potranno essere raggiunti solo nel 2023.

In questo quadro, gli investimenti, dopo una contrazione senza precedenti nel 2020, nel 2021 cresceranno di oltre l'8% beneficiando degli effetti del NGEU. L'impatto maggiore di questi fondi sarà nel 2022, anno in cui si consoliderà la crescita degli investimenti complessivi.

Per quanto riguarda la spesa privata, il permanere di incertezza sia di carattere economico che sanitario preserverà l'atteggiamento cauto di spesa da parte dei consumatori, con i consumi che cresceranno nel 2021 del 3,8% e di 3,4% nel 2022.

Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro sono stati molto rilevanti, tuttavia se l'attività economica riprenderà come ipotizzato, nel corso del 2021 anche i meccanismi fisiologici di entrata e uscita nel mercato del lavoro dovrebbero ripristinarsi, contenendo gli effetti sull'occupazione complessiva.

Per quanto riguarda il mercato del credito, la seconda ondata della pandemia genererà una crescita intensa dei crediti deteriorati, che nel 2020 non sono emersi grazie alle misure straordinarie prese a livello politico e dalle diverse autorità regolamentari. Dal 2021, con il progressivo esaurirsi delle misure, è atteso un aumento della rischiosità con una generazione di 90 miliardi di NPL nel biennio, in un quadro in cui il settore bancario resta tuttavia lontano dai massimi raggiunti dopo le due crisi precedenti, con un tasso di deterioramento che tocca il 3,6% posizionandosi ben al di sotto dei valori superiori al 5% delle crisi del 2008 e del 2012. Questo perché le imprese sono oggi più patrimonializzate, gli oneri finanziari sono contenuti da tassi d'interesse molto bassi e perché negli ultimi anni l'esposizione delle banche si è ricomposta verso crediti di migliore qualità.

Posto quanto precede, come già anticipato nel paragrafo "La governance" a gennaio 2021 la Banca ha condotto, con il supporto dell'Advisor Prometeia S.p.a., un esercizio di autovalutazione, al fine di valutare la sostenibilità economico-patrimoniale del proprio modello di business con riferimento al triennio 2021-2023. Le analisi condotte hanno fatto emergere un equilibrio strutturale di fondo che dovrebbe garantire la sostenibilità del modello di business della Banca per tutto il periodo 2021-23; questo fa sì che non si generino dubbi sulla continuità aziendale.

[16] *Stime Prometeia.*

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Nel corso del 2020, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- il capitale sociale, rappresentato ad inizio anno da n. 980.160 azioni (interamente sottoscritte e versate), in data 8 giugno 2020 si è ridotto a n. 971.138 azioni, in esecuzione della delibera Consiliare del 15 gennaio 2020 che ha stabilito il rimborso e, pertanto, l'annullamento di n. 9.022 azioni; al 31 dicembre 2020 in portafoglio non erano detenute azioni proprie;
- sono state trasferite per successione n. 5.618 azioni, tra azionisti n. 5.211 azioni;
- il numero dei Soci è passato da n. 2.931 a n. 2.942, con un incremento netto di 11 unità; questo dato, che conferma il trend in corso da alcuni anni, deriva da n. 48 nuovi Soci ammessi e da n. 37 che hanno perso la qualifica di Socio; nessuna richiesta di ammissione a Socio è stata disattesa;
- il numero dei Titolari di diritti patrimoniali nel corso dello scorso anno è passato da n. 99 a n. 89, con una diminuzione di 10 unità; nel periodo hanno acquisito lo *status* di Titolare di diritti patrimoniali n. 79 azionisti mentre n. 89 lo hanno perso.

Ricordiamo sul tema che, con l'entrata in vigore della disciplina "CRD IV", costituita dalla Direttiva 2013/36/UE (*"Capital Requirements Directive"*) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (*"Capital Requirements Regulation"*), sono state introdotte nell'ordinamento regole tese a rafforzare i requisiti patrimoniali e prudenziali che gli intermediari sono tenuti a soddisfare per esigenze di stabilità; in particolare, sono state introdotte norme specifiche tese a limitare il rimborso o il riacquisto delle azioni e degli altri strumenti di capitale emessi dalle banche popolari e dalle banche di credito cooperativo. A tale riguardo in data 20 settembre 2019 la Banca d'Italia ha autorizzato la Banca – ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 e dell'art. 29 del Regolamento delegato UE n. 241/2014 – a rimborsare (o riacquistare) proprie azioni nel limite del *plafond* richiesto, nel rispetto della richiamata normativa, per l'importo arrotondato a complessivi Euro 300 mila. Tale *plafond* è stato utilizzato integralmente nel corso dell'esercizio 2020 per rimborsare agli Eredi di Soci defunti le azioni avute in successione ed, in parte marginale, per compensare taluni crediti che la Banca vantava nei confronti di Soci gravemente inadempienti alle proprie obbligazioni verso la Società; le operazioni di rimborso sono avvenute con le modalità e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto. Come sopra evidenziato, dette operazioni hanno portato nel primo semestre 2020 all'annullamento di n. 9.022 azioni.

Sempre nel corso del 2020 sono state negoziate nel sistema multilaterale Hi-MTF segmento Order Driven, gestito da Hi-MTF, n. 5.900 nostre azioni, per un controvalore di Euro 167.560. Dal 21 dicembre 2019, in conformità al Regolamento di Hi-MTF, il Prezzo di Riferimento è stato determinato quale media dei prezzi delle aste tenutesi nel periodo di osservazione medesimo, ponderata per i volumi, ed è stato fissato dal mercato in Euro 30,7056; tale prezzo è rimasto invariato per tutto il 2020. Dal 26 febbraio 2021 il Prezzo di Riferimento è stato rideterminato, in conformità con quanto previsto dal Regolamento del mercato Hi-MTF, in Euro 28,4000.

Rammentiamo che ogni informazione inerente alle modalità di negoziazione sul mercato Hi-MTF, oltre ad essere disponibili sul loro sito (www.himtf.com), sono state rese note con avvisi pubblicati nel sito istituzionale della Banca (www.popcortona.it) e messe a disposizione nelle nostre Filiali.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Signori Soci,

andiamo ad analizzare la proposta di riparto dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2020 pari ad Euro 811.915,89.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di proporVi un dividendo di Euro 0,13 ad azione.

La solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con *ratios* ampiamente superiori sia ai livelli minimi regolamentari sia a quelli specifici fissati dall'Autorità di vigilanza, consentirebbe di proporre un dividendo sicuramente maggiore; la nostra decisione non può, però, non tenere conto delle espresse raccomandazioni della Banca Centrale Europea e delle comunicazioni della Banca d'Italia che, a seguito del perdurare dell'emergenza sanitaria da pandemia Covid-19, richiedono alle banche di non distribuire o di limitare la distribuzione dei dividendi fino al 30 settembre 2021.

Le raccomandazioni delle Autorità di vigilanza hanno l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e poter continuare a sostenere le imprese e le Famiglie.

Come per gli scorsi esercizi, la proposta di ripartizione dell'utile formulata dal Consiglio di amministrazione si basa sulle specifiche analisi svolte dalla Funzione di Risk Management – in tema di sostenibilità delle politiche di distribuzione dei dividendi – condotte nel puntuale rispetto delle indicazioni delle Autorità di vigilanza.

Tenuto conto di quanto precede, la proposta di ripartizione dell'utile dell'esercizio 2020 è, quindi, la seguente:

- alla riserva ordinaria in ragione del 10% pari a Euro 81.191,59;
- alla riserva straordinaria in ragione del 20% pari a Euro 162.383,18;
- ai Soci un dividendo di Euro 0,13 da assegnare a ciascuna delle 971.138 azioni in circolazione, per un totale di Euro 126.247,94;
- alla riserva straordinaria il residuo di Euro 442.093,18.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2020, che è stato sottoposto a revisione dalla società EY S.p.A., è stato frutto di un intenso lavoro dell'intera struttura, finalizzato al raggiungimento di una posizione patrimoniale e di una capacità reddituale sempre più solide, unitamente ad una presenza sempre più attiva nei mercati di tradizionale riferimento e nelle aree di nuova espansione.

Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare gli obiettivi patrimoniali e reddituali fissati nell'ambito della pianificazione pluriennale, da perseguire senza mai deviare dai binari della sana e prudente gestione, con le aspettative dei Clienti, dei Soci e, più in generale, del Territorio di riferimento. Se siamo riusciti nei nostri intenti, come crediamo (pur nella consapevolezza di potere e dovere fare sempre meglio), dobbiamo senza dubbio ringraziare Voi Soci che, con la Vostra attiva partecipazione ed i Vostri suggerimenti, avete dimostrato all'intera struttura una fiducia ed un attaccamento tangibili, costante stimolo per il lavoro di tutti noi.

Un sentito ringraziamento va anche ai nostri Clienti che, anche quando non Soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e fiducia.

Ringraziamo anche il Collegio sindacale, che ha vigilato sulla regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio di amministrazione ed alla Direzione della Banca.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dottor Mario Venturi, Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia, nonché i Signori Funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un sentito ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che validamente rappresenta la nostra categoria e sulla cui assistenza e vicinanza abbiamo sempre potuto contare nell'esercizio della nostra attività, soprattutto in anni come questi, caratterizzati da novità normative sempre più complesse e frequenti.

Desideriamo anche ringraziare il nostro *outsourcer* dei sistemi informativi Allitude SpA e tutte le sue società partner, con l'auspicio che possa accompagnarci e supportarci nel raggiungimento di sempre più ambiziosi obiettivi di crescita ed innovazione, di processo e tecnologica, necessari per cogliere le opportunità che quotidianamente lo sviluppo dei mercati ci pone dinanzi e per garantire nel continuo la piena conformità della Banca alla incessante evoluzione delle normative di settore.

Un sentito ringraziamento, infine, lo rivolgiamo al Direttore generale ed a tutto il Personale per l'impegno e la dedizione, sempre crescenti, dimostrati per lo sviluppo ed il rafforzamento di questa nostra Banca. Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio sindacale per gli esercizi 2021 e 2022.

Cortona, 24 marzo 2021.

Il Consiglio di amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
Ai Soci della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Signori Soci,
Abbiamo esaminato il progetto di bilancio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A., riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che è stato approvato dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.
Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto i compiti istituzionali a noi assegnati nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. N. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), delle norme statutarie e di quelle espresse dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo, e abbiamo altresì tenuto in considerazione i Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Di tale attività diamo conto con questa Relazione che presentiamo all'Assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2020:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€	467.277.456
Passivo	€	433.552.928
Patrimonio	€	32.912.612
Utile d'esercizio	€	811.916

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	1.213.667
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(401.751)
Utile d'esercizio	€	811.916

2. L'ATTIVITA' SVOLTA DAL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza, formuliamo le seguenti considerazioni.

Attività del Collegio

Nel corso dell'esercizio 2020, abbiamo svolto le attività di nostra competenza effettuando n. 22 riunioni del Collegio Sindacale; abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Soci.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo. Nell'ambito di tale attività possiamo attestare che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, entro i limiti dei poteri delegati e le azioni deliberate non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sia con soggetti terzi che con parti correlate, rispetto alla normale gestione dell'impresa. Attestiamo altresì che le stesse sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca. In particolare vi segnaliamo che non sono in essere esposizioni in strumenti derivati, né a fini speculativi, né a fini di copertura.

Le operazioni con soggetti correlati sono state conformi alle procedure adottate e ai principi dettati dalle normative vigenti in materia. In merito osserviamo che gli Amministratori nella loro relazione, oltre che nella parte H della nota integrativa, hanno fornito un prospetto riepilogativo delle operazioni perfezionate dalla Banca nel corso dell'esercizio con gli amministratori, i sindaci, l'alta direzione e le parti correlate tutte. Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate, nei confronti di tali soggetti, operazioni di maggiore rilevanza.

Abbiamo preso altresì atto dell'esito dell'ispezione di tipo generale da parte di Banca d'Italia, che si è conclusa il 18 febbraio 2020 con un giudizio parzialmente sfavorevole e i cui risultati sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dello scrivente Collegio che ne terrà debito conto.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono proseguiti gli interventi di adeguamento degli assetti organizzativi, della regolamentazione interna e delle soluzioni applicative alle disposizioni normative e dell' Autorità di Vigilanza. Sul piano degli adeguamenti organizzativi intervenuti nel corso dell'esercizio ricordiamo, in particolare, le novità attinenti il presidio del rischio di credito, fra cui rileva l'avvio del progetto di revisione del processo di monitoraggio al fine di elevarne l'efficacia e l'efficienza. In tale ottica la Funzione di Risk Management è stata rafforzata, dotandola di una nuova risorsa qualificata.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Nel corso dell'esercizio 2020 abbiamo provveduto alle verifiche di legge, interagendo costantemente con le Funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), esprimendo le nostre osservazioni in merito alle relazioni periodiche ed alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel periodo di riferimento, diamo atto di aver effettuato con le sopramenzionate funzioni di controllo, periodici incontri finalizzati a garantire un proficuo confronto sui profili di rischio oggetto di analisi e verifiche, un continuo e tempestivo flusso informativo ed una valutazione sull'adeguatezza degli interventi di mitigazione programmati.

In relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, risulta che Il processo di definizione dell'ICAAP e ILAAP è stato attuato in modo coerente con il Risk Appetite Framework (RAF).

Nel corso dell'esercizio, in considerazione della durata e della gravità della pandemia da Covid-19, tutt'oggi in corso, è stata promossa l'intensificazione dell'attività di monitoraggio sulle posizioni oggetto di moratoria, che verrà condotta con periodicità trimestrale dalla Funzione di Risk Management fintantoché sarà necessario, anche in conformità agli orientamenti in materia espressi dall'Autorità Bancaria Europea.

Abbiamo vigilato sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate dall'assemblea, anche tramite le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo.

Sulla base dell'attività sopra descritta, riteniamo il sistema dei controlli interni, sebbene perfezionabile, adeguato alla complessità operativa della Banca e funzionale al presidio dei rischi aziendali. Nel corso del 2021 dovrà proseguire la costante opera di adeguamento dello stesso ai mutevoli contesti normativi ed operativi, con la pianificazione e l'indirizzamento degli interventi correttivi eventualmente richiesti dall'emersione di situazioni specifiche.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con l'assemblea dei soci dello scorso 12 giugno 2020 l'attività di revisione legale dei conti è stata attribuita per il novennio 2020-2028 alla Società di Revisione "EY S.p.A.". Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto con la Società di revisione incaricata del controllo contabile, ex art. 2409 bis del cod. civ., un proficuo scambio di informazioni. Con i Revisori è stata esaminata l'applicazione dei principi contabili, la rappresentazione nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale.

Sono state inoltre affrontate le principali tematiche sui processi organizzativi con impatto sui sistemi contabili e sull'informativa finanziaria. Non sono emersi al riguardo rilievi e/o richiami circa la natura, la qualità e la correttezza delle informazioni, ivi compresa la coerenza della "Relazione sulla gestione", né sono state portate all'attenzione del Collegio riserve sull'affidabilità del sistema di tenuta e/o rilevazione contabile, che appare adeguato e rispondente alle esigenze operative della Società. Infine, in merito alle questioni relative alla revisione legale e su eventuali carenze rilevate nel sistema del controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il Collegio non ha ricevuto evidenze di carenze significative.

La relazione rilasciata della società di Revisione EY S.p.A., attesta che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31/12/2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Finance Reporting Standars adottati dall'Unione europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/15.

Il Collegio ha preso atto degli aspetti chiave della revisione contabile descritti e riportati nella medesima relazione, in particolare la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela.

Il Collegio, inoltre, ha esaminato i contenuti della Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, ed ha preso atto che, nel corso dell'esercizio 2020, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio sindacale ha esaminato altresì la lettera di conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a), del Regolamento Europeo 537/2014, nella quale la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza. A tal proposito si elencano le prestazioni, a favore delle Banca, di servizi diversi dalla revisione contabile e dalle attestazioni previste dalla legge, ma comunque normativamente previsti in capo al soggetto che effettua la revisione legale dei conti, dei quali il Collegio ha preso atto nel corso dell'esercizio 2020:

- relazione prevista dall'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6 comma 1, lett. b) e c-bis) del D. Lgs. 68/98, attinente l' illustrazione delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli adottati dalla Banca relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela, compenso deliberato a favore della società KPMG S.p.A., in quanto incaricata della revisione legale dei conti per l'esercizio 2019, euro 8.500;
- attestazione prevista dall'art. 7, comma 1, lettera e) del decreto MEF del 3 agosto 2016 recante "disciplina in materia di garanza sulla cartolarizzazione delle sofferenza (GACS)"

nell'ambito dell'operazione di cessione di crediti multi-originator con garanzia GACS effettuata nel mese di dicembre 2020, compenso deliberato per la società EY S.p.A. euro 10.000.

Nessuna delle entità appartenenti alla rete di EY S.p.A. ha fornito alla Banca, nell'anno 2020, ulteriori servizi.

Confermiamo che EY S.p.A. ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet della relazione di trasparenza.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) e IAS (International Accounting Standards) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa.

Il Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e si compone degli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto e della nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione.

Nella "Relazione sulla gestione" si è data corretta informativa sugli effetti attuali e prospettivi della pandemia da Covid – 19. In proposito, il Collegio Sindacale dà atto che la Banca si è prontamente attivata, adeguandosi alle disposizioni normative susseguitesi nel tempo ed adottando significative misure per il contenimento del contagio a protezione dei dipendenti e della clientela.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo stati messi a conoscenza nel corso dell'espletamento del nostro mandato e non abbiamo osservazioni da riferire al riguardo. Rileviamo altresì che, per quanto di nostra conoscenza, nella predisposizione del bilancio d'esercizio non si è derogato a norme di legge.

Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2020 non abbiamo ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C..

Abbiamo rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente. In particolare, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, abbiamo espresso il nostro parere favorevole circa i criteri proposti dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del valore delle azioni della Banca, da applicare nei casi di sottoscrizione o rimborso, da proporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci. Esprimiamo, pertanto, il nostro consenso alla proposta di valutazione di ogni azione sociale effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità da segnalare nella presente relazione.

Osservazioni sui criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività a norma delle disposizioni di legge e statutarie, attestiamo che gli Amministratori (secondo quanto

previsto dall'art. 2545 del C.C., recepito dall'art. 53 dello Statuto Sociale) hanno fornito, nell'ambito della relazione sulla gestione allegata al bilancio e a cui facciamo espresso rinvio, una generale informativa in ordine ai criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio in chiusura. La Banca ha mantenuto fede alla sua funzione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici, predisponendo appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci. Attestiamo, inoltre, che le determinazioni in merito all'ammissione di nuovi soci sono state assunte avendo riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

In ordine alla proposta di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione, preso atto che la stessa è basata su presupposti prudenti atti a consentire, in maniera lineare nel corso del tempo, il costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale, rileviamo come la stessa risulti in linea con le limitazioni espresse nelle raccomandazioni dalla Banca Centrale Europea e nelle comunicazioni della Banca d'Italia.

Sulla base di quanto precede, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile EY S.p.A., non abbiamo ulteriori osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, per quanto di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e della connessa proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Cortona, 13 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Valentino Gremoli, presidente

Dott.ssa Maria Cristina Biondini, sindaco effettivo

Rag. Sandro Morè, sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Building a better working world

Banca Popolare di Cortona S.C.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare di Cortona S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 286,5 milioni e rappresentano circa il 61% del totale dell'attivo. La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e la erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tra i fattori di stima assumono particolare rilievo: • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli Stadi 1 e 2 (crediti non deteriorati); • la definizione dei modelli e dei parametri di *Probability of Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*) ad un anno, per le esposizioni classificate nello Stadio 1 e *lifetime* per le esposizioni classificate nello Stadio 2 sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di *impairment*), con conseguente classificazione delle esposizioni nello Stadio 3 (crediti deteriorati);	In relazione a tale aspetto, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle *policy*, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi incluso l'utilizzo di scenari macroeconomici aggiornati e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente; • l'analisi delle cessioni intervenute nell'esercizio attraverso operazioni di cartolarizzazione e dei relativi presupposti per la cancellazione contabile. Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del *network* EY in materia di *risk management*.

Aspetto chiave	Risposte di revisione
• per i crediti classificati nello Stadio 3, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi. L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.	Infine abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalla Comunicazione del 15 dicembre 2020 della Banca d'Italia, che integra le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Building a better working world

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. ci ha conferito in data 12 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2021

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Revisore Legale)

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2020

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	23.792.295	4.055.675
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.766.288	2.387.532
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*2.766.288*	*2.387.532*
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.171.445	53.313.492
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	395.548.425	355.119.341
	a) crediti verso banche	*30.316.755*	*34.910.603*
	b) crediti verso clientela	*365.231.670*	*320.208.738*
80	Attività materiali	10.346.699	10.871.219
90	Attività immateriali	1.545	-
	di cui: - avviamento	-	-
100	Attività fiscali	3.640.249	3.913.438
	a) correnti	*241.740*	*211.062*
	b) anticipate	*3.398.509*	*3.702.376*
120	Altre attività	3.010.510	2.975.405
	Totale dell'attivo	**467.277.456**	**432.636.102**

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2020

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	422.197.041	388.502.001
	a) debiti verso banche	*80.476.849*	*50.267.496*
	b) debiti verso la clientela	*285.076.429*	*270.379.343*
	c) titoli in circolazione	*56.643.763*	*67.855.162*
60	Passività fiscali	-	-
	a) correnti	-	-
	b) differite	-	-
80	Altre passività	9.288.296	8.626.932
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.628.445	1.576.694
100	Fondi per rischi e oneri	439.147	237.234
	a) impegni e garanzie rilasciate	*318.984*	*237.234*
	c) altri fondi per rischi ed oneri	*120.163*	-
110	Riserve da valutazione	2.155.449	2.639.189
140	Riserve	14.167.859	13.664.473
150	Sovrapprezzi di emissione	13.675.889	13.948.805
160	Capitale	2.913.414	2.940.480
170	Azioni proprie (-)	-	-
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	811.916	500.294
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**467.277.456**	**432.636.102**

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2020

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	9.541.060	10.190.741
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*9.519.923*	*10.170.182*
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.128.243)	(2.409.523)
30	**Margine di interesse**	**7.412.817**	**7.781.218**
40	Commissioni attive	4.925.095	5.211.578
50	Commissioni passive	(784.606)	(875.350)
60	**Commissioni nette**	**4.140.489**	**4.336.228**
70	Dividendi e proventi simili	1.770	696
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.488	16.880
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	*1.865.370*	*1.516.935*
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*1.661.702*	*1.463.036*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*203.668*	*53.899*
	c) passività finanziarie	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.574)	(31.292)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(3.574)*	*(31.292)*
120	**Margine di intermediazione**	**13.436.360**	**13.620.665**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.604.699)	(3.939.979)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(2.613.796)*	*(4.005.506)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*9.097*	*65.527*
140	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	760	(16.980)
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**10.832.421**	**9.663.706**
160	Spese amministrative:	(9.619.661)	(9.539.894)
	a) spese per il personale	*(5.349.864)*	*(5.318.458)*
	b) altre spese amministrative	*(4.269.797)*	*(4.221.436)*
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(575.732)	32.481
	a) impegni e garanzie rilasciate	(81.750)	32.481
	b) altri accantonamenti netti	*(493.982)*	-
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(631.458)	(662.608)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(387)	(584)
200	Altri oneri/proventi di gestione	1.137.688	1.282.813
210	**Costi operativi**	**(9.689.550)**	**(8.887.792)**
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	70.794	(12.969)
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.213.667**	**762.945**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(401.751)	(262.651)
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**811.916**	**500.294**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**811.916**	**500.294**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2020

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**811.916**	**500.294**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(451.912)**	**398.268**
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(418.767)	466.735
70	Piani a benefici definiti	(33.145)	(68.467)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(31.827)**	**1.968.097**
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(31.827)	1.968.098
170	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(483.739)**	**2.366.365**
180	**Redditività complessiva (Voce 10 + 170)**	**328.177**	**2.866.660**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2020
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	**2.940.480**	**-**	**2.940.480**	**-**	**-**	**(27.066)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.913.414**
a) azioni ordinarie	2.940.480	-	2.940.480	-	-	(27.066)	-	-	-	-	-	-	-	2.913.414
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**13.948.805**	**-**	**13.948.805**	**-**	**-**	**(272.916)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.675.889**
Riserve:	**13.664.473**	**-**	**13.664.473**	**500.294**	**-**	**3.092**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.167.859**
a) di utili	13.664.473	-	13.664.473	500.294	-	3.092	-	-	-	-	-	-	-	14.167.859
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**2.639.189**	**-**	**2.639.189**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(483.739)**	**2.155.450**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**500.294**	**-**	**500.294**	**(500.294)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**811.916**	**811.916**
Patrimonio netto	**33.693.241**	**-**	**33.693.241**	**-**	**-**	**(296.890)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**328.177**	**33.724.528**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2019
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	**2.949.285**	**-**	**2.949.285**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(8.805)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.940.480**
a) azioni ordinarie	2.949.285	-	2.949.285	-	-	-	-	(8.805)	-	-	-	-	-	2.940.480
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**14.037.588**	**-**	**14.037.588**	**-**	**-**	**(88.784)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.948.805**
Riserve:	**12.678.064**	**-**	**12.678.064**	**983.407**	**3.002**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.664.473**
a) di utili	12.678.064	-	12.678.064	983.407	3.002	-	-	-	-	-	-	-	-	13.664.473
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**272.824**	**-**	**272.824**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.366.365**	**2.639.189**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(97.589)**	**-**	**(97.589)**	**-**	**-**	**-**	**97.589**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**1.277.455**	**-**	**1.277.455**	**(983.407)**	**(294.048)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**500.294**	**500.294**
Patrimonio netto	**31.117.627**	**-**	**31.117.627**	**-**	**(291.046)**	**(88.784)**	**97.589**	**(8.805)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.866.660**	**33.693.241**

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2020
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	*Importo*	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	**2.444.591**	**7.412.717**
- risultato d'esercizio (+/-)	811.916	500.294
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	3.574	31.292
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.604.699	3.939.979
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	525.293	553.564
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	575.732	(32.481)
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	53.590	261.829
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.130.213)	2.158.240
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(16.330.269)**	**(7.694.884)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(383.460)	(1.526.554)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.627.413	20.914.505
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.758.718)	(31.118.907)
- altre attività	184.496	4.036.072
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**33.456.521**	**2.901.660**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.117.226	5.769.846
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	339.295	(2.868.186)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**19.570.843**	**2.619.493**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.180.646**	**114.373**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.770	696
- vendite di attività materiali	1.180.809	113.677
- vendite di attività immateriali	(1.932)	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(717.978)**	**(252.991)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(717.978)	(252.991)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**462.668**	**(138.618)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	**(299.983)**	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	**3.092**	(294.048)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(296.891)**	**(294.048)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**19.736.620**	**2.186.827**

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	*Importo*	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**4.055.675**	**1.868.848**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**19.736.620**	**2.186.827**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**-**	**-**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**23.792.295**	**4.055.675**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

Allegati

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona dichiara che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standards* – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2020, emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB, e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* – IFRIC, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal D. Lgs. n. 38/2005.
Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società; l'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS. Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*);
- Documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*).

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, integrata dalle disposizioni di cui alle Comunicazioni della Banca d'Italia datate 23 dicembre 2019 e 15 dicembre 2020: la prima delle richiamate Comunicazioni è volta principalmente a fornire una esauriente informativa sulle operazioni di cessione delle attività finanziarie; la seconda è finalizzata a fornire una informativa sugli effetti che la pandemia da COVID-19 e le connesse misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale, degli intermediari. Le disposizioni introdotte con la Comunicazione del 15 dicembre 2020 trovano applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2020, ad eccezione delle informazioni comparative riferite all'esercizio precedente e di quelle attinenti ai cd. *write-off,* che andranno fornite a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021 In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle correlate misure di sostegno all'economia, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse resteranno in vigore fino a nuova comunicazione da parte della Banca d'Italia stessa.
I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;

- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Di seguito si fornisce illustrazione delle novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS entrate in vigore nell'esercizio di riferimento, la cui applicazione non ha, peraltro, fatto registrare impatti sostanziali sul bilancio .

- Modifiche allo IAS 39 e agli IFRS 7 e 9
  Con il Regolamento (UE) 2020/34 pubblicato il 16 gennaio 2020 sono state apportate modifiche che riguardano i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura e hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39. Lo IASB ha modificato i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura, in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento, su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura, non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento. Le modifiche si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse e mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di *cash flow* e *fair value hedge accounting* direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'*hedge accounting,* a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi.
- Modifiche all'IFRS 3
  Il Regolamento (UE) 2020/551 pubblicato il 22 aprile 2020 ha modificato il principio contabile IFRS3 con l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività; in particolare, viene chiarito che "un'entità deve stabilire se un'operazione o un altro evento sia una aggregazione aziendale applicando la

definizione riportata nell'IFRS 3, che dispone che le attività acquisite e le passività assunte costituiscono un'attività aziendale". Tra le modifiche vi è la definizione di attività aziendale, ossia dell'insieme integrato di attività e beni che può essere condotto e gestito allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti e che genera proventi da investimento (quali dividendi o interessi) o altri proventi da attività ordinarie; tale attività è "costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori che sono in grado di contribuire alla creazione di produzione". Per essere considerato un'attività aziendale, un insieme integrato di attività e beni deve comprendere, come minimo, un fattore di produzione e un processo sostanziale che insieme contribuiscano in modo significativo alla capacità di creare produzione.

- Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS
  Il Regolamento (UE) 2019/2075 pubblicato il 6 dicembre 2019 modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 1, 8, 34, 37 e 38, gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 2, 3 e 6, le interpretazioni dell'IFRIC 12, 19, 20 e 22 e l'interpretazione dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) 32.
- Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8
  Il Regolamento (UE) 2019/2104 pubblicato il 10 dicembre 2019 ha l'obiettivo di chiarire la definizione di "Materiale" al fine di aiutare le società a formulare giudizi sulla rilevanza.

Di seguito si elencano gli ulteriori documenti emanati dalla Commissione Europea che dovranno essere applicati a partire dall'esercizio 2021:

- Modifiche all'IFRS 16
  In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato, mediante pubblicazione del Regolamento (UE) 2020/1434, un emendamento dello IASB di modifica dell'IFRS 16, introdotto al fine di neutralizzare le variazioni dei pagamenti dei canoni di affitto per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti conseguenti ad accordi tra le parti connessi all'emergenza da Covid-19, Le nuove disposizioni prevedono che il locatario sia esentato dal dover valutare se la sospensione o riduzione dei canoni, ottenuta in conseguenza della pandemia, risponda o meno alla definizione di modifica contrattuale; in tal caso, le modifiche sono da contabilizzare come se fossero pagamenti variabili.
- Modifiche all'IFRS 4
  Il Regolamento (UE) 2020/2097 pubblicato il 16 dicembre 2020 ha modificato l'IFRS 4 - Contratti assicurativi, prorogando la possibilità di non applicare l'IFRS9 per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2023; e ciò al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 ("Contratti assicurativi").
- Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7 e all'IFRS 16
  Il Regolamento (UE) n. 2021/25 pubblicato il 14 gennaio 2021, prevede, in estrema sintesi, la possibilità di considerare le modifiche conseguenti alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, aventi un impatto su attività finanziarie, passività finanziarie e leasing, alla stregua di modifiche conseguenti a un aggiornamento del tasso di interesse di riferimento, nonché la possibilità di non interrompere le relazioni di copertura per il solo effetto della riforma. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, salvo la possibilità di applicazione anticipata di cui la Banca non si è avvalsa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.
Nella nota integrativa e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come unità di conto.
Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.
Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.
Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- i costi e i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- i conti di bilancio sono costituiti da voci contrassegnate da numeri, sottovoci contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente;
- nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 emanata dalla Banca d'Italia e relative integrazioni;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi;

- nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi;
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa, è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 e relative integrazioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.
Gli schemi di bilancio e i prospetti contenuti nella nota integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

Applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia da COVID 19.
Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.
Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.
In data 1° aprile 2020, con la lettera "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*", BCE esorta le banche a optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte a evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9; in particolare, nella summenzionata lettera, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento *forward looking* della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («*mild*», «baseline», «*adverse*»);
- individuazione di un processo di *smoothing* del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "*Anchor Point*") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario *baseline*, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7%, e un successivo *rebound* del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni *baseline* incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 e un successivo *rebound* del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020 la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario *baseline*, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020 la Banca d'Italia ha, a sua volta, aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente), evidenziando una riduzione meno accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9% nel 2020 e successivo *rebound* del 3,5% e del 3,8% nel 2021 e nel 2022.
Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "*Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di *forbearance* e infine allo *staging* IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di *forbearance*. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito. Alla stessa conclusione giunge l'ESMA con il *public statement* "*Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*" del 25 marzo 2020. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.
Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "*Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di *forbearance*.
Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "*ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact*", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche.
Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "*Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic*", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti *top-down* al modello di *impairment* IFRS 9 utilizzato.
Come già messo in evidenza, la Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del 6°aggiornamento della Circolare 262, una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.
La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei e, al contempo, ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 24 marzo 2021, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società EY S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 12 giugno 2020, su proposta motivata del Collegio sindacale.
Nell'allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D. Lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime e assunzioni che possono dare luogo a impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio; le assunzioni su cui si fondano le stime, formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione, tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa a eventi analoghi a quelli oggetto di analisi. In riferimento ai criteri di valutazione adottati per:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti;
- la quantificazione delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti e del fondo per rischi ed oneri;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive,

a oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2020; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti a oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Operazioni TLTRO-III "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Nelle riunioni del 12 marzo, del 30 aprile e del 10 dicembre 2020, il Consiglio Direttivo della BCE ha rivisto in senso migliorativo i parametri delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e alla relativa remunerazione; in particolare, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è stato fissato a un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0,00%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ("*special interest rate period*"), in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base. È, inoltre, previsto un meccanismo di incentivazione, che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati *benchmark*; in particolare, per le controparti i cui prestiti netti idonei tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021 ("*special reference period*") siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento ("*benchmark net lending*"), il tasso applicato è pari al tasso medio sui depositi (DFR) del -0,5%, per tutta la durata dell'operazione, a cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base per lo "*special interest rate period*". Il "*benchmark net lending*" nello "*special reference period*" è fissato a zero per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019; diversamente, detto benchmark è fissato pari alla riduzione dei prestiti idonei netti registrati nei dodici mesi antecedenti il 31 marzo 2019. Per le controparti che non raggiungono il target di prestiti netti idonei di cui al punto precedente, si applica lo schema di remunerazione originariamente

previsto, ossia tasso medio MRO sulla vita dell'operazione, con possibilità di beneficiare di una riduzione di tasso in caso di superamento di un certo *benchmark* nel periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021 ("*second reference period*"), sino a un minimo pari al tasso medio DFR; in particolare, per beneficiare della massima riduzione degli interessi, è necessario che i prestiti idonei netti del "*second reference period*" superino i livelli di "*benchmark net lending*" in misura pari o superiore all'1,15%. Nello "*special interest rate period*" è possibile, pertanto, beneficiare di una riduzione, che dipende dalle soglie di *benchmark* raggiunte e dai livelli dei tassi medi MRO e DFR. A partire dal 24 giugno 2021, nel caso in cui i prestiti idonei netti nel periodo tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 ("*additional special reference period*") siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato sarà pari al tasso medio DFR calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (*additional special interest rate period*), in cui il tasso sarà inferiore di 50 punti base rispetto alla media dello stesso tasso nell'*additional special interest rate period* e, in ogni caso, non più alto del -1%. Qualora i prestiti idonei netti nell'*additional special reference period* siano inferiori al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato dopo il 23 giugno 2021 sarà calcolato secondo le regole descritte per il periodo fino al 23 giugno 2021.
Con riferimento alla modalità di rilevazione contabile degli interessi delle operazioni in esame, si segnala che, la Banca considera le condizioni di remunerazione delle operazioni di rifinanziamento definite da BCE quali tassi di mercato, in quanto la Banca Centrale definisce e attua la politica monetaria per l'area Euro; in particolare, i tassi preferenziali, applicabili alle citate passività al superamento di una soglia definita di "prestiti idonei netti" in un determinato arco temporale, sono trattati ai sensi dell'IFRS9 come tassi variabili in quanto il Consiglio direttivo della BCE può in qualsiasi momento decidere di modificare il tasso di interesse delle operazioni TLTRO-III (come ha, peraltro, fatto ad aprile e dicembre 2020); pertanto, tenuto conto altresì che le passività in questione sono rimborsabili anticipatamente in qualsiasi momento senza penalità, ciascun periodo che caratterizza la vita di ciascuna tranche presenta un dato tasso di interesse effettivo. La misurazione dei suddetti interessi viene rapportata a quella più favorevole, prevista nei diversi periodi di vigenza dei prestiti BCE, sulla base di ragionevoli evidenze interne relative al raggiungimento dell'obiettivo di *net lending* riferito allo *special interest rate period.*
Le eventuali variazioni di stime dei flussi di cassa attesi, a seguito di un aggiornamento della valutazione del raggiungimento dei *benchmark,* saranno riflesse, alla stregua di quanto accade per i movimenti dei tassi di interesse di mercato (IFRS9 paragrafo B5.4.5), in una modifica prospettica del tasso di interesse effettivo.

IV – Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Il Bilancio d'esercizio è, come già sopra detto, redatto secondo il presupposto della continuità aziendale; in particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti

finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale; tale valutazione è resa ancora più complessa a causa del protrarsi della crisi pandemica da COVID 19, i cui potenziali effetti negativi hanno impatto principalmente sulla qualità dell'attivo e sul livello di copertura dei rischi. Per questo motivo, nonché al fine di rispondere alle richieste dell'Autorità di vigilanza, la Banca, con l'ausilio dell'advisor Prometeia S.p.a., ha svolto un esercizio di autovalutazione per il triennio 2021-2023, volto essenzialmente a verificare la sostenibilità del proprio modello di business; dalle analisi effettuate, è emerso un equilibrio strutturale di base che dovrebbe garantire la sostenibilità economico-patrimoniale del modello di business lungo tutto il periodo preso a riferimento. I dati prospettici elaborati nell'ambito dell'anzidetta autovalutazione sono quindi tali da non far sorgere dubbi sul presupposto della continuità aziendale alla base della predisposizione del presente progetto di bilancio.

Con riferimento ai cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19 e più nello specifico con riguardo ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si forniscono di seguito le informazioni per comprenderne natura e portata, rinviando per un maggior dettaglio alle informazioni fornite nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella già menzionata lettera del 1° aprile 2020; si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, come

"punto di ancoraggio" delle previsioni interne. Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario baseline, ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo *adverse*, mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario *mild*. A tal proposito, lo scenario *mild* è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona. Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-2024.
Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.
Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità delle esposizioni verso taluni settori economici e aree geografiche, maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica, è stata operata, inoltre, una penalizzazione della classe di rating.
In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02, la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19. Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19 e che presentano indicatori di rischiosità o elementi di rischio tali da rendere necessario un ulteriore approfondimento da parte delle competenti strutture aziendali al fine di valutare un'eventuale classificazione delle stesse fra le inadempienze probabili.

V – Modifiche contrattuali derivanti da *COVID-19*

Al fine di contribuire di fronteggiare l'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia da COVID-19, la Banca, anche sulla base delle misure di sostegno varate dal Governo italiano, ha individuate le seguenti linee di intervento:

- sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative sia attraverso un'autonoma iniziativa a favore della clientela privata;
- proroga delle scadenze degli anticipi in essere;
- nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine assistiti dalle garanzie del Fondo di Garanzia.

Le prime due delle suddette misure comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali. La modalità operativa con cui la Banca ha concesso le sospensioni COVID-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti, utilizzando il medesimo tasso pattuito in origine con il cliente. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, senza significativi impatti contabili. Con riferimento ai contratti di locazione (passivi) si segnala che la Banca non ha avuto la necessità di richiedere e di fruire di concessioni, quali ad esempio la sospensione del pagamento dei canoni d'affitto.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.
All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato.
Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", rappresentate da finanziamenti, titoli di debito e quote di OICR gestiti nell'ambito del *Business model* "*Held to Collect*" e "*Held to Collect and Sell*" ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato; in particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "*SPPI Test*".
Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (a eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data; in questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene, altresì, considerata come data di *origination* per l'attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*; gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi; nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute vengono, inoltre, cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Infine le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di *write-off,* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività (c.d. "*debt forgiveness*").

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione e il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Held to Collect & Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono, inoltre, inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; in particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi per la quasi totalità dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (a eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair* value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica verso la categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano a essere valutate al *fair value*,

con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria, sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati in tale riserva (al netto dell'effetto fiscale) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.
Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.
A ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (a esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* (si tratta delle singole tranche di acquisto dei titoli che hanno evidenziato un aumento della probabilità di default rispetto all'origine superiore a predeterminate soglie), ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, e al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi; diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse; in caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un

ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.
Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta, necessariamente, la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.
Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business, il cui obiettivo è conseguito

mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model* "*Held to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:
- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- i titoli di debito emessi dallo Stato italiano diversi da quelli classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- *notes* (*tranche senior*) emesse dalle società veicolo delle due cartolarizzazioni *multi-originator* perfezionate nel corso del 2018 e dell'esercizio 2020;
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione, sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione - al netto del relativo effetto fiscale - in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto, inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene, così, distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista e i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti verso la clientela ordinaria non è comprensivo degli interessi di mora maturati.
A ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* (ad

esempio si tratta delle esposizioni oggetto di concessioni, esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 30 giorni ed esposizioni che presentano un aumento del rating rispetto all'origine superiore a predeterminate soglie), ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, e al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Per una descrizione dettagliata dei criteri di *staging* si rinvia a quanto riportato nella Parte E Sezione 1 – Rischio di credito; in particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*), la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario considerando, quindi, informazioni macroeconomiche prospettiche (*forward looking*). Per una descrizione più dettagliata della metodologia di quantificazione delle perdite attese si rinvia a quanto riportato nella Parte E Sezione 1 Paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese". Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte a una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) e *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore a ogni data di *reporting*. Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può, in ogni caso, superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva, in base alle risultanze del citato modello di *impairment* "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico, in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse; in caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività, in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute, a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.
Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.
Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione e il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono operazioni finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari attribuibili a un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28.

Alla data di riferimento del Bilancio il saldo della voce è nullo; la Banca, infatti, detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte a influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
A partire dal 1° gennaio 2019 sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). Ai sensi dell'IFRS 16, rientrano nella nozione di leasing anche contratti di affitto o di locazione non considerati tali in base al previgente principio contabile IAS 17; è questo il caso dei contratti per l'affitto di taluni locali adibiti a Filiale o per l'installazione di ATM. Vengono iscritte in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote

costanti, a eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore; in caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "*pro rata temporis*", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri e il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
Le attività immateriali comprendono le licenze di software applicativo a utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti, sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività; l'ammontare dell'eventuale perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono, invece, rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione, sono asset il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo; questa condizione si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico, ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60 a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100 a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.
Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100 b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60 b) "Passività fiscali differite" del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso, ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate, per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme che nelle aliquote.
Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; in particolare, il recupero delle imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti (la cui deduzione sia stata rinviata a esercizi futuri per effetto di disposizioni di legge), deve intendersi garantito dalla specifica disciplina che ne prevede la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale (cfr. art. 2, commi da 55 a 58, D. L. n. 225/2010 e successive modifiche).
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9; a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa.
Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al

fair value con impatto sulla redditività complessiva" e alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (*CCF*) applicabili.
Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato e l'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, quindi, degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo; le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato e i relativi costi, eventualmente imputati, sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute,

estinte o cedute; la cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e dai relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi; relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile a una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Nella voce vanno inclusi il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura, nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi; sono, inoltre, esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Alla data del bilancio non sussistono passività finanziarie della specie.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Risultano incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"); in particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le passività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile o se contengono un derivato implicito.

Alla data del bilancio non sussistono passività finanziarie della specie.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;

le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o riferiti alla chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce 90 dello stato patrimoniale. Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando a essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e, pertanto, viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possano essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- *in un determinato momento*, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- *nel corso del tempo*, mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempiute nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell'analisi delle specifiche clausole contrattuali.

I beni e i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico *pro-rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati. I costi che non possono essere correlati ai ricavi, vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono; in assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" alla voce 120 dell'attivo o "Altre passività" alla voce 80 del passivo.

Contributi pubblici

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2020, la Banca Popolare di Cortona non è risultata destinataria di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di cui al primo periodo dell'art. 1 co. 125 della Legge 124 n. 124 del 4 agosto 2017.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 in data 1° gennaio 2018, la Banca può procedere alla riclassifica delle proprie attività finanziarie (diverse da quelle oggetto di *fair value option* e dai titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) dal portafoglio contabile di origine a un altro portafoglio contabile; detto trasferimento è consentito unicamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

a) modifica del modello di business per la gestione delle proprie attività finanziarie;
b) rispetto dei requisiti di classificazione previsti dal portafoglio di destinazione.

Si segnala che a partire dalla suddetta data di inizio del primo esercizio di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca Popolare di Cortona non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie e, conseguentemente, alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value* gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non svolge analisi di sensitività sugli input non osservabili utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.
Per la determinazione del *fair value* di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi; tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al livello 1 della gerarchia del *fair value*.
In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al livello 2 della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Ai sensi della vigente *Policy di valutazione delle attività aziendali* adottata dalla Banca, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del *fair value* non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Nel corso dell'esercizio 2019 è stato trasferito dal livello 2 al livello 3 la *tranche mezzanine* dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione POP NPL's 2018 cui la Banca ha partecipato nel 2018; al 31 dicembre 2020 dette attività finanziarie risultano iscritte allo stesso valore al quale risultavano iscritte al 31 dicembre 2019 (Euro 12 mila).
Le attività valutate al *fair value* su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nonché i titoli di debito e i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio 20 c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza come politica contabile l'eccezione di cui al principio IFRS 13, paragrafo 48.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	124	2.642	-	123	2.265
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	124	2.642	-	123	2.265
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27.621	4	546	52.347	4	962
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**27.621**	**128**	**3.188**	**52.347**	**127**	**3.227**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Al Livello 1 risultano iscritti i titoli di stato italiani e i titoli azionari relativi alle due interessenze in B.F. S.p.A. e Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A.; rispetto all'esercizio precedente le attività della specie sono diminuite di Euro 25 milioni per effetto di vendite di titoli di stato italiani effettuate nel corso dell'esercizio.

La Banca, come da istruzioni fornite al sistema dall'Autorità di vigilanza, ha iscritto per un importo netto di Euro 4 mila nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo, al livello 2 della gerarchia del *fair value,* la propria quota degli interventi di salvataggio effettuati dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in favore di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato; l'operazione prevedeva l'acquisizione di una partecipazione "indiretta" nel capitale delle tre banche e la sottoscrizione dei titoli *junior* emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti NPL delle medesime. La valutazione di tali attività è stata effettuata sulla base di specifica perizia predisposta da una primaria società di consulenza, diffusa dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi alle banche aderenti allo Schema Volontario.

Nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", al livello 3 della gerarchia del *fair value* sono ricomprese, per Euro 1.866 mila, le quote del F.I.A. Alba 2, tra cui quelle sottoscritte nel corso dell'esercizio per un valore nominale di Euro 545 mila in occasione

di un'operazione di cessione di immobile.

Ai fini della determinazione del relativo *fair value,* si è tenuto conto dell'ultimo NAV disponibile, indicato nella "Relazione di gestione al 30 giugno 2020", e delle previsioni contenute nell'ultimo *business plan* redatto e fornito dalla SGR (14 dicembre 2020). Per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Parte E, Sezione I, paragrafo E "Operazioni di cessione".

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) attività finanziarie obblig.te valutate al fair value				
Esistenze iniziali	**2.265**	**-**	**-**	**2.265**	**962**	**-**	**-**	**-**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Esistenze iniziali	**2.265**	**-**	**-**	**2.265**	**962**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**554**	**-**	**-**	**554**	**24**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	553	-	-	553	8	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1	-	-	1	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1	-	-	1	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	16	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**(177)**	**-**	**-**	**(177)**	**(440)**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(6)	-	-	(6)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(6)	-	-	(6)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	(440)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(171)	-	-	(171)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**2.642**	**-**	**-**	**2.642**	**546**	**-**	**-**	**-**

L'altra variazione in diminuzione di Euro 171 mila, relativa alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, è riconducibile alla riduzione registrata nell'esercizio di finanziamenti per prestiti "uso oro" classificati alla voce.

La voce 3.3.2 "Diminuzioni – Perdite imputate a Patrimonio netto" riferita alle attività finanziarie

valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di importo pari a Euro 440 mila, è riconducibile alla minusvalenza contabilizzata a seguito della valutazione della interessenza azionaria in Invest Banca S.p.A., la quale ha evidenziato nella seconda metà del mese di marzo 2020 perdite derivanti dall'operatività in strumenti finanziari derivati di alcuni clienti per un ammontare di Euro 13,8 milioni; la società è stata sottoposta ad amministrazione straordinaria con provvedimento della Banca d'Italia del 26 agosto 2020.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	395.549	76.505	-	336.299	355.119	42.879	-	328.121
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.069	-	-	1.186	1.562	-	-	1.684
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**396.618**	**76.505**	**-**	**337.485**	**356.681**	**42.879**	**-**	**329.805**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	422.197	-	-	422.819	388.502	-	-	388.938
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**422.197**	**-**	**-**	**422.819**	**388.502**	**-**	**-**	**388.938**

Il *fair value* dei finanziamenti rateali classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" e delle passività classificate nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" viene calcolato attualizzando i futuri flussi finanziari mediante l'utilizzo di tassi che tengono conto del valore temporale del denaro (curve dei tassi "*risk-free*") e del c.d. premio al rischio; per le poste passive, tale premio al rischio è rappresentato dal rischio di credito della Banca. In particolare, per le forme di finanziamento a rimborso rateale classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela", i tassi di attualizzazione utilizzati sono stati derivati dalla curva dei tassi *risk-free*, cui è stato aggiunto uno spread, come desumibile dal tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie rilevato da ABI nel mese di dicembre 2020[1]. Per quanto concerne i titoli di propria emissione (certificati di deposito), vengono utilizzate curve dei tassi *risk-free* differenziate sulla base della durata residua del singolo strumento, cui è stato applicato uno spread, rappresentativo del merito creditizio della Banca, calcolato come differenziale medio tra la curva dei rendimenti degli strumenti di raccolta emessi nel continuo dalla Banca e la curva dei tassi *risk-free*.

[1] *ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2021*

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca, nel corso dell'esercizio 2020, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss", né vi sono differenze generatesi in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	2.180	2.499
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	21.612	1.557
Totale	**23.792**	**4.056**

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a Euro 24 mila. L'ammontare della sotto voce b) è interamente riconducibile al saldo del conto HAM per l'operatività giornaliera, acceso presso la Filiale di competenza della Banca d'Italia. La riserva obbligatoria, detenuta indirettamente, è rappresentata alla voce 40 "Crediti verso banche".

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie designate al fair value e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**-**	**124**	**14**	**-**	**123**	**12**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	124	14	-	123	12
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**1.866**	**-**	**-**	**1.320**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**762**	**-**	**-**	**933**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	762	-	-	933
Totale	**-**	**124**	**2.642**	**-**	**123**	**2.265**

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La presente voce accoglie gli strumenti finanziari che, seppur gestiti nell'ambito del *business model "Held To Collect" o "Hell to Collect and Sell"*, non presentano i requisiti per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a causa del fallimento dell'*SPPI Test*. In particolare, le operazioni di finanziamento sono rappresentate da prestiti denominati in oro, mentre tra i titoli di debito figurano - al livello 3 di *fair value* - i titoli *ABS* di tipo *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti nell'ambito delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018 e Buonconsiglio 3, nonché al livello 2 di *fair value* il prestito subordinato sottoscritto nell'ambito dell'intervento di sostegno a Banca Carige effettuato dallo Schema Volontario del FITD. Le quote di O.I.C.R. sono, invece, rappresentate dalle quote del Fondo di Investimento Alternativo immobiliare di tipo chiuso denominato "Fondo Alba 2", quasi integralmente sottoscritte contro conferimento di crediti e immobili.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**138**	**135**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	124	123
d) Altre società finanziarie	14	12
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**1.866**	**1.320**
4. Finanziamenti	**762**	**933**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	762	933
f) Famiglie	**-**	**-**
Totale	**2.766**	**2.388**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**25.268**	**-**	**-**	**49.973**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	25.268	-	-	49.973	-	-
2. Titoli di capitale	**2.353**	**4**	**546**	**2.375**	**4**	**961**
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**27.621**	**4**	**546**	**52.348**	**4**	**961**

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La voce "2. Titoli di capitale" include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione per le quali la Banca, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 e in occasione di successivi acquisti, ha esercitato l'opzione irrevocabile che consente di classificarle tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, senza rigiro a conto economico (il dettaglio, con i relativi valori contabili, è riportato nell'Allegato 2 alla presente Nota integrativa).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	**25.268**	**49.973**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	25.268	49.973
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**2.903**	**3.340**
a) Banche	595	1.034
b) Altri emittenti:	2.308	2.306
- altre società finanziarie	126	122
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.182	2.184
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**28.171**	**53.313**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.
I titoli di debito sono diminuiti di Euro 24.705 mila per effetto di vendite di titoli di stato italiani effettuate nel corso dell'esercizio.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali compl. *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	25.273	25.273	-	-	5	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**25.273**	**25.273**	**-**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2019	**49.999**	**49.999**	**-**	**-**	**26**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

** valore da esporre a fini informativi*

Il valore dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia al *fair value* dei titoli alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive relative al rischio di credito sono stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.
Il calcolo *dell'impairment* avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sono presenti finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	**30.317**	**-**	**-**	**-**	**-**	**30.317**	**34.911**	**-**	**-**	**-**	**-**	**34.911**
1. Finanziamenti	30.317	-	-	-	-	30.317	34.911	-	-	-	-	34.911
1.1 Conti correnti e depositi a vista	10.398	-	-	X	X	X	15.005	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	19.916	-	-	X	X	X	19.894	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	3	-	-	X	X	X	12	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	3	-	-	X	X	X	12	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**30.317**	**-**	**-**	**-**	**-**	**30.317**	**34.911**	**-**	**-**	**-**	**-**	**34.911**

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La sottovoce B1.2 “Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza” accoglie, tra l’altro, la riserva obbligatoria assolta indirettamente per il tramite di Depobank Spa (dalla data del 5 marzo 2021 BFF Bank Spa, società sorta dalla fusione per incorporazione di Depobank Spa in Banca Farmafactoring) e il cui ammontare, alla data di riferimento del bilancio, si ragguaglia a Euro 2.935 mila.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**271.457**	**15.036**	**-**	**-**	**-**	**302.371**	**257.945**	**16.661**	**-**	**-**	**-**	**290.070**
1.1 Conti correnti	27.631	2.457	-	X	X	X	32.895	2.739	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	202.179	11.937	-	X	X	X	175.447	13.147	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.318	125	-	X	X	X	7.795	241	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	34.329	517	-	X	X	X	41.808	534	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**78.739**	**-**	**-**	**76.505**	**-**	**3.611**	**45.603**	**-**	**-**	**42.879**	**-**	**3.140**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	78.739	-	-	76.505	-	3.611	45.603	-	-	42.879	-	3.140
Totale	**350.196**	**15.036**	**-**	**76.505**	**-**	**305.982**	**303.548**	**16.661**	**-**	**42.879**	**-**	**293.310**

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

L'incremento della voce 1.3 "Mutui", pari a Euro 25.522 mila, è riconducibile tra l'altro ai volumi dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19.
Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 2.2 sono compresi titoli ABS di tipo "*senior*" sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, aventi a oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2018 e nel 2020. Più in dettaglio, l'esposizione in parola fa riferimento per Euro 2.848 mila al valore di bilancio dei titoli emessi dalla Società Veicolo POP NPL's 2018 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel 2018 ("GACS II") e per Euro 804 mila al valore di bilancio dei titoli emessi dalla Società Veicolo BUONCONSIGLIO 3 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2020. Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola, si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.
I crediti per finanziamenti netti ammontano a complessivi Euro 286.492 mila e rappresentano il 61,31% del totale dell'Attivo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	**78.739**	**-**	**-**	**45.603**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	75.088	-	-	42.463	-	-
b) Altre società finanziarie	3.651	-	-	3.140	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**271.457**	**15.036**	**-**	**257.945**	**16.661**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	2.032	-	-	2.072	-	-
b) Altre società finanziarie	2.660	-	-	3.356	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	67	-	-
c) Società non finanziarie	153.240	9.254	-	146.928	10.358	-
d) Famiglie	113.525	5.782	-	105.589	6.303	-
Totale	**350.196**	**15.036**	**-**	**303.548**	**16.661**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali compl. *
Titoli di debito	78.755	78.755	-	-	16	-	-	-
Finanziamenti	276.614	2.216	28.063	28.116	1.464	1.440	13.080	828
Totale 31.12.2020	**355.369**	**80.971**	**28.063**	**28.116**	**1.480**	**1.440**	**13.080**	**828**
Totale 31.12.2019	**318.041**	**48.414**	**22.428**	**32.518**	**1.031**	**980**	**15.856**	**711**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

** Valore da esporre a fini informativi*

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato. Per una completa informativa sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore, si fa integrale rinvio alla Parte E della presente nota integrativa.

Per ciò che attiene ai titoli di debito in portafoglio, si fa presente che la misura delle pertinenti rettifiche di valore complessive si ottiene a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello di *impairment*, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento. Il calcolo *dell'impairment* avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali compl. *
1.Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	62.227	-	9.779	777	428	639	253	-
2.Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	2.217	6	-	190	1	-
3. Nuovi finanziamenti	20.670	-	421	-	20	-	-	-
Totale 31.12.2020	**82.897**	**-**	**12.417**	**783**	**448**	**829**	**254**	**-**
Totale 31.12.2019	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

** Il dato non è valorizzato nel rispetto di quanto previsto nella comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia*

Nella presente tabella viene riportato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del Bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

I "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono rappresentati da attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "*Guidelines*" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e ammontano a un lordo totale di Euro 72,783 milioni.

I "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono rappresentati da finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19, che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e non incluse nella precedente categoria, per un ammontare lordo complessivo di Euro 2,223 milioni.

I "Nuovi finanziamenti" non ricomprendono attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che abbiano comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, ovvero una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio e ammontano a un lordo complessivo di Euro 21.091 milioni.

Per completezza informativa si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio vi sono "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" per i quali il periodo di moratoria si è concluso (c.d *expired*) per un ammontare pari a Euro 15,746 milioni.

Sezione 5 – Derivati di copertura - voce 50

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni - voce 70

Alla data di bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	**8.815**	**8.603**
a) terreni	1.588	1.441
b) fabbricati	6.020	5.847
c) mobili	341	352
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	866	963
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**462**	**706**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	462	706
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**9.277**	**9.309**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**

Tutte le classi di attività materiali sono valutate al costo. Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" fanno riferimento ai beni materiali a uso strumentale di cui la Banca è entrata in possesso per il tramite di contratti di affitto, ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il leasing, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali. Tali diritti d'uso sono ammortizzati linearmente in base alla durata attribuita al contratto sottostante.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	**1.069**	**-**	**-**	**1.186**	**1.562**	**-**	**-**	**1.684**
a) terreni	195	-	-	195	278	-	-	278
b) fabbricati	874	-	-	991	1.284	-	-	1.406
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.069**	**-**	**-**	**1.186**	**1.562**	**-**	**-**	**1.684**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.441**	**9.104**	**1.293**	**620**	**5.218**	**17.676**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.551	941	620	4.255	8.367
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.441**	**6.553**	**352**	**-**	**963**	**9.309**
B. Aumenti:	**147**	**365**	**45**	**-**	**160**	**716**
B.1 Acquisti	147	365	45	-	159	715
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni:	**-**	**436**	**56**	**-**	**256**	**748**
C.1 Vendite	-	-	-	-	6	6
C.2 Ammortamenti	-	299	56	-	250	605
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	137	-	-	-	137
D. Rimanenze finali nette	**1.588**	**6.482**	**341**	**-**	**866**	**9.277**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.850	1.630	620	4.525	9.625
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.588**	**9.332**	**1.971**	**620**	**5.390**	**18.901**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si evidenzia che la voce A "Esistenze iniziali lorde – Fabbricati" è stata modificata in seguito a riclassificazione al 31.12.2019 degli importi relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing su beni della specie; di conseguenza, alla voce Fabbricati sono ricompresi anche gli stessi diritti d'uso, di importo lordo pari a Euro 679 mila.
La voce B.1 "Acquisti" relativa a terreni e fabbricati è riferita alla compravendita di un immobile sito in Camucia, effettuata nel mese di dicembre 2020, rispettivamente per due resedi con il terreno sottostante il fabbricato e le due porzioni immobiliari che lo compongono.
Tra i mobili sono ricompresi mobili e arredi vari per un lordo di Euro 1.836 mila, opere d'arte per Euro 90 mila e acconti per Euro 45 mila.
Gli impianti elettronici sono rappresentati da macchine elettroniche EAD interamente ammortizzate.
Tra le altre attività materiali sono ricompresi impianti, automezzi, telefoni mobili, impianti di telefonia, altre macchine e attrezzature varie.
La voce C.7 "Diminuzioni - Altre variazioni" si riferisce alla riduzione dei diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a due fabbricati sedi di filiali, per i quali a partire dal 1° gennaio 2020 sono stati diminuiti i canoni di affitto.
La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.
Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali ad uso funzionale, rappresentative della loro vita utile, sono riportate nella tabella che segue.

Percentuali di ammortamento utilizzate	**31/12/2020**
Fabbricati storici	1,5%
Fabbricati altri	3,0%
Mobili	12,0%
Arredi	15,0%
Computer	20,0%
Impianti generici	15,0%
Autovetture	25,0%

Alla data di bilancio, i fondi di ammortamento raggiungono i gradi di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali ad uso funzionale indicati nella tabella che segue.

Grado di copertura dei fondi di ammortamento %	**31/12/2020**	**31/12/2019**
Terreni	-	-
Fabbricati	30,54%	28,02%
Mobili	82,71%	72,79%
Impianti elettronici	100,00%	100,00%
Altre	83,94%	81,54%
Totale	**50,92%**	**47,33%**

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**278**	**1.284**
B. Aumenti:	**-**	**78**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	70
C. Diminuzioni:	**83**	**488**
C.1 Vendite	83	462
C.2 Ammortamenti	-	26
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) Immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**195**	**874**
E. Valutazione al fair value	195	991

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali classificate tra le rimanenze.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio, la Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**2**	**-**	**-**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	2	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**2**	**-**	**-**	**-**

La Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita, né attività generate internamente. Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo e fanno riferimento a un'unica licenza software con tasso di ammortamento pari al 20%.

Alla data di bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**230**	**-**	**230**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	230	-	230
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**2**
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**2**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	230	-	230
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**232**	**-**	**232**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

La voce C.2 "Rettifiche di valore – Ammortamenti" non risulta valorizzata in quanto di importo inferiore al migliaio di euro.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, ai paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti, non ha assunto impegni alla data di Bilancio per l'acquisto di attività immateriali, non ha acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria e operativa, non ha acquisito attività immateriali tramite concessione governativa e non ha costituito attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Rettifiche di valore su crediti	3.285	3.765
Rettifiche di valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti)	26	26
Rettifiche di valore garanzie rilasciate	105	78
Accantonamenti a fondi rischi e oneri / altri accantonamenti	40	-
Differenze valori fiscali e di bilancio attività materiali	6	13
Oneri relativi al personale	203	195
Perdite fiscali	80	-
Totale attività fiscali anticipate ante compensazione	**3.746**	**4.077**
Compensazione con passività fiscali differite	**347**	**374**
Totale attività per imposte anticipate – Voce 100 b	**3.399**	**3.703**

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate, rispettivamente, le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono all'effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità delle svalutazioni dei crediti appostate sino all'esercizio 2015 ai sensi della L. 214/2011 (ammontare pari a Euro 2,230 milioni), oltre a quelle iscritte nell'esercizio 2018 limitatamente alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 (ammontare pari a Euro 1,055 milioni). Sono ricomprese anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011; tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La rilevazione in bilancio delle DTA diverse da quelle di cui alla L. 214/2011 è stata, quindi, effettuata dalla Banca in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbirne, in ciascuno degli anni successivi, i rigiri di competenza (c.d. *probability test*). Nella voce figurano anche le imposte anticipate relative alla variazione negativa di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari "minusvalenti" iscritti nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Differenze valori fiscali e di bilancio attività materiali	65	65
Rettifiche di valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti)	174	201
Oneri relativi al personale	108	108
Totale passività fiscali differite ante compensazione	**347**	**374**
Compensazione con attività fiscali anticipate	**347**	**374**
Totale passività per imposte differite – Voce 60 b	**-**	**-**

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici negli esercizi successivi. Per la loro valorizzazione ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate. L'importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati, eseguito in sede di *First Time Adoption* dei Principi contabili internazionali; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari "plusvalenti" iscritti nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	**2.681**	**2.654**
2. Aumenti	**211**	**173**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	211	173
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	211	173
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**552**	**146**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	552	146
a) rigiri	552	146
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**2.340**	**2.681**

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	**2.587**	**2.587**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Rigiri	357	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.230**	**2.587**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	**217**	**215**
2. Aumenti	**-**	**2**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**217**	**217**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	**1.396**	**2.304**
2. Aumenti	**9**	**7**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9	7
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**915**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	915
a) rigiri	-	915
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.405**	**1.396**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	**157**	**-**
2. Aumenti	**9**	**157**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	157
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**36**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	36	-
a) rigiri	36	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**130**	**157**

10.7 Altre informazioni

10.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Acconti IRES	206	368
Acconti IRAP	80	90
Altri crediti e ritenute	10	14
Totale attività fiscali correnti ante compensazione	**295**	**472**
Compensazione con passività fiscali correnti	**53**	**261**
Totale attività per imposte correnti – Voce 100 a	**242**	**211**

10.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Debiti tributari IRES	-	182
Debiti tributari IRAP	53	79
Altri debiti	-	-
Totale passività fiscali correnti ante compensazione	**53**	**261**
Compensazione con attività fiscali correnti	**53**	**261**
Totale passività per imposte correnti – Voce 60 a	**-**	**-**

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del Passivo

Alla data di bilancio, non sussistono attività/passività della specie.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	1	29
Crediti commerciali	75	-
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.047	872
Partite viaggianti e in corso di lavorazione	890	1.364
Spese per migliorie beni di terzi	22	37
Costi di competenza di esercizi successivi	224	168
Ratei e ricavi sospesi non riconducibili a voce propria	652	212
Altri crediti	100	293
Totale	**3.011**	**2.975**

Nella voce "Partite viaggianti e in corso di lavorazione" figurano Euro 693 mila relativi ad assegni CIT regolati a inizio 2021 con Depobank Spa (dal 5 marzo 2021 BFF Bank Spa).
La voce "Spese per migliorie beni di terzi" accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune filiali.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia titoli/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.**Debiti verso banche centrali**	**79.733**	**X**	**X**	**X**	**49.353**	**X**	**X**	**X**
2.**Debiti verso banche**	**744**	**X**	**X**	**X**	**914**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	744	X	X	X	914	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	744	X	X	X	914	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**80.477**	**-**	**-**	**80.477**	**50.267**	**-**	**-**	**50.267**

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

I Debiti verso banche centrali rappresentano l'ammontare di n. 3 operazioni di finanziamento "TLTRO-III" concluse con la BCE nel corso dell'esercizio in sostituzione di quelle "TLTRO-II" in essere al 31 dicembre 2019, aventi scadenza 28/06/2023 (Euro 30 milioni), 27/09/2023 (Euro 40 milioni) e 20/12/2023 (Euro 10 milioni). Il trattamento contabile applicato dalla Banca a tali operazioni è quello definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema. Gli interessi sono rilevati come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento, nella misura del -1,00% a partire dal giorno di regolamento delle operazioni stesse e fino al 23 giugno 2022 e del -0,50% per il restante periodo, in considerazione del pressoché certo raggiungimento dell'obiettivo di *net lending* riferito allo *special interest rate period*.

Il valore di bilancio di tali operazioni include il rateo di interesse negativo corrispondente alla quota maturata al 31 dicembre 2020 della remunerazione riconosciuta alla Banca, nella misura sopra indicata, di un valore pari a Euro 408 mila.

A garanzia del futuro adempimento la Banca ha stanziato in garanzia titoli di Stato italiani, come riportato nella Sezione "Altre informazioni" della presente Parte B.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	251.444	X	X	X	229.220	X	X	X
2. Depositi a scadenza	33.159	X	X	X	40.449	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4.Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5.Debiti per leasing	473	X	X	X	710	X	X	X
6.Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**285.076**	**-**	**-**	**285.148**	**270.379**	**-**	**-**	**270.369**

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 5 “Debiti per leasing” sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing operativo ai sensi dell’IFRS 16, relativamente ai diritti d’uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da fabbricati. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa.
Tra i conti correnti figurano conti in valuta estera per un controvalore di Euro 239 mila.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	56.644	-	-	57.194	67.855	-	-	68.301
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	56.644	-	-	57.194	67.855	-	-	68.301
Totale	**56.644**	**-**	**-**	**57.194**	**67.855**	**-**	**-**	**68.301**

La sottovoce A.2.2 "Altri titoli – Altri” si riferisce unicamente a certificati di deposito nominativi comprensivi degli interessi scaduti.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, possa essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di Patrimonio Netto.
Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere strumenti della specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio, la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Nell'esercizio 2020 sono stati pagati affitti passivi per n. 4 fabbricati per Euro 102 mila.
Nella tabella seguente, come richiesto dal paragrafo 58 del principio contabile internazionale IFRS 16, viene presentata un'analisi delle scadenze relativi ai debiti per leasing.

Fasce temporali	31/12/2020	
	Pagamenti dovuti per il leasing	Valore di bilancio
Fino a 1 anno	102	102
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	102	101
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	102	101
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	99	97
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	75	72
Totale	**480**	**473**

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Tale sezione è stata commentata nella sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Come già esposto nella Sezione 11 dell'attivo, alla data di bilancio la Banca non detiene attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	936	819
Debiti verso enti previdenziali	258	247
Partite viaggianti e in corso di lavorazione	2.297	1.409
Somme a disposizione della clientela	142	148
Debiti relativi al Personale dipendente	103	119
Debiti commerciali	426	408
Compensi agli Amministratori e Sindaci	95	99
Ricavi di competenza di esercizi successivi	36	50
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	4.995	5.327
Totale	**9.288**	**8.627**

Nelle "Partite viaggianti e in corso di lavorazione" figurano Euro 1.029 mila relativi a bonifici SCT regolati a inizio 2021 con Depobank Spa (dal 5 marzo 2021 BFF Bank Spa). Gli "Scarti di valuta su operazioni di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso riconducibili, rispettivamente, a effetti e altri documenti illiquidi per Euro 46.287 mila e a cedenti per Euro 51.282 mila.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	**1.577**	**1.530**
B. Aumenti	**290**	**349**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	290	349
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**239**	**302**
C.1 Liquidazioni effettuate	10	79
C.2 Altre variazioni	229	223
D. Rimanenze finali	**1.628**	**1.577**

Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Banca, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

Il dettaglio della voce B.1 "accantonamento dell'esercizio" è rappresentato nella tabella che segue.

	31/12/2020	31/12/2019
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	12	24
Perdite attuariali (patrimonio netto)	49	102
Quote TFR versate a fondi pensione ed INPS (conto economico)	224	218
Imposta sulle rivalutazioni (conto economico)	5	5
Totale Voce B.1	**290**	**349**

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando un tasso annuo tecnico di attualizzazione[1] pari allo 0,348% e rappresentativo dei rendimenti di mercato alla data di bilancio di titoli di aziende primarie dell'Eurozona, nonché un tasso atteso di inflazione del 2%.
Ai sensi di quanto richiesto dal principio contabile IAS19, si riportano le analisi di sensibilità sul valore attuariale del DBO - *Defined Benefit Obligation* di fine periodo, utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:

. in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a Euro 1.554 mila;
. in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a Euro 1.708 mila.

[1] *Indice "IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ anni" alla data del 31/12/2020.*

9.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a Euro 1.344 mila (Euro 1.337 mila al 31 dicembre 2019).
Nel corso dell'esercizio, sono state destinate al Fondo pensione complementare esterno ARCA PREVIDENZA quote di trattamento di fine rapporto per Euro 159 mila e sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a Euro 65 mila.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	319	237
2.Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3.Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	120	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	120	-
Totale	**439**	**237**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	508	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	374	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	14	-
D. Rimanenze finali	-	-	**120**	-

Per il contenuto della sottovoce C.3 "Altre variazioni in diminuzione" si rimanda a quanto esposto nella successiva sezione 10.6 "Fondi per rischi e oneri – altri fondi".

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	**Totale**
1. Impegni a erogare fondi	126	36	19	181
2. Garanzie finanziarie rilasciate	35	6	97	138
Totale	**161**	**42**	**116**	**319**

Per le modalità di classificazione degli impegni, margini e crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive, si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio non risultano iscritti fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Alla data di bilancio non risultano iscritti fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri - Altri" è costituita da n. 3 fondi accantonati nell'esercizio a fronte dei seguenti oneri stimati:

- rimborsi alla clientela di commissioni addebitate in parte del 2018 e nell'anno 2019 sul servizio autoliquidante, accantonato in sede di semestrale al 30 giugno 2020 per l'importo stimato di Euro 388 mila e poi utilizzato nei mesi di settembre e ottobre, procedendo ai relativi accrediti, con un esubero finale di Euro 14 mila;
- impegno potenziale derivante dall'applicazione delle clausole di garanzia del Contratto di cessione dell'operazione di cartolarizzazione POP NPLS 2018, per l'importo stimato di Euro 73 mila;
- impegno potenziale connesso al rischio di escussione di una garanzia rilasciata a favore di un cliente, per l'importo stimato di Euro 47 mila.

Alla data di bilancio non sussistono passività per le quali sia possibile un esborso finanziario, oppure il cui ammontare, ancorché probabile, non possa essere stimato con sufficiente attendibilità.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Alla data di bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 971.138 azioni per complessivi Euro 2.913 mila.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**980.160**	**-**
- interamente liberate	980.160	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**980.160**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(9.022)**	**-**
C.1 Annullamento	(9.022)	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**971.138**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	971.138	-
- interamente liberate	971.138	-
- non interamente liberate	-	-

Nell corso del 2020 sono state annullate n. 9.022 azioni proprie, per un controvalore complessivo di Euro 300 mila, mediante abbattimento di Capitale per Euro 27 mila e di Riserva da sovrapprezzo per Euro 273 mila; nello specifico, sono state rimborsate n. 8.484 azioni a eredi di soci defunti che ne hanno fatto richiesta e n. 174 a due soci inadempienti ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale.

12.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale delle azioni che costituiscono il capitale sociale della Banca è pari a Euro 3 cadauna. Alla data di bilancio tutte le azioni in circolazione sono azioni ordinarie e la Banca, come

sopra rappresentato, non detiene azioni proprie.

	Valori
Numero soci al 31/12/2019	2.931
Numero soci: ingressi	48
Numero soci: uscite	(37)
Numero soci al 31/12/2020	**2.942**

Il numero dei Titolari di Diritti Patrimoniali, rispetto al 31 dicembre 2019, è passato da n. 99 a n. 89, con una diminuzione netta di n. 10 azionisti.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Riserva legale	3.043	2.993
Riserva straordinaria	12.514	12.060
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 184/93	1	1
Riserva da FTA IFRS 9	(2.390)	(2.390)
Riserva FTA IAS/IFRS	1.088	1.088
Riserve differenze utili IAS	(320)	(320)
Totale	**14.168**	**13.664**

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell'art. 32 TUB n. 385/93 e dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 50 mila è attribuibile alla ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 2019;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 454 mila è attribuibile per Euro 450 mila alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2019 e per Euro 4 mila a dividendi prescritti;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale e ha la funzione, ai sensi dell'art. 15 del medesimo, di essere a disposizione del Consiglio di amministrazione quale *plafond* massimo per l'acquisto delle proprie azioni (avendo, altresì, riguardo delle specifiche limitazioni previste dalla normativa prudenziale del settore bancario);
- le riserve da FTA IAS/IFRS e la riserva differenze utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale.

Nella tabella che segue si forniscono le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427, punto 7-bis, del Codice Civile.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2020	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	**2.913**		
Azioni proprie (-)	**-**		**-**
Sovrapprezzi di emissione	**13.676**	A, B, C	**13.676**
Riserve	**14.168**		**17.275**
- Riserva legale	3.043	B	3.043
- Riserva straordinaria	12.514	A, B, C	12.514
- Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	232
- Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93	1	A, B, C	1
- Riserve da FTA IFRS 9	(2.390)		-
- Riserve da FTA IAS/IFRS	1.088		1.459
Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05	*(3)*		-
Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05	*39*	A, B, C	*39*
Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 D.Lgs. 38/05	*1.420*	A, B, C	*1.420*
Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05	*(368)*		-
- Riserva differenze utile IAS	(320)		26
Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05	*6*	A, B, C	*6*
Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05	*20*	A, B, C	*20*
Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05	*(346)*		-
Riserve da valutazione	**2.156**		**3.157**
- Riserva da utili/perdite attuariali	(432)		-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
- Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	(569)		-
Totale	**32.913**		**34.108**
Quota non distribuibile			**3.043**
Quota distribuibile			**31.065**

Legenda: A = per aumento gratuito di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione soci

Si riporta la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies c.c..

	Valori*
Utile d'esercizio	**811.916**
Alla Riserva Ordinaria in ragione del 10%	81.192
Alla Riserva Straordinaria in ragione del 20%	162.383
Agli Azionisti dividendi in ragione di euro 0,13 per azione	126.248
Alla Riserva Straordinaria il residuo	442.093

Valori all'unità di euro

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di P.N. diversi da capitale e riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	**56.261**	**4.059**	**802**	**61.122**	**50.718**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	100	-	-	100	121
e) Società non finanziarie	45.645	3.275	730	49.650	41.808
f) Famiglie	10.516	784	72	11.372	8.789
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**8.979**	**633**	**249**	**9.861**	**11.508**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.314	-	-	1.314	1.140
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	6.120	621	243	6.984	7.617
f) Famiglie	1.545	12	6	1.563	2.751

Tra gli impegni a erogare fondi sono compresi finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata e margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse, mentre tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante; in particolare, tra le garanzie verso banche è ricondotto l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per eventuali contribuzioni straordinarie per l'anno 2021, calcolato nella misura dello 0,50% del totale dei depositi protetti alla data di riferimento del bilancio, ovvero pari a Euro 1.314 mila.
Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni, si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.268	33.299
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.925	21.697
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le voci "2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della presente tabella espongono il valore di bilancio degli strumenti finanziari forniti a garanzia delle n. 3 operazioni di rifinanziamento "TLTRO-III", contratte con la BCE per complessivi Euro 80 milioni, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche" del passivo dello Stato patrimoniale. Alla data di bilancio, non vi sono ulteriori attività finanziarie vincolate a garanzia di passività e/o impegni della Banca.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**-**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	21.906
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.768
2. altri titoli	19.138
c) titoli di terzi depositati presso terzi	36.691
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	105.344
4. Altre operazioni	**-**

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari*

Alla data di bilancio, la Banca non risulta detenere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né risultano in essere accordi quadro di compensazione o accordi similari.

6. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari*

Alla data di bilancio, non risultano in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né accordi quadro di compensazione o accordi similari.

7. *Operazioni di prestito titoli*

Alla data di bilancio non risultano in essere operazioni della specie.

8. *Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Alla data di bilancio non risultano in essere attività a controllo congiunto.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**21**	**-**	**-**	**21**	**21**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21	-	-	21	21
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**160**	**-**	**X**	**160**	**297**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**505**	**8.447**	**-**	**8.952**	**9.640**
3.1 Crediti verso banche	-	1	X	1	6
3.2 Crediti verso clientela	505	8.446	X	8.951	9.634
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**408**	**233**
Totale	**686**	**8.447**	**-**	**9.541**	**10.191**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	431	-	431	339
di cui: Interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

In corrispondenza della sottovoce 3.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche", alla colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di conti correnti bancari in valuta estera.

In corrispondenza della sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela", alla colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti per Euro 1.536 mila;
- anticipi per Euro 799 mila;
- mutui e finanziamenti rateali per Euro 5.574 mila;
- sconto di portafoglio per Euro 107 mila;
- sofferenze per Euro 431 mila.

Nella voce "6. Passività finanziarie" sono classificati gli interessi attivi (tecnicamente interessi passivi con segno negativo) relativi alla remunerazione, di competenza dell'esercizio, delle operazioni di rifinanziamento "TLTRO-II" e "T-LTRO-III" concluse con la BCE.

La sottovoce "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" fa riferimento agli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio sulla base del criterio dell'interesse effettivo e riferiti alle esposizioni che, alla data di bilancio, risultano classificate in "Stadio 3"; tale aggregato è compreso nella sottovoce 3.2 alla colonna "Finanziamenti".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	38	44

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**(1.030)**	**(937)**	**-**	**(1.967)**	**(2.332)**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(29)	X	X	(29)	(37)
1.3 Debiti verso clientela	(1.001)	X	X	(1.001)	(1.150)
1.4 Titoli in circolazione	X	(937)	X	(937)	(1.145)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(161)**	**(78)**
Totale	**(1.030)**	**(937)**	**-**	**(2.128)**	**(2.410)**
di cui: Interessi passivi relativi ai debiti per leasing	**(2)**	**-**	**-**	**(2)**	**(5)**

Nella sottovoce 1.3 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela”, alla colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

. conti correnti per Euro 508 mila;
. conti vincolati per Euro 199 mila;
. depositi a risparmio per Euro 292 mila;
. passività finanziarie IFRS16 per Euro 2 mila.

La sottovoce 1.4 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione” è rappresentata dagli interessi sui certificati di deposito, mentre nella voce “6. Attività finanziarie” sono classificati gli interessi passivi (interessi attivi con segno negativo) relativi a rapporti attivi con controparti bancarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(25)	(26)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sussiste la fattispecie.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	102	95
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.206	1.214
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	3	7
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11	11
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	294	200
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	29	26
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	869	970
9.1. gestioni di portafogli	*69*	*71*
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	69	71
9.2. prodotti assicurativi	*250*	*96*
9.3. altri prodotti	*550*	*803*
d) servizi di incasso e pagamento	876	1.154
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	1.414	1.643
j) altri servizi	1.327	1.106
Totale	**4.925**	**5.212**

La riduzione della sottovoce d) "Servizi di incasso e pagamento", pari a Euro - 278 mila, è largamente riconducibile all'azzeramento delle spese connesse alle operazioni c.d. autoliquidanti e, in particolare, all'eliminazione delle spese di tenuta e movimentazione del conto anticipi e delle spese di presentazione e di incasso/scarico fatture, operata a valere sull'intero esercizio.
L'importo indicato nella voce j) "altri servizi" comprende la commissione omnicomprensiva di cui all'art. 117-bis del D. Lgs n. 385/1993, applicata agli affidamenti concessi alla clientela, per Euro 1.092 mila (Euro 1.036 mila nel 2019).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) presso propri sportelli:	**1.163**	**1.170**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	294	200
3. servizi e prodotti di terzi	869	970
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(38)	(18)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(17)	(5)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(21)	(13)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(278)	(293)
e) altri servizi	(469)	(564)
Totale	**(785)**	**(875)**

L'importo indicato nella voce e) "altri servizi" comprende commissioni per servizi di monetica per Euro 395 mila (Euro 539 mila nel 2019) e le commissioni per un servizio di brokeraggio relativo al collocamento di depositi vincolati tramite piattaforma web attivato nel marzo dell'esercizio precedente, pari a Euro 66 mila (Euro 16 mila nel 2019).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2020		31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-	1	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**2**	**-**	**1**	**-**

La voce ricomprende i dividendi riferiti ai titoli di capitale rappresentativi di partecipazione nelle società BF Holding Spa (Euro 2 mila) e Allitude Spa (importo inferiore al migliaio di euro).

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	19
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**19**

Nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di bilancio, la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.783	(121)	1.662	1.463	-	1.463
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.783	(121)	1.662	1.463	-	1.463
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	241	(38)	203	87	(33)	54
2.1 Titoli di debito	241	(38)	203	87	(33)	54
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**2.024**	**(159)**	**1.865**	**1.550**	**(33)**	**1.517**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

I saldi riportati alla sottovoce A.1.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" si riferiscono alle cessioni di titoli di Stato italiano effettuate nell'anno, nonché alla cessione di sofferenze nell'ambito della cartolarizzazione Buonconsiglio 3 chiusa a dicembre 2020, il cui risultato netto è risultato pari a una perdita di Euro 121 mila, rappresentata dal saldo delle seguenti componenti:

- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle posizioni cedute per Euro - 31 mila (al netto degli Incassi registrati dalla data di godimento alla data della cessione);
- differenza tra il prezzo di ri-vendita e il prezzo di acquisto dei titoli ABS mezzanine e junior per Euro 90 mila (rispettivamente Euro 69 mila ed Euro 21 mila).

I saldi riportati alla sottovoce A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Titoli di debito" rappresentano il "rigiro" a conto economico delle riserve da valutazione riferite a Titoli di Stato, oggetto di cessione nel corso dell'esercizio.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di bilancio non risultano in essere attività e passività della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**2**	**-**	**(6)**	**-**	**(4)**
1.1 Titoli di debito	1	-	(6)	-	(5)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	**2**	**-**	**(6)**	**-**	**(4)**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	**(42)**	**-**	**-**	**51**	**-**	**9**	**(21)**
- Finanziamenti	(42)	-	-	51	-	9	(21)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(1.887)**	**(53)**	**(6.136)**	**920**	**4.534**	**(2.622)**	**(3.985)**
- Finanziamenti	(1.837)	(53)	(6.136)	897	4.534	(2.595)	(4.002)
- Titoli di debito	(50)	-	-	23	-	27	17
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(1.929)**	**(53)**	**(6.136)**	**971**	**4.534**	**(2.613)**	**(4.006)**

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “in bonis”.

Le rettifiche di valore nette sui crediti verso banche, pari a Euro 9 mila, fanno unico riferimento a depositi classificati in "Stadio 1". Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna "Terzo stadio - Altre" sono composte da rettifiche su posizioni scadute deteriorate, posizioni a inadempienza probabile e posizioni a sofferenza. Nella voce "*write-off*" sono registrate le perdite su crediti non coperte dai fondi di svalutazione analitici stanziati alla fine dell'esercizio precedente. Le riprese di valore dello "Stage 3" non ricomprendono gli interessi derivanti dal *reversal* dell'attualizzazione delle sofferenze, maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo utilizzato, ricompresi nella voce 10 "Interessi attivi".
Per le modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle "Politiche Contabili" nella Parte A e alla Parte E della presente nota integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(476)	-	(189)	(665)	-
2. Finanziamenti oggetti di altre misure di concessione	(80)	-	(1)	(81)	-
3. Nuovi finanziamenti	(20)	-	-	(20)	-
Totale 31.12.2020	**(576)**	**-**	**(190)**	**(766)**	**-**
Totale 31.12.2019	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	**(8)**	**-**	**-**	**17**	**-**	**9**	**66**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(8)**	**-**	**-**	**17**		**9**	**66**

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito contabilizzate nella presente voce sono riferite a titoli di stato italiani classificati in Stadio 1.
Per le modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle "Politiche Contabili" nella suddetta "Parte A".

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di bilancio, non sussistono finanziamenti classificati tra le "attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Alla data di bilancio, il saldo degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni ammonta al valore di Euro 1 mila (derivato da utili per Euro 4 mila e perdite per Euro 3 mila); tale ammontare fa, appunto, riferimento alle modifiche contrattuali apportate ai rapporti in essere con la clientela per finalità prevalentemente commerciali, ovvero non direttamente correlate al merito creditizio della controparte, non ritenute sostanziali dalla Banca e, pertanto, non produttive di cancellazione dal bilancio (c.d. *derecognition*) dei rapporti oggetto di modifica.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	**31/12/2020**	**31/12/2019**
1) Personale dipendente	(5.052)	(4.996)
a) salari e stipendi	(3.567)	(3.516)
b) oneri sociali	(964)	(953)
c) indennità di fine rapporto	(229)	(224)
d) spese previdenziali	(11)	(21)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(12)	(24)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(127)	(120)
- a contribuzione definita	*(127)*	*(120)*
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(142)	(138)
2) Altro personale in attività	-	(45)
3) Amministratori e Sindaci	(298)	(277)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(5.350)**	**(5.318)**

Relativamente alla voce 1) "Personale dipendente", alla sottovoce a) "salari e stipendi" sono ricompresi anche i compensi per festività non godute, mentre alla sottovoce c) "Indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo pensione complementare, per Euro 159 mila, nonché le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs.. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per Euro 65 mila.
Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, rispettivamente per Euro 219 mila ed Euro 79 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/numero	31/12/2020	31/12/2019
Personale dipendente:	73	72
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	34	35
c) restante personale dipendente	38	36
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti per categoria è calcolato come numero di dipendenti a tempo pieno su base equivalente, inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti nell'esercizio (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.
Alla data di bilancio, i dipendenti in servizio sono n. 74 (rispetto a n. 71 del 31 dicembre 2019).

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi a essi connessi.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Categoria/numero	31/12/2020	31/12/2019
Buoni pasto	83	79
Polizze assicurative	31	32
Formazione	16	15
Altri benefici e provvidenze	12	12
Totale	**142**	**138**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2020	31/12/2019
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	(313)	(295)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(111)	(104)
Fitti passivi su immobili	(5)	(21)
Compensi a professionisti	(338)	(430)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(70)	(84)
Spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua	(120)	(136)
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(193)	(275)
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	(326)	(286)
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	(844)	(823)
Premi assicurativi	(80)	(76)
Spese per informazioni e visure	(85)	(106)
Imposte indirette e tasse	(1.504)	(1.339)
Rimborso spese documentate personale dipendente	(3)	(10)
Altre spese e contributi associativi	(278)	(236)
Totale	**(4.270)**	**(4.221)**

La voce fitti passivi si riferisce ai canoni di un solo contratto, non inquadrato come leasing operativo ai sensi del principio contabile IFRS 16, per il quale, pertanto, non è iscritta una passività nella voce 10 del passivo dello stato patrimoniale.

La voce "Imposte indirette e tasse" comprende gli oneri di contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico per Euro 20 mila (Euro 21 mila nel 2019) e allo Schema di Garanzia dei Depositi per Euro 359 mila (Euro 230 mila nel 2019), il contributo per la Vigilanza da riconoscere alla BCE per Euro 7 mila (importo identico al 2019), il contributo alla Consob per Euro 35 mila (Euro 31 mila nel 2019), nonché gli oneri connessi alla negoziazione delle azioni ordinarie della Banca sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf per Euro 46 mila (Euro 37 mila nel 2019).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Aumenti	**(194)**	**(505)**
A.1 Accantonamenti a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	(72)	(440)
A.2 Accantonamenti a fronte di impegni ad erogare fondi	(122)	(65)
B. Diminuzioni	**112**	**537**
B.1 Riattribuzioni a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	73	412
B.2 Riattribuzioni a fronte di impegni ad erogare fondi	39	125
Accantonamento netto	**(82)**	**32**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha effettuato accantonamenti e riattribuzioni a conto economico relativi a impegni assunti e garanzie rilasciate non rientranti nell'ambito dell'IFRS 9.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Aumenti	**(508)**	**-**
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(508)	-
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-
B. Diminuzioni	**14**	**-**
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	14	-
Accantonamento netto	**(494)**	**-**

Per l'approfondimento delle voci si fa espresso rinvio a quanto già illustrato nella tabella 10.6 del Passivo.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(605)	-	-	(605)
- Di proprietà	(499)	-	-	(499)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(106)	-	-	(106)
2 Detenute a scopo d'investimento	(26)	-	-	(26)
- Di proprietà	(26)	-	-	(26)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(631)**	**-**	**-**	**(631)**

Alla data di bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi del principio contabile IFRS5 e non sussistono rettifiche di valore per deterioramento (ovvero iscritte in ragione di riduzioni di valore ritenute durature), né riprese di valore a fronte di svalutazioni durature rilevate nei precedenti esercizi.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

La voce è valorizzata per un importo inferiore al migliaio di euro e, pertanto, la tabella non viene compilata.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(15)	(19)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(6)	(27)
Totale	**(21)**	**(46)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Recupero di imposte indirette e tasse	888	919
Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela	132	136
Altri recuperi	88	177
Fitti attivi su immobili	46	51
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	5	46
Totale	**1.159**	**1.329**

La voce "Recupero di imposte indirette e tasse" è riferita a imposta di bollo virtuale su conti correnti, libretti di deposito a risparmio e prodotti finanziari per Euro 761 mila, nonché a imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine per Euro 127 mila.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha detenuto partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha detenuto attività materiali o immateriali oggetto di valutazione al *fair value*.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha avuto avviamenti iscritti all'attivo.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Immobili	70	(13)
- Utili da cessione	70	-
- Perdite da cessione	-	(13)
B. Altre attività	1	-
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**71**	**(13)**

Gli utili da cessione sono riferiti al conferimento - nel corso dell'esercizio 2020 - di un immobile detenuto a scopo di investimento, situato in località Montecchio di Cortona (come indicato nella tabella 8.7 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue" della Parte B - Attivo) contro sottoscrizione di quote del FIA Alba 2 per complessivi Euro 545 mila, nonché di una autovettura per l'importo di Euro 6 mila (come rappresentato nella tabella 8.6 "Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue" della Parte B – Attivo).

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1.	Imposte correnti (-)	(56)	(288)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(342)	27
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(4)	(2)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)**	**(402)**	**(263)**

L'incidenza delle imposte sul reddito nell'esercizio 2020 è risultata inferiore a quella registrata nel 2019, passando il *tax rate* dal 34,4% al 33,1%.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Componenti reddituali/Valori	**Imponibile**	**Imposta**
Utile prima delle imposte (voce 260)	1.214	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(334)
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(149)	41
Altre variazioni	-	-
Imposte correnti sull'esercizio		(293)
Aliquota effettiva		24,13%

IRAP

Componenti reddituali/Valori	**Imponibile**	**Imposta**
Valore della produzione IRAP	6.452	
Onere fiscale teorico (5,57%)		(359)
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(4.296)	239
Altre variazioni	(200)	11
Imposte correnti sull'esercizio		(109)
Aliquota effettiva		1,69%

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nell'esercizio di riferimento, la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre sezioni della presente Parte C della nota integrativa.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I principi IAS/IFRS dànno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS "*Earning Per Share*") nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 971.138 (980.160 nel 2019), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

Utile per azione (in unità di euro)	**31/12/2020**	**31/12/2019**
EPS (*Earning Per Share*) Base	0,836	0,510

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**812**	**500**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(452)**	**398**
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(444)	568
	a) variazione di fair value	*(444)*	*568*
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	(49)	(102)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	41	(67)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(32)**	**1.968**
110	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(34)	2.941
	a) variazioni di fair value	*97*	*1.892*
	b) rigiro a conto economico	*(131)*	*1.049*

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
	- rettifiche per rischio di credito	(21)	(78)
	- utili/perdite da realizzo	(110)	1.127
	c) altre variazioni	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2	(973)
190	**Totale altre componenti reddituali**	**(484)**	**2.367**
200	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**328**	**2.867**

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In un'ottica di gestione prudenziale dei rischi ed in ottemperanza alle vigenti previsioni normative, la Banca si è dotata di una *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni; questo è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.
In coerenza con quanto stabilito nella citata *Policy*, il Consiglio di amministrazione della Banca, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica ed Organo di gestione, cui partecipa anche il Direttore generale, ha definito ed approvato un insieme integrato di norme interne, finalizzato ad un efficace presidio dei rischi.
I rischi cui risulta esposta la Banca sono individuati nell'ambito del *Piano Strategico* in funzione del modello di *business* adottato. In coerenza con gli obiettivi individuati nel *Piano Strategico* viene definito e periodicamente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), ove è determinata, nel rispetto dei limiti regolamentari (*risk capacity*), la propensione al rischio della Banca (*risk appetite*). Sono parte integrante del *framework* le politiche di governo ed i processi di gestione dei diversi rischi aziendali.
Le politiche di governo ed i processi di gestione dei rischi sono attualmente contenuti nei seguenti documenti di normativa interna aziendale:

- *Regolamento crediti* e *Testo Unico del Credito* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse;* il documento si riferisce anche al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari ed al rischio di "*asset encumbrance*";
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio strategico;*
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio reputazionale;*
- *Politiche di gestione dei conflitti di interesse*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*;
- *Metodologia di analisi e gestione del rischio informatico;*
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio operativo.*

Oltre ai documenti di cui sopra, la Banca si è dotata di apposite policy a presidio di specifiche normative di settore, quali ad esempio *MiFIDII*, *Market Abuse*, *Privacy* e *IDD* (*Insurance Distribution Directive*).
Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, tutta la regolamentazione interna (*Policy*, Regolamenti ed Ordini di servizio) afferente al governo e alla gestione dei rischi è messa a disposizione del personale dipendente mediante pubblicazione nella intranet aziendale.
Infine, come meglio specificato nelle sezioni che seguono, l'organigramma aziendale prevede specifiche funzioni aziendali preposte al controllo sui rischi e sulla conformità (c.d. "Controlli di secondo livello"): Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Antiriciclaggio. I Responsabili delle richiamate Funzioni Aziendali di Controllo dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione.

La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di amministrazione ed il Direttore generale nella definizione del RAF, delle politiche di governo e dei processi di gestione dei rischi.
La Funzione di Risk Management monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (*risk profile*) verificando nel continuo che questo sia coerente con il *risk appetite* definito dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi assegnati alle diverse strutture aziendali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.
L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio ed il rendimento. La politica creditizia della Banca è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.
In conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR) e dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), l'informativa al pubblico (c.d. *terzo pilastro di Basilea 3*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19

A marzo 2020 si è diffusa in Italia, così come nel resto del Mondo, la pandemia da COVID-19 i cui effetti negativi sull'economia e sulla società si sono resi evidenti fin da subito. La Banca, fedele alla propria mission di banca popolare, ha continuato a fornire sostegno alle economie locali dell'area di insediamento, coerentemente anche alle indicazioni fornite in più occasioni alle banche dall'Autorità di Vigilanza e dalle Autorità pubbliche. Il sostegno si è concretizzato sia nel garantire accesso al credito che nella gestione delle richieste di moratoria legislative nonché nella previsione di specifiche moratorie verso soggetti esclusi dagli interventi governativi.
Conformemente a quanto riportato negli *Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19* dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/07), l'informativa sulle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative relative applicate alla luce della crisi COVID-19 e quella sulle nuove esposizioni soggette a schemi di garanzia pubblica è riportata nell'Informativa al pubblico sopra richiamata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità:

1. Organi aziendali
   - Il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici, le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio, incluse le regole inerenti al sistema dei controlli interni;
   - Il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
   - Il Direttore generale garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione e supporta quest'ultimo nella definizione dei processi di gestione del rischio.
2. Funzioni operative
   - I Titolari di Filiale accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale; questi sono pertanto i soggetti ai quali è attribuito in prima istanza il monitoraggio andamentale delle singole posizioni creditizie;
   - Gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Filiali della Banca, i quali sono responsabili della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura (PEF - Pratica Elettronica di Fido);
   - L'Ufficio Revisione Istruttoria, istituito presso l'Unità Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nelle autonomie deliberative del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;
   - La Funzione Pre-contenzioso, istituita presso l'Unità Credito Anomalo, cui è demandato il compito di gestire con prontezza e sollecitudine la fase di pre-contenzioso, supportando le Filiali nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale; la Funzione assume altresì un ruolo fondamentale nel processo di monitoraggio e sorveglianza del credito (controllo di I livello).
   - La Funzione Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio; le pratiche al di sotto di una determinata soglia di esposizione sono gestite in *outsourcing* da Cerved Credit Management.
3. Funzioni di controllo
   - La Funzione di Revisione Interna (controllo di III livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I livello; la Banca, nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, ha esternalizzato la Funzione di Revisione Interna ed ha nominato un Referente Interno della funzione esternalizzata, avente i seguenti compiti:
     a) controllare che l'attività della Funzione di Revisione Interna esternalizzata avvenga nel rispetto di quanto stabilito dal contratto di *outsourcing*;
     b) fungere da collegamento tra la Banca e la Funzione esternalizzata;
     c) garantire un monitoraggio costante sull'effettuazione dei controlli di linea e verificare nel continuo la loro adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
     d) fornire collaborazione al Collegio sindacale ed ai revisori esterni nell'ambito dell'attività di controllo interno.

- La Funzione di Risk Management (controllo di II livello), con specifico riferimento al rischio di credito:
  a) misura l'efficacia dell'attività di monitoraggio svolta dalla Funzione Pre-contenzioso e dalle Filiali;
  b) verifica il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale delle singole posizioni;
  c) verifica la coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie deteriorate;
  d) verifica la congruità delle rettifiche di valore sui crediti e l'adeguatezza del processo di recupero;
  e) verifica l'entità delle attività di rischio in capo ai soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad esse connessi) ed il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza;
  f) verifica il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito. In ossequio al principio di *segregation of duties*:

- I soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto deliberante;
- Le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative; nel rispetto di tale principio l'Ufficio Revisione Istruttoria ed il Responsabile dell'Unità in cui il medesimo è inserito, non hanno autonomie deliberative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di filiale;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di filiale e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

Il Direttore generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale sul quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.
Periodicamente e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato ed agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito. Tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e non ultimo di verifica del rischio di credito assunto. Per i soli affidamenti a revoca caratterizzati da una bassa rischiosità e di importo contenuto entro specifiche soglie, la Banca ha implementato un processo di rinnovo semplificato gestito dalla Funzione Pre-Contenzioso. L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni ed organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

Attività di controllo
La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all'attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte ad un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e quindi di minimizzare il costo complessivo del credito. L'attività di monitoraggio è virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. Un controllo nel continuo dell'andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori medesimi (Titolari di filiale);
2. Un'attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione. Tale attività coinvolge i Titolari di filiale, la Funzione Pre-contenzioso e la Funzione di Risk Management, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di un sistema di *rating* interno che rappresenta un modello predittivo in grado di esprimere la probabilità di *default* del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione (passaggio della posizione a sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione. Per tutti i clienti affidati o che, pur non essendo affidati, presentano un'esposizione. Il sistema rilascia la PD (probabilità di default) sulla base di dati andamentali interni, dati andamentali esterni (flusso di ritorno della Centrale Rischi), dati di bilancio, ove presente, e dati socio demografici (anzianità del rapporto con il cliente, regione di residenza e qualifica di socio). Ad ogni *range* di PD corrisponde una classe di *rating* (da 1 a 13). Il sistema di *rating* viene utilizzato a fini gestionali interni e per la quantificazione delle perdite attese, ma non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. In particolare il rating rappresenta il principale parametro su cui si basa l'attività di monitoraggio delle posizioni creditizie; quelle che presentano livelli di rating superiori a determinate soglie vengono classificate fra quelle "In osservazione" e per esse sono previste specifiche azioni gestionali. La classe di *rating* attribuita al cliente, ed in particolare la variazione della stessa rispetto alla data di *origination* del credito, viene inoltre considerata ai sensi dell'IFRS9 ai fini dell'eventuale classificazione delle posizioni in *Stage* 2.

Quale *output* della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.
La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito
La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo *ICAAP*), avvalendosi della Funzione di Risk Management, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). L'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (*ECAI*) ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (*ECA*). Sul rischio di credito viene poi effettuato uno *stress test* secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La conduzione di tale *stress test* consente alla Banca di effettuare analisi di tipo "*what if*" per calcolare l'esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprire il medesimo. Nello specifico, lo stress test intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base. Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono: volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela, tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati, coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato, fair value del portafoglio titoli nella categoria Hold To Collect and Sell. Tale scenario di stress ha un impatto sia sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia sull'ammontare dei Fondi propri principalmente a seguito delle maggiori rettifiche su crediti che incidono negativamente sul risultato di esercizio.
La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19
Al fine di gestire in maniera tempestiva ed efficace gli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, la Banca ha costituito un'apposita task force interna per la gestione degli aspetti legati alle moratorie e più in generale al processo di gestione del credito. La task force è formata dal Responsabile dei Crediti, Responsabile Rete Commerciale, Responsabile dell'Unità Credito Anomalo, Responsabile della Funzione Precontenzioso, Responsabile della Funzione di Risk Management, Direttore generale e, con funzioni di supporto, dal Responsabile dell'Area Operations e dal Responsabile della Funzione di Compliance. La task force ha curato la strutturazione e la messa a terra delle moratorie introdotte dagli interventi legislativi che si sono susseguiti nel 2020, le moratorie di iniziativa banca, nonché dei finanziamenti soggetti a schemi di garanzia pubblica.
Le proposte formulate dalla task force sono state di volta in volta sottoposte al Consiglio di amministrazione per la relativa approvazione.

La Funzione di Risk Management ha inoltre intensificato la propria attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito con particolare focus sui crediti oggetto di moratoria informando gli Organi di vertice della Banca. Nell'ambito di tale analisi è stato inoltre individuato un sub portafoglio di posizioni con elementi di maggior rischio, le quali sono state sottoposte ad un'attività di approfondimento e revisione da parte delle competenti strutture aziendali al fine di garantirne la corretta classificazione e valutazione.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Classificazione delle esposizioni

Ai fini della classificazione – e della successiva valutazione – dei crediti, il principio contabile IFRS 9 ha introdotto una segmentazione delle attività finanziarie in tre "stage" di rischio, attribuiti sulla base delle variazioni del rischio di credito della singola esposizione rispetto alla data di prima iscrizione; in particolare, si distinguono:

- Stage 1: esposizioni per le quali non è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- Stage 2: esposizioni per le quali è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- Stage 3: esposizioni *impaired*.

I primi due stage di rischio corrispondono alle esposizioni in bonis mentre lo Stage 3 coincide con le attività finanziarie deteriorate come definite dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia.

Si considera quindi che per una linea di credito vi sia un aumento significativo del rischio di credito, e quindi la stessa debba essere classificata in Stage 2, qualora sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- la linea di credito è oggetto di concessione (*forborne*);
- la linea di credito risulta scaduta da oltre 30 giorni;
- non è presente il *rating* alla data di *origination* , non risulta applicabile l'esenzione LCRE (Low Credit Risk Exemption) e la variazione di *rating* tra la data di *reporting* e la data di FTA dell'IFRS9 superi determinate soglie;
- il *rating* attribuito alla data di *reporting* risulta superiore rispetto a quello attribuito alla data di *origination* di un numero di classi ritenuto indicativo di un incremento significativo del rischio di credito.

Al fine dell'applicazione dell'esenzione LCRE, e quindi di evitare la riclassificazione di una esposizione da stage 1 a stage 2, devono essere verificate le seguenti condizioni:

- assenza del rating alla data di origination;
- il rating alla data di reporting è pari o inferiore a determinate soglie (in termini di classe di rating) fissate in funzione della tipologia di controparte (4 per Imprese e Small Business, 3 per Piccoli Operatori Economici e 5 per Privati).

Con riferimento a quanto riportato nell'IFRS 9, punto 5.5.10, la Banca non ritiene che vi sia un incremento significativo del rischio di credito per le linee di credito generate da meno di tre mesi.

Quantificazione delle perdite attese

La quantificazione delle perdite attese relative alle esposizioni in bonis avviene su base collettiva

ed è interamente demandata al modello statistico predisposto da Allitude S.p.a., con una fondamentale discriminante:

- per le esposizioni classificate nello Stage 1 di rischio, la perdita attesa viene determinata su di un orizzonte di dodici mesi dalla data di valutazione;
- per le esposizioni classificate nello Stage 2, invece, la perdita attesa viene determinata in ottica "*lifetime*", cioè lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

La quantificazione delle perdite attese per le esposizioni classificate in Stage 3 avviene su base collettiva, tramite il modello statistico predisposto da Allitude S.p.a., per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le Inadempienze probabili con esposizione pari o inferiore ad euro 100 mila, e su base analitica per le altre esposizioni deteriorate.

Modifiche dovute al COVID-19

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, sono stati incorporati nel modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella lettera del 1° aprile 2020 rubricata "IFRS9 nel contesto della pandemia di coronavirus (COVID-19)".

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate, come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne, le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata ritenuta - in un'ottica forward looking - maggiormente conservativa e prudenziale. Le previsioni elaborate a giugno, rispetto a quelle di dicembre, posticipano le previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio.

Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario «baseline», ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo «adverse», mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario «mild». A tal proposito, lo scenario «mild» è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona. Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023- 2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020 si sono utilizzati i tre summenzionati scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi. Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, si è adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.
Con riguardo al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, il modello adottato per le valutazioni al 31 dicembre 2020 prevede una penalizzazione (cd. *notching*) della classe di rating attribuita ai settori più colpiti dalla pandemia, con riferimento alle aree geografiche in cui opera la banca.
Ai fini di calcolo delle perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica collegata alla valutazione di perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD *substitution* del modello interno) per la quota parte di esposizione garantita; tale impostazione non ha effetti in termini di *stage allocation*.
Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi interni di rating ai fini di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento, consentendo così di identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2 e, in ultima istanza, del calcolo dell'ECL.
Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI) non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore; pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni "Forborne", a meno che già non lo fossero prima della moratoria. Per le moratorie non rientranti nella definizione di moratoria generale di pagamento, ai sensi dei citati orientamenti EBA, la Banca ha valutato caso per caso la necessità di operare una eventuale riclassifica dell'esposizione a *forborne*. Per tutta la durata delle moratorie e mediante un approccio *risk based*, la Banca valuta la probabilità di inadempimento dei debitori soggetti a moratoria.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:
- garanzie reali (ad esempio, garanzie ipotecarie e garanzie pignoratizie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio, fideiussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.
Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca ha definito il proprio Piano operativo di gestione degli NPL 2020-2022 a giugno 2020, in cui sono stati individuati gli interventi organizzativi per una piena conformità alle indicazioni contenute nelle *Linee guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati* della Banca d'Italia (gennaio 2018) nonché gli obiettivi e le strategie per una riduzione significativa delle esposizioni deteriorate.

Al 31 dicembre 2020, grazie alle azioni di *de-risking* definite dal Consiglio, sono stati raggiunti gli obiettivi fissati dal Piano in termini di NPL ratio lordo (9,27% contro un obiettivo di 9,74%) e NPL ratio netto (5,23% contro un obiettivo del 5,51%). Per quanto riguarda l'orizzonte di medio-lungo termine (2022), l'obiettivo della Banca, da ultimo aggiornato nel corso di gennaio 2021 nell'ambito della stima delle grandezze economico-patrimoniali per gli anni 2021-2023, è quello di un NPL ratio lordo e netto rispettivamente pari a 9,04% e 5,85%.

Al momento le strategie fissate dalla Banca per il raggiungimento di tali obiettivi si sostanziano nella cessione di pratiche a sofferenza, anche nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, esternalizzazione dell'attività di recupero di una parte del portafoglio sofferenze e soprattutto nella gestione interna.

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia. I criteri per la classificazione dei crediti definiti dalla Banca sono riportati nel documento *Criteri di classificazione dei crediti*.

Le posizioni deteriorate si dividono in:

- posizioni scadute deteriorate,
- inadempienze probabili,
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione tra le posizioni scadute deteriorate è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca (sulla base delle regole dettate dalla normativa di Vigilanza), la classificazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato ad operare in autonomia a tutela del credito.

Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, si prevede, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in "bonis" ovvero quella delle posizioni "In osservazione", la cui classificazione è effettuata sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali: rating elevato, presenza di protesti, presenza di pregiudizievoli, nonché presenza di segnalazioni a sofferenza in Centrale Rischi operate da altri intermediari.

Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – "Politiche contabili"; semestralmente, la Funzione di Risk Management valuta l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* definite dalla Banca sono riportate nella *Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela*. La cancellazione (o *write-off*) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.
Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.
Per le esposizioni per le quali si stima una completa irrecuperabilità, la Banca procede sempre alla cancellazione; per le esposizioni per cui è, invece, previsto un minimo recupero, comunque diverso da zero e per le quali risultino ancora in corso o comunque prevedibili ulteriori azioni di recupero, la perdita attesa è convenzionalmente fissata al 98,00% ed il tempo di recupero "bullet" in 12 mesi.
La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale. In casi eccezionali e qualora si tratti di importi inferiori ad euro 250, la cancellazione può riguardare anche crediti deteriorati non ancora classificati tra le sofferenze.
Le attività finanziarie cancellate che sono ancora soggette a procedure di escussione ammontano a Euro 711 mila; nessuna di queste risulta cancellata nel corso del 2020.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31 dicembre 2020 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca ha definito specifiche regole interne per la rilevazione, gestione e monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni come definite dal Regolamento (UE) n. 680/2014 nonché dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia; tali regole sono riportate nel *Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessioni (Forbearance)*.

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e tipo di garanzia (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Assenza di garanzie	Garanzie personali	Garanzie reali	Totale
A. Esposizioni creditizie deteriorate	**398**	**1.883**	**10.501**	**12.782**
a) Sofferenze	173	848	4.238	5.260
b) Inadempienze probabili	225	1.035	6.263	7.522
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	**483**	**505**	**4.605**	**5.593**
Totale A+B	**881**	**2.388**	**15.106**	**18.376**

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e numero di concessioni accordate nel corso dei precedenti esercizi (escluso esercizio 2020 - valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Una concessione	Oltre una concessione	Totale
A. Esposizioni creditizie deteriorate	**7.762**	**2.250**	**10.012**
a) Sofferenze	4.936	20	4.956
b) Inadempienze probabili	2.826	2.230	5.056
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	**4.345**	**120**	**4.465**
Totale A+B	**12.107**	**2.370**	**14.477**

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessione per qualità creditizia e anzianità di concessione (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Anno di concessione					Totale
	Precedenti esercizi	2017	2018	2019	2020	
A. Esposizioni creditizie deteriorate	**1.059**	**451**	**7.079**	**1.422**	**2.771**	**12.782**
a) Sofferenze	759	211	3.295	691	305	5.260
b) Inadempienze probabili	299	240	3.785	732	2.466	7.522
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	**51**	**106**	**1.550**	**2.757**	**1.128**	**5.593**
Totale A+B	**1.110**	**557**	**8.629**	**4.180**	**3.899**	**18.376**

Come già riportato al paragrafo *2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese*, le esposizioni in bonis oggetto di concessioni vengono classificate nello Stage 2 e per esse viene calcolata la perdita attesa sull'intera vita residua (*life-time*).

Le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni vengono invece classificate nello Stage 3 e per esse viene calcolata la perdita attesa con le modalità descritte al paragrafo *2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese*.

Si evidenzia che per alcune concessioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state apportate modifiche del tasso di rendimento, il che ha generato una perdita netta di 1 migliaio di euro, iscritta a voce 140 di conto economico. L'utile/perdita da modifica del tasso contrattuale viene calcolata dal sistema informatico della Banca, confrontando l'importo del credito al momento della modifica con il valore attuale dei futuri flussi finanziari calcolati applicando il nuovo tasso e attualizzati utilizzando il tasso interno di rendimento (IRR) risultante prima della modifica.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riferiti all'informativa sulle esposizioni creditizie lorde e sulle relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati, in quanto contabilizzati ed imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.968	8.045	22	3.220	377.294	395.549
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	25.268	25.268
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	900	900
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	**6.968**	**8.045**	**22**	**3.220**	**403.462**	**421.717**
Totale 31/12/2019	**7.516**	**9.003**	**142**	**6.345**	**384.474**	**407.480**

Le esposizioni oggetto di concessioni della Banca sono tutte riconducibili al portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela". Nella tabella A.1.7 è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni in funzione delle varie categorie di qualità del credito.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.116	13.080	15.036	828	383.432	2.919	380.513	395.549
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	25.273	5	25.268	25.268
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	900	900
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	**28.116**	**13.080**	**15.036**	**828**	**408.705**	**2.924**	**406.681**	**421.717**
Totale 31/12/2019	**32.518**	**15.857**	**16.661**	**711**	**382.856**	**2.037**	**390.819**	**407.480**

"" valore da esporre a fine informativi*

Alla data di riferimento del Bilancio, a Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Derivati di copertura", né attività finanziarie deteriorate acquisite o originate e, pertanto, la successiva tabella non viene compilata.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.659	-	-	353	205	3	206	414	8.538
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	**2.659**	**-**	**-**	**353**	**205**	**3**	**206**	**414**	**8.538**
Totale 31/12/2019	**3.819**	**-**	**-**	**1.055**	**1.224**	**248**	**230**	**891**	**10.126**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	
Rettifiche complessive iniziali	**1.031**	**27**	**-**	**50**	**1.008**	**980**	**-**	**-**	**-**	**980**	**15.857**	**-**	**-**	**15.393**	**464**	**-**	**114**	**12**	**11**	**18.132**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.168)	-	-	(3.168)	-	-	-	-	-	(3.168)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	448	(22)	-	(50)	476	460	-	-	-	460	1.220	-	-	1.305	(85)	-	48	29	5	2.188
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(828)	-	-	(828)	-	-	-	-	-	(828)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**1.479**	**5**	**-**	**-**	**1.484**	**1.440**	**-**	**-**	**-**	**1.440**	**13.080**	**-**	**-**	**12.702**	**379**	**-**	**162**	**41**	**116**	**16.324**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relativamente alle informazioni fornite nella tabella si segnala che, alla data di bilancio e durante l'intero esercizio 2020, non sono presenti attività derivanti da contratto (ai sensi dell'IFRS 15) né crediti impliciti in contratti di *leasing* (ai sensi dell'IFRS 16), nonché attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (ai sensi dell'IFRS 9 cd. *POCI - Purchased or originated credit impaired*).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.104	5.014	1.264	193	1.419	146
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.546	3.079	485	-	179	-
Totale 31/12/2020	**13.650**	**8.093**	**1.749**	**193**	**1.598**	**146**
Totale 31/12/2019	**16.075**	**19.239**	**5.246**	**301**	**3.927**	**5**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**5.357**	**1.101**	**574**	**23**	**203**	**22**
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	5.357	1.101	574	23	203	22
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**5.357**	**1.101**	**574**	**23**	**203**	**22**
Totale 31.12.2019						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accanton.ti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	*X*	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	30.482	41	30.441	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	-	-	-	-
Totale A	**-**	**30.482**	**41**	**30.441**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.314	-	1.314	-
Totale B	**-**	**1.314**	**-**	**1.314**	**-**
Totale A+B	**-**	**31.796**	**41**	**31.755**	**-**

** valore da esporre a fine informativi*

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accanton.ti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	17.065	X	10.097	6.968	828
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*5.260*	*X*	*2.811*	*2.449*	-
b) Inadempienze probabili	11.027	X	2.982	8.045	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*7.522*	*X*	*1.781*	*5.741*	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	24	X	2	22	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	3.337	116	3.221	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*12*	*1*	*11*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	375.787	2.767	373.020	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*5.582*	*425*	*5.157*	-
Totale A	**28.116**	**379.124**	**15.964**	**391.276**	**828**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.057	X	116	941	-
b) Non deteriorate	X	68.612	203	68.409	-
Totale B	**1.057**	**68.612**	**319**	**69.350**	**-**
Totale A+B	**29.173**	**447.736**	**16.283**	**460.626**	**828**

** valore da esporre a fini informativi*

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accanton.ti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
A. Finanziamenti in sofferenza:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	783	255	528	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	777	253	524	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	6	2	4	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	95.314	1.276	94.038	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	72.006	1.067	70.939	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	2.217	189	2.028	-
c) Nuovi finanziamenti	21.091	20	21.071	-
Totale (A+B+C+D+E)	**96.097**	**1.531**	**94.566**	

** Il dato non è valorizzato nel rispetto di quanto previsto nella comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia*

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene esposizioni verso banche deteriorate e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**20.535**	**11.830**	**153**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**2.624**	**3.846**	**71**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	24	3.691	66
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.393	15	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4	-
B.5 altre variazioni in aumento	207	136	5
C. Variazioni in diminuzione	**6.094**	**4.649**	**200**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	278	114
C.2 write-off	724	-	-
C.3 incassi	1.242	1.997	52
C.4 realizzi per cessioni	922	-	-
C.5 perdite da cessione	28	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.374	34
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.178	-	-
D. Esposizione lorda finale	**17.065**	**11.027**	**24**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” delle Sofferenze rappresenta l’ammontare delle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio, al netto del corrispettivo incassato (voce C.4 “Realizzi per cessioni”) e della perdita realizzata (voce C.5 “Perdite da cessione”)

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**12.614**	**5.712**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**3.466**	**1.378**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.129
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	923	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	198
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.353	-
B.5 altre variazioni in aumento	190	51
C. Variazioni in diminuzione	**3.298**	**1.497**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	416
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	198	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	923
C.4 write-off	53	-
C.5 incassi	810	158
C.6 realizzi per cessioni	454	-
C.7 perdite da cessione	252	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.531	-
D. Esposizione lorda finale	**12.782**	**5.593**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

La voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” delle Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate rappresenta l’ammontare delle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio, al netto del corrispettivo incassato (voce C.6 “Realizzi per cessioni”) e della perdita realizzata (voce C.7 “Perdite da cessione”)

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni per cassa verso banche deteriorate e, pertanto, la tabella non viene compilata.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**13.019**	**4.225**	**2.827**	**1.019**	**11**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**1.621**	**634**	**1.232**	**1.202**	**1**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	831	174	1.231	274	1	-
B.3 perdite da cessione	28	252	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	762	208	1	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	928	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**4.543**	**2.047**	**1.077**	**440**	**10**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	249	22	57	49	4	-
C.2 riprese di valore da incasso	271	159	235	183	4	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	817	83	24	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	761	208	2	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.206	1.783	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**10.097**	**2.812**	**2.982**	**1.781**	**2**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce C.7 “Altre variazioni in diminuzione” delle “Sofferenze” rappresenta l’ammontare delle rettifiche di valore relative alle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio, al lordo della perdita realizzata (voce B.3 “perdita da cessione”).

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**78.771**	**-**	**-**	**-**	**332.777**	**411.548**
- Primo stadio	-	-	78.771	-	-	-	276.597	355.368
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	28.064	28.064
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	28.116	28.116
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**25.273**	**-**	**-**	**-**	**-**	**25.273**
- Primo stadio	-	-	25.273	-	-	-	-	25.273
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Secondo stadio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Terzo stadio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B+C)	**-**	**-**	**104.044**	**-**	**-**	**-**	**332.777**	**436.821**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**70.983**	**70.983**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	65.233	65.233
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.693	4.693
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.057	1.057
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**70.983**	**70.983**
Totale (A+B+C+D)	**-**	**-**	**104.044**	**-**	**-**	**-**	**403.760**	**507.804**

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezion fatta per le esposizioni verso "Amministrazioni centrali e banche centrali", le cui ponderazioni ai fini prudenziali sono determinate mediante l'utilizzo dei rating rilasciati dall'ECAI *Fitch Ratings*, e per le obbligazioni senior delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018 e BUONCONSIGLIO 3, dotate di rating fornito dalle agenzie *Moody's* e *Scope* (le obbligazioni senior della cartolarizzazione BUONCONSIGLIO 3 sono dotate anche del rating rilasciato da *DBRS Morningstar*).

In base a quanto stabilito dalle Disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari vigilati è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell'intermediario/ente; nella tabella di cui sopra le esposizioni verso Intermediari vigilati sono classificate tra quelle senza rating.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio e i rating di *Fitch Ratings* e *Moody's*.

Classe di merito di credito	ECAI	ECAI
	Fitch Ratings	Moody's
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Allo stato attuale, è adottato un sistema di *rating* interno applicato a tutte le tipologie di clientela ordinaria (con esclusione delle amministrazioni pubbliche e degli enti senza scopo di lucro) ai soli fini della valutazione e del monitoraggio del credito. Tale sistema viene utilizzato anche ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e della quantificazione dell'*impairment* (cfr. Parte A della presente nota integrativa), mentre non viene considerato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti esposizioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1+2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili- Ipoteche	Immobili- finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**263.711**	**250.202**	**152.385**	**-**	**956**	**5.632**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26.843**	**-**	**2.536**	**59.568**	**247.920**
1.1 totalmente garantite	250.172	237.137	151.940	-	832	5.251	-	-	-	-	-	18.335	-	2.102	58.677	237.137
- di cui deteriorate	*24.711*	*14.201*	*11.609*	-	-	*19*	-	-	-	-	-	*73*	-	*244*	*2.255*	*14.201*
1.2 parzialmente garantite	13.539	13.065	445	-	124	381	-	-	-	-	-	8.508	-	434	891	10.782
- di cui deteriorate	*569*	*133*	*87*	-	-	-	-	-	-	-	-	*12*	-	*19*	*15*	*133*
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**38.441**	**38.306**	**-**	**-**	**187**	**162**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.134**	**35.971**	**37.454**
2.1 totalmente garantite	25.091	25.040	-	-	174	162	-	-	-	-	-	-	-	903	23.801	25.040
- di cui deteriorate	*878*	*845*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*845*	*845*
2.2 parzialmente garantite	13.351	13.263	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	232	12.171	12.415
- di cui deteriorate	*51*	*34*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*34*	*34*

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene attività ottenute tramite escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4.715	6.824	2.253	3.274
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*1.952*	*2.386*	*496*	*426*
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	4.537	1.747	3.508	1.235
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*3.257*	*920*	*2.306*	*806*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	1	-	21	1
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	102.388	27	6.325	1	-	-	153.986	1.752	113.541	1.103
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*823*	*88*	*4.345*	*338*
Totale A	**102.388**	**27**	**6.325**	**1**	**-**	**-**	**163.239**	**10.323**	**119.323**	**5.613**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	863	111	78	5
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	100	-	-	-	55.496	165	12.813	38
Totale B	**-**	**-**	**100**	**-**	**-**	**-**	**56.359**	**276**	**12.892**	**43**
Totale (A+B) 31/12/2020	**102.388**	**27**	**6.425**	**1**	**-**	**-**	**219.598**	**10.599**	**132.215**	**5.656**
Totale (A+B) 31/12/2019	**94.508**	**52**	**6.629**	**-**	**-**	**-**	**207.422**	**11.418**	**123.421**	**6.614**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	6.968	10.097	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	8.045	2.982	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22	2	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	374.616	2.878	702	-	600	6	322	-	-	-
Totale A	**389.652**	**15.958**	**702**	**-**	**600**	**6**	**322**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	941	116	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	68.409	203	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**69.350**	**319**	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	**459.002**	**16.277**	**702**	**-**	**600**	**6**	**322**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2019	**429.586**	**18.077**	**669**	**1**	**1.341**	**4**	**388**	**-**	**-**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.441	41	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**30.441**	**41**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1.314**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	**31.755**	**41**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2019	**36.223**	**50**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

B.4.1 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Attività di rischio	31/12/2020			31/12/2019		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		47.235	25.623		32.441	32.441
2.1 Impieghi totali		47.227	25.615		32.441	32.441
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		-	-		-	-
2.5 Altre attività		8	8		-	-
3 Attività di rischio fuori bilancio		-	-		-	-
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		-	-		-	-
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	**2**	**47.235**	**25.623**	**3**	**32.441**	**32.441**

B.4.2 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Attività di rischio	31/12/2020			31/12/2019		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza						
2. Altre attività di rischio per cassa		122.114	14.909		112.941	11.127
2.1 Impieghi totali		14.239	11.526		13.646	8.500
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		103.204	-		95.586	-
2.5 Altre attività		4.672	3.383		3.709	2.627
3 Attività di rischio fuori bilancio		1.325	1.325		772	772
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		1.325	1.325		772	772
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	**4**	**123.439**	**16.234**	**5**	**113.713**	**11.899**

B.4.3 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio totali

	31/12/2020	31/12/2019
a) ammontare - valore di bilancio	170.674	146.154
b) ammontare - valore ponderato	41.857	44.340
c) numero	6	8

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

POP NPLs 2018

Nel corso del 2018 la Banca Popolare di Cortona ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016.
L'operazione è stata perfezionata in data 31 ottobre 2018 ed ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 16 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti (crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e crediti chirografari) classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017, per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa Euro 1.578 milioni alla stessa data, di cui Euro 14,1 milioni[1] di competenza della Banca (0,89% circa).
Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior* (rating Moody's "Baa3" e Scope "BBB") per Euro 426 milioni, tasso Euribor 6m+0,30%;
- *Mezzanine* (rating Moody's "Caa2" e Scope "B") per Euro 50 milioni, tasso Euribor 6m+6%;
- *Junior* (priva di rating) per Euro 15,8 milioni.

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.
Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2019 è stata concessa la garanzia "GACS" sulla *tranche Senior* ai sensi del Decreto Legge 18/2016, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 49 del 2016. Prerequisito per l'ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 20 novembre 2018 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche* Mezzanine e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dei revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2020	Valore di bilancio 31/12/2019
Obbligazioni *tranche Senior*	HTC	2.848	3.140
Obbligazioni *tranche Mezzanine*	MFVTPL	12	11
Obbligazioni *tranche Junior*	MFVTPL	0	0
Mutuo a ricorso limitato	HTC	114	124
Totale		**2.974**	**3.275**

[1] *Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.*

BUONCONSIGLIO 3

Nel corso del 2020 la Banca Popolare di Cortona ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016 (alla data di approvazione del progetto di bilancio - 24 marzo 2021, il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la concessione della GACS non risulta ancora emesso).

L'operazione è stata perfezionata in data 1 dicembre 2020 ed ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 37 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti (crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e crediti chirografari) classificati in sofferenza al 31 luglio 2020, per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa euro 680 milioni alla stessa data, di cui euro 4,6 milioni[2] di competenza della Banca (0,68% circa).

I portafogli sono stati acquistati, con efficacia economica al 31 luglio 2020 (cut-off), da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999, denominata "Buonconsiglio 3 S.r.l.". Il corrispettivo della cessione è stato pari a complessivi euro 176,5 milioni (di cui euro 922 mila riferiti al portafoglio della Banca).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 14 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- *Senior (rating BBB da parte di Scope Ratings, Moody's e DBRS Morningstar) per euro 154 milioni, tasso Euribor 6m+0,50%,*
- *Mezzanine (prive di rating) per euro 21 milioni, tasso Euribor 6m+9,5%,*
- *Junior (prive di rating) per euro 4,5 milioni, tasso Euribor 6m+15,00% più un variable return coupon,*

per un controvalore complessivo di emissione pari ad euro 179,5 milioni.

Il differenziale rispetto al corrispettivo della cessione, pari ad euro 3 milioni, (di cui euro 15 mila di competenza della Banca), corrispondente ai costi di up-front, è rappresentato dalla sovra-emissione dei titoli Junior, sottoscritti contro versamento in denaro.

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

Alla data di emissione, i titoli sono stati integralmente sottoscritti, pro-quota, dalle banche cedenti in attesa della vendita sul mercato delle tranche Mezzanine e Junior e della concessione della "GACS" da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze in favore dei sottoscrittori della tranche Senior.

In data 16 dicembre 2020 il 95% del valore nominare dei titoli mezzanine e dei titoli junior emessi è stato venduto ad un investitore istituzionale terzo rispetto alle banche partecipanti ad un prezzo rispettivamente pari al 33,78% e 0,23%.

[2] *Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.*

Il valore di vendita, a tutti gli effetti un fair value dei titoli Mezzanine e Junior in considerazione del processo competitivo di mercato gestito dall'Arranger, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di prima iscrizione in bilancio delle due *securities*.
Le banche cedenti, in ossequio a quanto previsto dalla normativa prudenziale, hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata dell'operazione di cartolarizzazione, un "interesse economico netto" mediante il mantenimento di una percentuale non inferiore al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli nel complesso emessi.
Come attestato da apposita relazione emessa dai revisori della Banca, la *derecognition* dei crediti cartolarizzati è avvenuta in data 18 dicembre 2020 in conseguenza del regolamento della sopra menzionata operazione di cessione delle tranche Mezzanine e Junior, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici, derivanti dal portafoglio ceduto.

Di seguito, si espone una tabella che riepiloga le grandezze trattate nell'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 3, con l'indicazione della quota riferibile alla Banca Popolare di Cortona (importi in migliaia di euro).

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Banca Popolare di Cortona
GBV delle sofferenze al 1/12 (comprensivo degli incassi post cut-off)	678.783	4.619
Valore netto contabile al 1/12 (comprensivo degli incassi post cut-off)	n.d.	953
Corrispettivo della cessione	176.500	922
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	3.041	15
Valore nominale *tranche Senior*	154.000	804
Valore nominale *tranche Senior* trattenuta	154.000	804
% *tranche Senior* trattenuta	100,0%	100,0%
Valore nominale *tranche Mezzanine*	21.000	110
Valore nominale *tranche Mezzanine* trattenuta	1.069	6
% tranche Mezzanine trattenuta	5,1%	5,5%
Valore nominale *tranche Junior*	4.541	23
Valore nominale *tranche Mezzanine* trattenuta	251	2
% tranche *Junior* trattenuta	5,5%	8,7%

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione Buonconsiglio 3:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2020	Valore di bilancio 31/12/2019
Obbligazioni *tranche Senior*	HTC	804	-
Obbligazioni *tranche Mezzanine*	MFVTPL	2	-
Obbligazioni *tranche Junior*	MFVTPL	0	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	35	-
Totale		**841**	**-**

Le operazioni di cartolarizzazione sopra descritte rientrano nel novero delle strategie pluriennali definite dalla Banca per la gestione del portafoglio NPL ed il risultato ottenuto è coerente con gli obiettivi strategici prefissati.

Il processo interno che ha portato al perfezionamento delle operazioni di cartolarizzazione è stato definito e presidiato dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale della Banca, con il coinvolgimento delle strutture operative di volta in volta interessate e delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Il Consiglio di amministrazione è stato tenuto costantemente aggiornato dalla Direzione generale durante tutte le fasi delle operazioni.

Nel corso del 2019 la Banca si è dotata della *Politica per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione*, redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013; la Policy è stata aggiornata a dicembre 2020.

Secondo quanto disposto dalla Policy, la Funzione di Risk management controlla almeno annualmente il permanere dei requisiti per poter escludere le esposizioni cartolarizzate dal calcolo degli importi ponderati per il rischio ai sensi dell'articolo 244 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) – c.d. requisiti di SRT (*Significant Risk Transfer*), avvalendosi della reportistica prodotta dal *corporate servicer* dell'operazione, quale ad esempio:

- riepilogo degli incassi perfezionati della società veicolo relativamente al portafoglio cartolarizzato anche in relazione agli obiettivi fissati dal business plan;
- dettaglio dei pagamenti ricevuti.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**32**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A1. POP NPLs 2018 - Sofferenze	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 3 - Sofferenze	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**3.769**	**-**	**14**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A1. POP NPLs 2018 - Sofferenze	2.936	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 3 - Sofferenze	833	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalle regole di compilazione della Circolare 262/2005, in presenza di un'operazione *multi-originator* le esposizioni verso la cartolarizzazione vanno ripartite tra le voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

Tra le esposizioni "*Senior*" è stato incluso anche il mutuo a ricorso limitato concesso alla società veicolo, in quanto antergato alla stessa tranche *Senior* nella "cascata dei pagamenti" dell'operazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLs 2018 Srl	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano	NO	369.916	-	34.707	348.865	50.000	15.780
BUONCONSIGLIO 3 Srl	Via V. Betteloni, 2 – 20131 Milano	NO	176.500	-	14.731	160.650	21.094	4.574

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 10, la struttura delle operazioni di cartolarizzazione non ha comportato l'obbligo di consolidare le società veicolo. Tra le passività di rango Senior, oltre al titolo obbligazionario, figura anche l'importo relativo al mutuo a ricorso limitato.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Titolo ABS	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra espos. al rischio di perdita e val. cont. (E = D – C)
'POP NPLS 'A' TV% 39	AC	2.848		-	2.848	2.848	-
'POP NPLS 'B' TV% 39	MFVTPL	12		-	12	12	-
'POP NPLS 'J' TV% 39	MFVTPL	-		-	-	-	-
'BUONCONS3 TV% SEN A	AC	804		-	804	804	-
'BUONCONS3 TV% MEZ B	MFVTPL	2		-	2	2	-
'BUONCONS3 TV% JUN J	MFVTPL	-		-	-	-	-

Le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate sono rappresentate dai veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale e che sono stati utilizzati dalla Banca stessa per le operazioni di tipo *multi-originator* in cui ha operato come cedente.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa, in quanto non ha svolto attività di servicer con riferimento a operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione e ancora in essere alla data di riferimento del Bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate "entità strutturate".

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate, né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell'esercizio presentato come comparativo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie della specie, né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell'esercizio presentato come comparativo.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2019 la Banca ha deliberato la cessione di un credito a sofferenza e di un immobile di proprietà al fondo denominato "Fondo Alba 2" gestito da Blue Sgr Spa (già Sator Immobiliare Sgr Spa); si tratta di un Fondo di Investimento Alternativo (c.d. FIA) immobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori istituzionali, nel quale il patrimonio deve essere investito in beni immobili, diritti reali e partecipazioni immobiliari in misura non inferiore ai 2/3 del valore complessivo e il restante terzo dell'attivo in altre attività finanziarie e crediti. Secondo le informazioni in nostro possesso (fonte: business plan del 14 dicembre 2020), a regime, le banche quotiste dovrebbero essere n. 13, oltre ad alcune banche appartenenti a taluni gruppi bancari italiani; il NAV del fondo dovrebbe arrivare a fine 2022 a circa Euro 58 milioni. L'operazione ha avuto la duplice finalità di favorire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli NPL che erano stati fissati per il 2019 e massimizzare la valorizzazione dei beni immobili ceduti (direttamente o indirettamente tramite cessione del credito ipotecario) grazie alla gestione professionale da parte di un team di professionisti a ciò dedicato.
La Banca ha partecipato all'operazione con la cessione di un credito, rappresentato da una

esposizione assistita da ipoteca di primo grado su compendio immobiliare; la cessione del credito ha avuto il fine ultimo di consentire al Fondo di acquistare il compendio ipotecato. L'immobile ceduto è, invece, un fabbricato residenziale da ultimare, acquisito dalla Banca nel corso di precedenti esercizi. L'operazione si è concretizzata con la cessione del credito nel 2019 contro sottoscrizione di quote per un importo di Euro 912 mila, la cessione dell'immobile nel 2020 contro sottoscrizione di quote per Euro 545 mila, e la sottoscrizione di quote nel 2019 contro versamento in denaro per Euro 444 mila; quest'ultima tranche era quella necessaria a finanziare, quanto a Euro 279 mila i costi di chiusura dell'operazione e quanto a Euro 165 mila l'acquisto da parte del Fondo di un immobile da mettere a reddito. Il Fondo, secondo l'ultimo business plan elaborato dalla Sgr (14 dicembre 2020), dovrebbe traguardare la liquidazione delle quote entro il 2028, in ritardo rispetto a quanto inizialmente previsto, a causa dell'attuale stato di emergenza, provocato dall'epidemia da Covid-19.
Al 31 dicembre 2020 tutte le operazioni di cessione/sottoscrizione risultano concretizzate e, pertanto, la Banca risulta quotista per un valore nominale e un valore di bilancio complessivi pari, rispettivamente, a Euro 1,901 milioni e 1,865 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio / Tipologia di entità	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e val. cont (E = D – C).
1. Società veicolo		-		-	-	-	-
2. OICR		**1.866**		**-**	**1.866**	**1.866**	**-**
FONDO ALBA 2	MFVTPL	1.866		-	1.866	1.866	-

Come indicato al precedente paragrafo, alla data di riferimento del Bilancio la Banca risulta aver concluso sia l'operazione di cessione del credito che quella di cessione dell'immobile. Il credito, alla data di cessione, risultava avere una esposizione lorda di Euro 1.388 mila e netta di Euro 889 mila ed è stato ceduto nel 2019 a un prezzo di Euro 912 mila, con una plusvalenza di Euro 23 mila. L'immobile, ceduto nel 2020, aveva un valore netto di Euro 475 mila; la cessione avvenuta contro sottoscrizione di quote, per un nominale di euro 545 mila, ha generato una plusvalenza di Euro 70 mila circa, iscritta a conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".
Secondo le informazioni in nostro possesso, il peso % del valore di cessione del credito ceduto sul NAV del fondo al 31 dicembre 2019 (Euro 29 milioni) era di circa il 3,1%. Questo significa che la Banca, nel 2019, con la citata operazione ha trasferito il 97% circa dei rischi/benefici del credito ceduto, soddisfacendo così i requisiti stabiliti dall'IFRS 9 per procedere con la derecognition contabile.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza, né ha mai utilizzato, modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica le politiche di gestione degli impieghi in strumenti finanziari contenute nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* approvato dal Consiglio di amministrazione fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre 2020, così come al 31 dicembre 2019, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta avere un saldo pari a zero.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nell'anzidetto documento di *policy* che, con riferimento agli impieghi in strumenti finanziari, si pone l'obiettivo di:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attengono al suo funzionamento;

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- Il Direttore generale che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questo è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il Comitato di Direzione, composto dal Direttore generale, dal Responsabile dell'Area Operations e dai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a zero.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Data la struttura del portafoglio bancario al 31 dicembre 2020, le principali tipologie di rischio legate all'andamento dei tassi di interesse sono costituite da:

- variabilità del *fair value* dei titoli di debito a tasso fisso iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e delle passività iscritte tra i "Titoli in circolazione", costituite da certificati di deposito a tasso fisso;
- variabilità dei flussi finanziari ripartiti tra:
  a) impieghi verso la clientela, principalmente costituiti da linee di credito a tasso indicizzato;
  b) titoli di debito a tasso indicizzato, classificati nei portafogli contabili citati al punto precedente;
  c) debiti verso la clientela, per la quota costituita da conti correnti e depositi liberi a tasso indicizzato.

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (*Banking book*) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

Il Direttore generale monitora nel continuo le risultanze gestionali relazionandone il Consiglio di amministrazione.

Il documento interno *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* definisce limiti all'assunzione del rischio di tasso di interesse ed il relativo processo di gestione.

Con stretto riferimento al comparto del credito, inoltre, la *policy* creditizia della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse, fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza la metodologia definita dall'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2018/02) e prevista dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

La metodologia, utilizzata dalla Banca e implementata conformemente ai criteri fissati dall'Autorità

di Vigilanza, prevede che il rischio di tasso di interesse sul banking book sia misurato in termini di potenziali variazioni del valore economico, inteso come valore attuale dei flussi di cassa. La variazione di valore economico derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse viene calcolata come differenza tra il valore attuale delle poste attive e passive soggette al rischio di tasso di interesse, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri con i tassi forward senza shock, ed il valore attuale delle medesime poste calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri con i tassi dello scenario di shock; per le poste a tasso variabile i flussi di cassa futuri sono inoltre ricalcolati considerando i tassi forward a cui viene aggiunto lo spread della singola operazione.
La variazione di valore economico calcolata applicando uno shock di +/- 200 punti base viene rapportata ai fondi propri ottenendo così l'indicatore di rischiosità (ipotetica riduzione del valore economico / fondi propri) che rappresenta una misura sintetica dell'esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse.
L'indice di rischiosità viene calcolato anche sotto specifiche ipotesi di *stress*; conformemente a quanto previsto dall'Autorità Bancaria Europea nei citati Orientamenti, la Banca ha previsto sei diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse da utilizzare nelle prove di *stress*, inclusi gli scenari contenuti nella sopra richiamata normativa di vigilanza (+/- 200 *basis point* su tutte le fasce).
Inoltre, coerentemente con quanto riportato nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, la Banca integra la valutazione del rischio di tasso di interesse come sopra descritta con analisi di sensitività del margine di interesse o degli utili attesi a variazioni dei tassi di mercato.
La metodologia utilizzata dalla Banca prevede che la variazione del margine di interesse derivante da potenziali variazioni dei tassi di mercato sia stimata come differenza tra il margine di interesse calcolato sulla base dei tassi di interesse contrattuali e il margine di interesse calcolato sulla base dello scenario di shock dei tassi (+/- 200 punti base); per le poste in scadenza nell'orizzonte di valutazione (12 mesi) viene ipotizzato il reinvestimento ai tassi rilevabili dalla curva forward; per le poste a tasso variabile, i flussi di cassa futuri sono inoltre ricalcolati considerando i tassi forward a cui viene aggiunto lo spread della singola operazione.
Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel *Resoconto ICAAP/ILAAP* approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.ta
1. Attività per cassa	**171.813**	**128.132**	**72.217**	**7.292**	**27.056**	**9.877**	**5.330**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	50.808	43.173	-	-	5.111	5.053	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	2.859	-	-	124	-	-
- altri	-	50.808	40.314	-	-	4.987	5.053	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.401	19.906	-	-	-	-	10	-
1.3 Finanziamenti a clientela	161.412	57.418	29.043	7.292	27.056	4.766	268	-
- c/c	22.333	2.271	943	1.036	3.366	136	-	-
- altri finanziamenti	139.078	55.147	28.100	6.255	23.690	4.630	268	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	139.078	55.147	28.100	6.255	23.690	4.630	268	-
2. Passività per cassa	**252.152**	**12.975**	**13.846**	**20.735**	**122.488**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	251.255	7.326	5.565	7.457	13.473	-	-	-
- c/c	229.085	107	5	62	15	-	-	-
- altri debiti	22.171	7.218	5.560	7.395	13.459	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.171	7.218	5.560	7.395	13.459	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	744	-	-	-	79.733	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	744	-	-	-	79.733	-	-	-
2.3 Titoli di debito	153	5.650	8.281	13.279	29.281	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	6	90	-	-	-
- altri	153	5.650	8.281	13.273	29.191	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**540**	**(470)**	**(70)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	540	300-	75	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	770	145	-	-	-	-	-

Dalle analisi effettuate al 31/12/2020, ipotizzando una variazione dei tassi di interesse pari a +100 b.p., si è stimato un aumento del margine di interesse pari a circa Euro 2,1 milioni e del valore economico di circa Euro 10,1 milioni, mentre ipotizzando una variazione dei tassi di interesse pari a -100 b.p. si è stimata una diminuzione del margine di interesse pari a circa Euro 800 mila e una diminuzione del valore economico di circa Euro 1,2 milioni, pari al 3,38% dei Fondi propri.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni di analisi della "sensitività" del proprio portafoglio bancario.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni della specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra, al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**991**	**1**	**17**	**-**	**1**	**13**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	243	1	1	-	1	13
A.4 Finanziamenti a clientela	748	-	16	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**15**	**7**	**-**	**-**	**2**	**-**
C. Passività finanziarie	**983**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	744	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	239	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**1.006**	**8**	**17**	**-**	**3**	**13**
Totale passività	**983**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**23**	**8**	**17**	**-**	**3**	**13**

La posizione netta in cambi della Banca alla data di riferimento del bilancio è sostanzialmente di parità; un'ipotetica variazione dei tassi di cambio non avrebbe, quindi, impatti né sul risultato economico, né sulla consistenza dei mezzi propri della Banca.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengono alle tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*; quando invece attengono allo smobilizzo di attività liquidabili si parla *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità individuando la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo;
- Il Direttore generale che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità nel rispetto della propensione al rischio e delle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- Collegio sindacale**,** che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- Funzione di Risk Management, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione ed al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- Funzione di Revisione Interna, che valuta la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse.* Nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità; in particolare è stato costruito un modello (*maturity ladder*) che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. La costruzione della *maturity ladder* si basa sull'allocazione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza al fine di calcolare i differenziali propri di ciascuna fascia. Il modello consente quindi di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco temporale. Il documento stabilisce altresì gli indicatori di *alerting,* sia di natura sistemica che di natura specifica della Banca, che consentono di individuare eventuali situazioni di potenziale

carenza di liquidità.

Nella *policy* interna è stato altresì definito un ampio set di limiti alla concentrazione della raccolta, ai sensi dei quali non può essere concentrata:

- più del 2% del totale della raccolta della Banca sulla singola controparte non bancaria e non più del 1% sulla singola controparte bancaria;
- più del 10% del totale della raccolta della Banca sulle prime dieci controparti non bancarie e non più del 2% sulle prime dieci controparti bancarie;
- più del 15% del totale della raccolta della Banca sulle prime venti controparti non bancarie e non più del 5% sulle prime venti controparti bancarie.

I limiti di cui sopra non valgono per le controparti costituite da banche centrali.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan* con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*). Le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso ad operazioni di mercato aperto con la BCE;
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti;
- cessione di crediti in bonis;
- aumento di capitale sociale;
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative;
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate ed irrevocabili);
- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela;
- aumento dei tassi applicati alla raccolta da clientela al fine di ridurre eventuali deflussi inattesi;
- posticipare quanto più possibile i pagamenti.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata dalla Funzione di Risk Management; in particolare la Funzione monitora giornalmente gli indicatori di natura sistemica e la *maturity ladder* a 30 giorni prodotta dall'Area Amministrazione e mensilmente gli indicatori di natura specifica. L'attività di monitoraggio è completata da una periodica attività di *stress testing* basata su analisi di sensitività.

La metodologia di *stress testing* utilizzata dalla Banca prevede due distinte ipotesi di *stress* e la stima del loro impatto in termini di modifica dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)[3], ovvero:

- *stress test* specifico: relativo ad eventi specifici della situazione aziendale e della propria clientela e che non riguardano l'intero sistema finanziario nel suo complesso. Tali eventi, ad esempio, possono portare ad un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti ovvero ad un aumento del costo del *funding*; in tale scenario viene ipotizzato il ritiro da parte della clientela di una quota dei depositi detenuti presso la Banca che si traduce in un aumento di pari importo dei deflussi di cassa stimati ai fini dell'indicatore LCR;
- *stress test* sistemico: vengono ipotizzati eventi negativi che si riflettono in un aumento della rischiosità dello Stato Italiano, con conseguente aumento dei rendimenti e diminuzione del

[3] L'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR), calcolato sulla base dei dati puntuali di ogni fine mese, è pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso, nell'arco di un periodo di stress di trenta giorni di calendario ed è espresso in percentuale.

valore dei titoli di Stato Italiani, e in un aumento dell'utilizzo delle linee di credito da parte della clientela; lo stress test si concretizza nella diminuzione del 5% del valore dei titoli di Stato Italiani computati al numeratore dell'LCR e nell'aumento dei deflussi di cassa stimati ai fini del medesimo indicatore.

A completamento dell'attività di *stress testing* la Funzione di Risk Management provvede altresì a stimare l'impatto degli eventi negativi sopra descritti in termini di modifica dei *surplus*/sbilanci in ciascuna fascia propria della *maturity ladder*.

Gli *stress test* sono condotti trimestralmente dalla Funzione di Risk Management. Nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* è inoltre definito il sistema di *reporting*, ovvero l'insieme di informazioni che le Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

Si segnala, infine, che alla data di bilancio non vi sono potenziali flussi di liquidità in uscita quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie rispetto a quelle già rilevate tra le esposizioni fuori bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indet.ta
Attività per cassa	**43.772**	**17.391**	**2.654**	**8.113**	**21.567**	**15.224**	**21.363**	**189.447**	**109.260**	**2.935**
A.1 Titoli di Stato	-	-	45	-	49	64	157	86.124	14.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	5	7	13	-	3.650	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.866	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	41.906	17.391	2.610	8.113	21.513	15.152	21.193	103.323	91.610	2.935
- banche	10.489	17.000	-	-	-	-	-	-	10	2.935
- clientela	31.417	391	2.610	8.113	21.513	15.152	21.193	103.323	91.600	-
Passività per cassa	**251.062**	**177**	**1.622**	**3.896**	**7.703**	**14.088**	**21.941**	**122.541**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	250.145	76	841	1.815	4.829	5.615	8.341	13.006	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	250.145	76	841	1.815	4.829	5.615	8.341	13.006	-	-
B.2 Titoli di debito	179	101	781	2.032	2.869	8.471	13.581	29.137	-	-
B.3 Altre passività	738	-	-	49	5	2	19	80.398	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da inadeguatezza dei processi interni, errori umani, violazioni e frodi, problemi dei sistemi informativi, fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali. La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni, procedendo anche ad una mappatura delle principali tipologie di rischi operativi nonché ad una rilevazione degli effettivi eventi di perdita.
Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- il Direttore generale che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- i Responsabili di area, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (c.d. controlli di primo livello);
- l'Area Operations, il cui compito, in collaborazione con il Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di lineai. Il Referente Interno è anche la funzione aziendale incaricata di verificare la corretta e tempestiva esecuzione dei controlli di linea.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, *Policy*, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Le politiche e le procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire il rischio operativo sono contenute nel documento *Politiche di governo e processi di gestione del rischio operativo*.
Per quanto concerne i rischi connessi con le pendenze legali rilevanti, si rinvia all'informativa fornita alla Sezione 10 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base. Al 31 dicembre 2020 tale requisito patrimoniale è pari a Euro 1.970 mila.

Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri. I mezzi finanziari sono stati raccolti nel tempo mediante il prudente accantonamento della maggior parte degli utili realizzati e, negli esercizi passati tramite emissione di nuove azioni. Ciò ha permesso alla Banca di raggiungere e mantenere soddisfacenti livelli di patrimonializzazione, che hanno reso possibile uno sviluppo armonico e continuo del business aziendale. Inoltre, i requisiti patrimoniali risultano essere ampiamente superiori sia rispetto al livello minimo fissato dalle Disposizioni di vigilanza, sia rispetto ai requisiti specifici comunicati dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP. Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	2.913	2.940
2. Sovrapprezzi di emissione	13.676	13.949
3. Riserve	14.168	13.665
- di utili	14.168	13.665
a) legale	3.043	2.993
b) statutaria	12.514	12.061
c) azioni proprie	232	232
d) altre	(1.621)	(1.621)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.156	2.639
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(733)	(306)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	164	187
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(432)	(399)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (perdita) d'esercizio	812	500
Totale	**33.725**	**33.693**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	164	-	202	(15)
2. Titoli di capitale	483	(1.216)	492	(798)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**647**	**(1.216)**	**694**	**(813)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**187**	**(306)**	**-**
2. Variazioni positive	**126**	**32**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	97	16	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	18	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	11	16	-
3. Variazioni negative	**(149)**	**(459)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	-	(459)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	21	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	(128)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**164**	**(733)**	**-**

Gli importi indicati nella voce 2.5 afferiscono all'effetto fiscale sulle variazioni positive e negative indicate in tabella.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	(43)	-	(79)
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	10	-	11	-
Totale	**10**	**(43)**	**11**	**(79)**

Come riportato nella Parte A, le obbligazioni relative ai Piani a benefici definiti sono iscritte in bilancio sulla base del loro valore attuariale; nel corso del 2020, dal calcolo elaborato dall'attuario relativamente al TFR, sono emerse perdite attuariali (*Actuarial losses*) per Euro 50 mila (al netto del relativo effetto fiscale Euro 33 mila) che sono state iscritte nella specifica riserva da valutazione.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alla presente sezione si fa rinvio a quanto riportato, in merito ai fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale, nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") relativa al 31 dicembre 2020.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	185
Compensi ai componenti del collegio sindacale	63
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente fissa	212
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente variabile	22
Benefici successivi al rapporto di lavoro ai dirigenti	25
Totale	**507**

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli amministratori e i membri del Collegio sindacale. I compensi sono riportati secondo il principio della competenza economica.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto dello IAS 24, secondo cui:

(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  (ii). ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
  (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

(b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  (i). l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  (ii). un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
  (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
  (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
  (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
  (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
  (vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
  (viii). l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2020 le parti correlate sono costituite da:

1. amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
2. gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.; ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 285/2013), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di primo grado, nonché quelli di secondo;
3. società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 1 e 2.

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2020 tra la Banca e le sue parti correlate; per quanto attiene alle operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti a essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2 e 3.

Carica	Impieghi per cassa		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	579	303	4.630	13
Sindaci	564	503	90	-
Dirigenti	1.230	1.037	217	-
Totale	**2.373**	**1.843**	**4.937**	**13**

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2020 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	303	570	-	-	700	-
Sindaci	502	911	-	-	640	-
Dirigenti	1.033	-	-	270	2.500	-
Totale	**1.838**	**1.481**	**-**	**270**	**3.840**	**-**

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti *in bonis*	Crediti deteriorati	Crediti *in bonis*	Crediti deteriorati	
Amministratori	303	-	-	-	303
Sindaci	503	-	1	-	502
Dirigenti	1.037	-	4	-	1.033
Totale	**1.843**	**-**	**5**	**-**	**1.838**

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio e aventi ad oggetto cessioni di beni o prestazioni di servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.
A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.
Banca Popolare di Cortona espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nei territori limitrofi.
L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito);
b) natura dei processi produttivi;
c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese);
d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti ed i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le filiali dislocate nel territorio di riferimento; viene altresì utilizzato il canale di *internet banking,* ma solo in termini marginali ed in esecuzione di contratti sottoscritti in filiale);
e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario).

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.
Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.
In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della nota integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha nove filiali nella provincia di Arezzo e una filiale nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.
Si evidenzia che durante l'esercizio 2020 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

I diritti d'uso iscritti al 31 dicembre 2020 risultano derivare esclusivamente da contratti di locazione immobiliare di immobili adibiti a filiale o a sportello ATM. Non risultano flussi finanziari a cui la Banca è potenzialmente esposta, non riflessi nella relativa passività finanziaria iscritta nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello stato patrimoniale.

Informazioni quantitative

Nella "Parte B, Attivo" sono presentate le informazioni quantitative sui diritti d'uso; le informazioni sulle relative passività sono contenute nella "Parte B, Passivo". Le componenti di conto economico connesse ai diritti d'uso e quelle connesse con le relative passività, quali ad esempio gli interessi, sono presentate nella Parte C. Come sopra indicato i diritti d'uso iscritti in bilancio al 31 dicembre 2020 scaturiscono da contratti di locazione immobiliare ed hanno generato nell'esercizio 2020, ammortamenti per Euro 107 mila.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere solo contratti di locazione immobiliare che vedono la Banca coinvolta in qualità di "Locatore". Detti contratti sono qualificabili come leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Come previsto dall'IFRS 16 la Banca rileva i pagamenti alla medesima dovuti per leasing operativi tra i ricavi, sistematicamente e seguendo il criterio della competenza, iscrivendoli nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (cfr. Parte C, tabella 14.2).

2. Leasing finanziario

Alla data di bilancio non risultano in essere contratti o parti di contratto che integrano la definizione di leasing finanziario.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	33	51
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	42	51
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	34	45
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3	34
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	4
Da oltre 5 anni	-	-
Totale	**112**	**185**

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10).

- Allegato 2 – Elenco delle partecipazioni

- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D. Lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti.

ALLEGATO 1

Elenco dei beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art 10).

Immobili	Investimento	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2020	Fondo ammortamento al 31/12/2020	Valore di bilancio al 31/12/2020
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
Cortona – Via Guelfa, 4 "Palazzo Cristofanello"	982.683	16.921	71.539	1.509.497	2.580.640	554.298	2.026.342
Cortona – Via Guelfa, 4	93.144	-	17.600	1.419.118	1.529.862	373.311	1.156.550
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	383.005	629.130
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	37.363	50.637
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	28.447	38.553
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	55.196	74.804
Camucia – Via Gramsci, 62/G	776.668	-	-	13.332	790.000	335.421	454.579
Camucia – Via Gramsci, 147	325.501	-	-	-	325.501	127.586	197.914
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	123.745	268.260
Terontola – Via XX Settembre, 4	384.443	-	-	18.892	403.335	156.813	246.522
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	30.145	40.855
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	136.898	382.807
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	162.776	528.245
Arezzo – Via Spallanzani, 31	778.495	-	-	-	778.495	49.424	729.070
Camucia – Via Gramsci, 62	217.810	-	-	-	217.811	54.063	163.748
Camucia – Via Gramsci, 62	133.723	-	-	-	133.723	25.228	108.495
Cortona – Via Guelfa, 2	226.879	-	-	-	226.879	22.773	204.106
Cortona – Piazza Pescheria, 6	243.374	-	-	-	243.375	31.049	212.326
Cortona – Via Roma, 2	335.016	-	-	-	335.016	19.908	315.107
Cortona – Piazza della Repubblica, 26	380.778	-	-	-	380.778	43.076	337.703
Camucia – Via Gramsci, 123	511.755	-	-	-	511.755	-	511.755
TOTALE	**7.846.121**	**16.921**	**206.807**	**3.358.184**	**11.428.033**	**2.750.526**	**8.677.507**

ALLEGATO 2

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2020

Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
Titoli FVOCI (Voce 30) – Titoli di capitale				
ALLITUDE SpA	79	941	79	0,0007
B.F. HOLDING SpA (*)	531.981	1.955.828	n.d.	0,3250
B.P. LAJATICO	17.428	397.358	44.964	0,9000
BANCOMAT SpA	1.350	9.091	7.908	0,0372
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	169.357	45.000	1,5000
CABEL IP SpA	100	34.787	50.000	8,0645
LUIGI LUZZATTI SpA	4.000	44.532	40.000	2,1053
FIDITOSCANA SpA	2.263	79.310	117.676	0,0735
INVEST BANCA SpA	956.861	198.080	487.999	3,2700
S.I.A. – S.S.B. SpA	1.188	2.193	154	0,0007
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	7.878	1.100	0,0185
TOTALE		**2.899.355**		

(*) il valore nominale non è disponibile in quanto i titoli azionari sono stati emessi privi di tale indicazione.

Nel presente prospetto non sono ricomprese le partecipazioni indirette che la Banca detiene a fronte degli interventi perfezionati dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

I valori sono espressi in unità di Euro.

ALLEGATO 3

Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

	Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza
1.	Revisione del bilancio di esercizio e verifica della tenuta della contabilità	31.000
2.	Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno	-
3.	Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	2.591
4.	Altri servizi di verifica svolti	8.500
	TOTALE	**47.484**

L'incarico di cui al punto 1 è stato conferito alla società EY SpA, nell'ambito della revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028, mentre i servizi di verifica di cui ai punti 3 e 4 sono stati svolti dalla società KPMG SpA, incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2011-2019; i corrispettivi indicati, al netto dell'IVA ove dovuta, delle spese e dell'eventuale contributo Consob, sono espressi in unità di Euro e sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'esercizio.